

LIBRO BIANCO

SU

**L'ABUSO DI POTERE DA PARTE DELLO STATO NELLA
FEDERAZIONE RUSSA**

—

**LE NUOVE ACCUSE, POLITICAMENTE ORIENTATE, NEI CONFRONTI DI
MIKHAIL KHODORKOVSKY**

**7 FEBBRAIO 2007
AMSTERDAM & PEROFF**

Il mio obiettivo nel processo sopravveniente è dimostrare attraverso il mio caso personale che oggi la Russia è un Paese...dove il sistema giuridico, inclusi i tentativi di invocare un'assistenza legale internazionale da parte di altri Paesi, non viene utilizzato per ulteriormente legittimare la legge, bensì per facilitare gli interessi politici e personali di funzionari corrotti...L'attuale elite governativa ed il potere non conoscono vergogna. La corte..., senza dubbio, si orienterà su di un verdetto di colpevolezza ...Il mio destino dipende dal destino del nostra terra madre e dal volto che assumerà dopo il cambio di potere nel 2008. Credo fermamente che la verità e la correttezza, alla fine prevarranno.

*Dichiarazione di Mikhail B. Khodorkovsky
Chita, Centro di Detenzione di Pretrial
7 febbraio 2007*

© AMSTERDAM & PEROFF

**ROBERT AMSTERDAM
DEAN PEROFF**

COMMUNICATIONS COUNSEL

**CHARLES KRAUSE
+ 1 (202) 778 – 1049**

ABUSO DI POTERE DA PARTE DELLO STATO NELLA FEDERAZIONE RUSSA

*LE NUOVE ACCUSE, POLITICAMENTE ORIENTATE, NEI CONFRONTI DI MIKHAIL
KHODORKOVSKY*

INDICE

SOMMARIO

1. LE NUOVE ACCUSE
2. IL PROCESSO SHOW NEI CONFRONTI DI KHODORKOVSKY E
L'ATTACCO DEL FISCO ALLA YUKOS
3. LA STRUMENTALIZZAZIONE DELLA LEGGE DA PARTE DEL
CREMLINO NELL'AFFARE KHODORKOVSKY
4. I MALTRATTAMENTI DI KHODORKOVSKY IN PRIGIONE
5. I MOTIVI CHE SONO DIETRO ALLA CAMPAGNA CONTRO
KHODORKOVSKY E LA YUKOS
*L'ELEMINAZIONE DI KHODORKOVSKY COME AVVERSARIO POLITICO
L'ELIMINAZIONE DELLA YUKOS E L'ACQUISIZIONE DEI SUOI BENI*
6. L'ASTA DELLA YUGANSKNEFTEGAZ
7. OSSERVAZIONI INTERNAZIONALI INDIPENDENTI
8. L'AGENDA DEL CREMLINO
IL TAGLIO DELLE RIFORME ED IL CONSOLIDAMENTO DI UN VERTICE
DI POTERE
LA STRUMENTALIZZAZIONE DEL SISTEMA GIURIDICO: LO STATO DUALE
LE SOCIETA' DI ENERGIA DI PROPRIETA' DELLO STATO RUSSO
COME STRUMENTI DI POTERE DEL CREMLINO
L'ESPORTAZIONE DELL'INGIUSTIZIA – I TENTATIVI DEL CREMLINO DI
STRUMENTALIZZARE I TRIBUNALI STRANIERI
9. LE SFIDE PER LA COMUNITA' INTERNAZIONALE
10. CONCLUSIONI

ABUSO DI POTERE DA PARTE DELLO STATO NELLA FEDERAZIONE RUSSA

LE NUOVE ACCUSE, POLITICAMENTE ORIENTATE, NEI CONFRONTI DI MIKHAIL KHODORKOVSKY

SOMMARIO

Nella primavera del 2003, il Cremlino ha deciso che la visione di Mikhail Khodorkovsky e le azioni a favore di una vibrante società civile, e la concorrenza secondo le regole del mercato nel settore dell'energia, non erano compatibili con la sua ideologia e gli obiettivi politici. Il successivo arresto del sig. Khodorkovsky, il processo show e la sentenza sproporzionata sulla base di accuse inventate, sono stati utilizzati come un pretesto legale per incarcerarlo in un campo di prigionia in Siberia. Accertamenti fiscali falsi ed esorbitanti sono stati utilizzati come copertura per sottrarre il bene primario della Yukos – la società di energia di maggiore successo della Russia, presieduta dal sig. Khodorkovsky.

Il Cremlino ha introdotto nuove accuse nei confronti del sig. Khodorkovsky per ragioni che nulla hanno a che fare con la giustizia, o con la legittima aspettativa di fare osservare la legge russa, o per punire comportamenti criminali. Tali accuse sono state introdotte per:

- Assicurare che il sig. Khodorkovsky non venga rilasciato nell'ottobre del 2007, quando lo stesso avrebbe potuto essere rilasciato in virtù dell'attuale legge e prassi in Russia;
- Assicurare che il sig. Khodorkovsky non abbia l'opportunità di giocare un ruolo attivo nel delineare il futuro politico della Russia, o nell'opporvi all'attuale corso della Russia;
- Legittimare la passata campagna di Stato nei confronti del sig. Khodorkovsky;
- Legittimare una serie di prossime acquisizioni fraudolente, da parte delle società possedute dallo stato russo, dei beni rimanenti della Yukos, ammontanti a 33 miliardi di dollari statunitensi; e
- Legittimare la confisca di qualunque bene rimanente che il sig. Khodorkovsky possa avere all'estero, attraverso l'artificio di accuse di riciclaggio di denaro.

Prima del suo arresto nel 2003, il sig. Khodorkovsky aveva pubblicamente delineato una chiara visione della Russia. Egli aveva esercitato i suoi diritti civili per entrare in politica, fornendo il suo sostegno per un più vibrante sistema politico. Egli si era impegnato nella costruzione di una società civile ed era divenuto il primo grande filantropo della Russia moderna, supportando programmi a favore della democrazia. Quando divenne chiaro che lo Stato aveva intenzione di muoversi nei confronti della sua visione e delle sue convinzioni, egli decise di combattere. Avrebbe potuto scappare, ma in virtù di un testamento morale e del suo convincimento di essere innocente, sostenne le sue ragioni.

Il sig. Khodorkovsky sperava che il suo Paese sarebbe divenuto una democrazia progressista e aperta al mercato. Come capo della più grande società petrolifera del Paese, egli è stato un fautore dell'integrazione della Russia nel mercato globale attraverso società della Russia estranee ai monopoli di Stato. Egli aveva promosso una gamma di iniziative: la costruzione di nuovi oleodotti, finanziati privatamente, per facilitare le esportazioni di energia in Cina e negli Stati Uniti; la liberalizzazione e l'abolizione di monopoli di stato; l'adozione di standard occidentali di governance societaria; e aveva incrementato gli investimenti attraverso società petrolifere internazionali per accrescere la produzione all'estero. Il sig. Khodorkovsky aveva inoltre esplicitato la necessità di rimarcare la pervasiva corruzione statale che aveva creato tremende distorsioni economiche. Questa visione cozzava con l'agenda del Cremlino, e come risultato della persecuzione del sig. Khodorkovsky, la Russia si era mossa non in direzione di una democrazia, ma di un autoritarismo, non in direzione di una liberalizzazione, ma di monopoli, non verso la giustizia, ma solo verso tentativi di mascherare la corruzione con finzioni legali.

I nuovi procedimenti nei confronti del sig. Khodorkovsky sono un errore giudiziario nel contesto di un sistema di totale ingiustizia. Non c'è luogo in Russia in cui questo convenuto possa avere un giusto processo, dal momento che coloro che hanno il potere di controllare il sistema giuridico hanno un interesse, materiale e personale, nel dichiararlo colpevole.

Piuttosto che eventi isolati, la persecuzione di Khodorkovsky e l'espropriazione della Yukos erano passaggi fondamentali nell'attuazione dell'agenda politica del Cremlino – l'eliminazione di centri di potere concorrenti, e la sradicazione di una effettiva separazione dei poteri attraverso il consolidamento di un "vertice di potere" nel Cremlino.

Nel dare esecuzione a questa agenda politica, il Cremlino:

- Ha consolidato il potere nelle mani dei c.d. *siloviki* militari e della polizia che hanno eliminato e emarginato le voci a favore di una riforma in Russia per un'economia di mercato;
- Si è ritirato dallo sviluppo della democrazia, dei diritti umani e del ruolo della legge in Russia;
- Ha strumentalizzato il sistema giuridico per partecipare alla conquista in corso dei possedimenti di energia di investitori nazionali ed esteri; e
- Ha manipolato i possedimenti di energia allo scopo di proiettare il potere dello Stato russo sui vicini Paesi esteri e in Europa, e ha destabilizzato la sicurezza internazionale attraverso la vendita incontrollata di tecnologia nucleare e di armi, per ottenere una leva nel settore dell'energia nei confronti di concorrenti chiave.

Come risultato, la persecuzione in corso del sig. Khodorkovsky, il furto della Yukos, e la realizzazione dell'agenda del Cremlino ha comportato estese implicazioni per la Comunità internazionale. Essa minaccia la sicurezza nazionale, la sicurezza nel settore dell'energia e la stabilità politica di tutte le nazioni democratiche che si sottopongono alla legge.

Coloro che portano queste accuse nei confronti del sig. Khodorkovsky hanno diretto il più grande furto della storia moderna – il furto della Yukos. Essi hanno destabilizzato i mercati energetici del mondo, estorto alcune delle più grandi società, cooptato alcune delle figure politiche leader, e le loro azioni hanno largamente incontrato complicità e silenzio. Essi hanno portato la Russia indietro ad un Paese dove il diritto di proprietà è determinato politicamente, e dove gli assassini prezzolati di giornalisti e riformisti avvengono regolarmente, essendo stata questa pratica recentemente esportata. Un uomo li ha fronteggiati. Questo Libro Bianco ha a che fare con il suo destino¹.

¹ Gli autori sono riconoscenti per i validi contributi a questo scritto da parte di Sanford Saunders, John Pappalardo e Maria Logan del Team Internazionale di Difesa di Mikhail Khodorkovsky.

ABUSO DI POTERE DA PARTE DELLO STATO NELLA FEDERAZIONE RUSSA

LE NUOVE ACCUSE, POLITICAMENTE ORIENTATE, NEI CONFRONTI DI MIKHAIL KHODORKOVSKY

INDICE

SOMMARIO

1. LE NUOVE ACCUSE
“Processo per sommi capi”
2. IL PROCESSO SHOW DI KHODORKOVSKY E L’ATTACCO DEL FISCO
NEI CONFRONTI DELLA YUKOS
*Presunto colpevole, Collusione delle Autorità dello Stato, e le Responsabilità
Fiscali Retroattive*
Diniogo del Diritto ad un Tribunale Indipendente e Imparziale
Diniogo del Diritto di Uguaglianza davanti alla legge
Diniogo del Diritto alla Scarcerazione nel Processo pendente
Diniogo del Diritto ad una Difesa legale effettiva
Irruzione non autorizzata presso l’Ufficio del Dipartimento di Difesa
Diniogo del Diritto alla Divulgazione del Procedimento giudiziario
*Diniogo del Diritto di Convocare Testimoni e del Diritto di Esaminare i Testimoni
Esperti*
Le indagini Illegali in corso durante il Processo
Diniogo del Diritto di Escludere Dichiarazioni al di fuori del Tribunale
*Diniogo del Diritto di essere Sentiti e del Diritto ad un Ragionevole Ammontare
di Tempo per Prepararsi e Presenziare*
Trattamento degradante
Punizioni sproporzionate
Il Testimone Gladyshev
3. LA STRUMENTALIZZAZIONE DA PARTE DEL CREMLINO DELLA LEGGE
NELL’AFFARE KHODORKOVSKY
Mancata presunzione di Regolarità
4. I MALTRATTAMENTI DI KHODORKOVSKY IN PRIGIONE
Ostruzione agli Avvocati – novembre 2005
Prima Censura - dicembre 2005
Cancellazione delle Visite dei Familiari – gennaio 2006
Ostruzione agli Avvocati – gennaio 2006

Seconda Censura – gennaio 2006

Terza Censura – marzo 2006

Aggressione con coltello – aprile 2006

Quarta Censura – giugno 2006

5. I MOTIVI DIETRO LA CAMPAGNA CONTRO KHODORKOVSKY E LAYUKOS
ELIMINAZIONE DI KHODORKOVSKY COME AVVERSARIO POLITICO
ELIMINAZIONE DELLA YUKOS E ACQUISIZIONE DEI SUOI BENI
6. L'ASTA YUGANSKNEFTEGAZ
Tradimento degli Impegni Ufficiali Relativi alle Intenzioni Statali per la Yukos
7. OSSERVAZIONI INTERNAZIONALI INDIPENDENTI
La Banca mondiale
L'Organizzazione per la Cooperazione Economica e della Sviluppo (OECD)
L'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa (PACE)
Amnesty International
Valutazione di Conformità con gli Standard del G8
8. L'AGENDA DEL CREMLINO
TAGLIO DELLE RIFORME E CONSOLIDAMENTO DEL POTERE DI VERTICE
STRUMENTALIZZAZIONE DEL SISTEMA GIURIDICO: LO STATO DUALE
LE SOCIETA' NEL SETTORE DELL'ENERGIA DI PROPRIETA' DELLO STATO
RUSSO QUALI STRUMENTI DEL POTERE DEL CREMLINO
L'ESPORTAZIONE DELL'INGIUSTIZIA – I TENTATIVI DEL CREMLINO
DI SFRUTTARE I TRIBUNALI STRANIERI
9. LE SFIDE PER LA COMUNITA' INTERNAZIONALE
10. CONCLUSIONI

1. LE NUOVE ACCUSE

Il 5 febbraio 2007 il Cremlino ha introdotto nuove accuse nei confronti di Mikhail Khodorkovsky per ragioni estranee alla giustizia e alla legittima aspettativa di fare osservare la legge russa, o per punire comportamenti criminali. Tali accuse sono state introdotte principalmente per cinque motivi:

- Assicurare che il sig. Khodorkovsky non venga rilasciato nell'ottobre del 2007, quando lo stesso avrebbe scontato metà della sentenza originaria e avrebbe potuto essere rilasciato in virtù dell'attuale legge e prassi in Russia;
- Assicurare che il sig. Khodorkovsky non abbia l'opportunità di giocare un ruolo attivo nel delineare il futuro politico della Russia, o nell'opporre all'attuale corso della Russia, in particolare alla luce delle prossime elezioni parlamentari del 2007 e dell'elezione presidenziale del 2008;
- Legittimare la passata campagna di Stato nei confronti del sig. Khodorkovsky cercando nuovamente di dipingerlo come un criminale;
- Legittimare una serie di prossime acquisizioni fraudolente da parte di società di proprietà dello Stato russo, dei beni rimanenti della Yukos, ammontanti a 33 miliardi di dollari statunitensi; e
- Legittimare la confisca di qualunque bene rimanente che il sig. Khodorkovsky possa avere all'estero attraverso l'artificio di un'accusa di riciclaggio di denaro.

“Processo per sommi capi”

Alla fine del dicembre 2006, il sig. Khodorkovsky è stato spostato da una prigione in Siberia ad una struttura di detenzione preventiva nella città di Chita, per fronteggiare un interrogatorio in una nuova indagine penale. Anche prima della fine dell'”indagine” e dell’interrogatorio, la Procura Regionale Russa ha annunciato a una conferenza stampa che avrebbe introdotto nuove accuse nei confronti del sig. Khodorkovsky, incluse accuse apparentemente connesse alle società commerciali della Yukos e al finanziamento di una fondazione benefica del sig. Khodorkovsky, denominata Open Russia.

Il Cremlino è ben consapevole che in virtù delle leggi e della prassi vigenti in Russia, il sig. Khodorkovsky avrebbe diritto alla libertà sulla parola nell’ottobre 2007 quando lo stesso avrà scontato metà dell’attuale sentenza di otto anni. La scelta del momento per le nuove accuse comporta che il sig. Khodorkovsky rimarrà inevitabilmente recluso almeno durante le elezioni parlamentari di quest’anno e la transizione presidenziale del 2008.

In aggiunta, ulteriori nuove accuse sembrano rispondere alla necessità di fornire una copertura morale per la cessione illegale, da parte del governo russo, alla fine di quest’anno, dei beni rimanenti della Yukos, che sono stati valutati 33 miliardi di dollari statunitensi².

Il Cremlino spera che le nuove accuse, unitamente ad un altro processo Khodorkovsky, possano creare una cortina di fumo che distraga l’attenzione dall’acquisizione illegale di tali beni della Yukos da parte di società di energia di proprietà statale e cerchi di giustificarla.

Sebbene i restanti beni della Yukos siano stati valutati in 33 miliardi di dollari statunitensi, somma che sarebbe sufficiente a coprire le richieste dei creditori ammesse dal Tribunale per 26,6 miliardi di dollari statunitensi, il curatore fallimentare dello Stato ha dichiarato che il valore dei beni rimanenti sarebbe di 22 miliardi di dollari statunitensi³. Come è accaduto con la liquidazione forzata, avvenuta nel 2004, della produzione primaria controllata dalla Yukos, lo Stato sta nuovamente sottostimando

² Stando alle relazioni del gennaio 2007 del quotidiano economico Vedemosti e all’agenzia di stampa Prime - Pass, un consorzio di esperti capitanato dalla società russa Roseco aveva condotto tale stima che è stata sottoposta al curatore fallimentare Eduard Rebgun. Il sig. Rebgun ha riconosciuto di avere dei forti legami con il dipartimento di sicurezza russo, e con la direzione delle principali società di energia di proprietà statale.

³ Questi dati sono stati riportati da Vedemosti e Prime-Tass nel gennaio 2007, su indicazione del portavoce capo del sig. Rebgun. Questi nuovi rapporti hanno statuito che i beni difficilmente avrebbero potuto essere venduti per 33 miliardi di dollari statunitensi se non con uno sconto dal 5% al 30%.

i beni della Yukos per facilitare una loro acquisizione a basso costo da parte di imprese di proprietà statale e, questa volta, distruggere una volta per tutte la Yukos⁴

Con uno qualsiasi o con una combinazione di questi motivi il Cremlino sembra essere intenzionato ad un altro processo per sommi capi attraverso il quale infangare le asserzioni, abbinato a sistematici abusi della legge russa e della procedura, e muovere la macchina della giustizia in direzione di un verdetto di colpevolezza preordinato⁵.

Le nuove accuse contro il sig. Khodorkovsky dimostrano la volontà del Cremlino di ignorare i fatti allo scopo di perseguire ciò che decide di etichettare come attività criminale. Ci si aspetta che un nuovo processo evidenzi accuse secondo cui Khodorkovsky, come parte di un gruppo organizzato, si sarebbe appropriato indebitamente di miliardi di dollari derivanti dai ricavi del petrolio, costringendo gli stabilimenti di produzione della Yukos a vendere petrolio a prezzi ridotti nei confronti delle filiali della Yukos le quali a loro volta rivendevano il petrolio sui mercati nazionali ed esteri. Le procedure consolidate di contabilità finanziaria della Yukos, attuate in conformità con i Principi di Contabilità Generalmente Accettati (“GAAP”) riflettono che i ricavi di ciò che è asserito come attività criminale sono stati tracciati e rimangono all’interno della struttura societaria della Yukos⁶. Il rifiuto degli inquirenti di applicare i fondamenti più basilari della struttura finanziaria al vertice della società o della contabilità giudiziaria, indica che essi privilegeranno la forma sulla sostanza allo scopo di etichettare il sig. Khodorkovsky come un criminale. Inoltre, l’intenzionale cecità degli inquirenti verso essenziali elementi tecnici collegati alle asserzioni, dimostra che le conclusioni delle attuali inchieste sono prive di legittimità e legalità e sono chiaramente il prodotto di motivazioni politiche e commerciali.

Per condurre le nuove inchieste, il Cremlino ha richiamato a Mosca il pubblico ministero straordinario Salavat Karimov. Definito come il “killer degli oligarchi” dai media russi per il suo

⁴ Secondo Alexander Temerko, l'ex Vice Presidente della Yukos, “Yukos avrebbe un valore superiore a 100 miliardi di dollari statunitensi, ma vogliono portarcela via per circa 25 miliardi di dollari statunitensi”. “Khodorkovsky faces fresh charges”, a cura di Catherine Belton, The Financial Times, 5 febbraio 2007.

⁵ Ogni indicazione è che i tribunali saranno interamente compiacenti con i desideri del Cremlino. Nel giugno 2006, un tribunale di Mosca ha deciso di includere ulteriori 13 miliardi di dollari statunitensi alle richieste di restituzione di imposte sulla lista dei creditori della Yukos dopo averci messo appena 15 minuti per considerare 127000 pagine di informazioni sottoposte dai funzionari delle imposte russi.

⁶ Le procedure consolidate di contabilità finanziaria della Yukos sono stabilite in consultazione con PriceWaterhouseCoopers [PwC] e la sua certificazione finanziaria consolidata è revisionata da questo ente. In ciò che sembra essere un preventivo colpo ad una delle ovvie difese verso le accuse anticipate, la Procura Generale ha annunciato accuse penali nei confronti di PwC per il suo lavoro per la Yukos. PwC ha negato la validità delle accuse e chiarito di avere consigliato alla Yukos nello stesso modo in cui consiglia Gazprom o altre imprese che formano approssimativamente metà del GDP russo, nessuna delle quali è stata oggetto di simili accuse.

ruolo nell'originario caso Yukos, il sig. Karimov, lo scorso anno, è stato inviato a Bashkortostan per indagare sulle privatizzazioni in quella Repubblica russa, ricca di minerali. Il suo ritorno a Mosca fa presagire la determinazione delle più alte autorità russe di orchestrare un altro processo show, a prescindere da quanto deboli siano le prove o quanto elevato sia il costo politico a livello internazionale.

Ciò che è cambiato nel contesto attuale è che il regime russo ha perso ora la sua autorità morale per dispensare giustizia. L'utilizzo da parte del Cremlino dei suoi pubblici ministeri e dei poteri normativi ha assunto una natura criminale, sebbene protetta dall'immunità di stato. L'applicazione selettiva delle normative fiscali e ambientali è lo strumento privilegiato per sottrarre beni da proprietari nazionali ed esteri, agevolato dall'utilizzo di pubblici ministeri come prevaricatori e aguzzini.

Nel contesto del caso Yukos e dell'espropriazione strisciante che questo Libro Bianco descrive, si tenga conto che la Corte europea dei Diritti dell'Uomo, nel caso *Gusinskiy c. Russia*, ha ritenuto che la Procura Generale della Federazione russa abbia utilizzato il suo potere penale di incarcerazione per conseguire obiettivi economici⁷. Invece di assicurare che tale attività non abbia più a ripetersi, sembra che il Cremlino abbia letteralmente abbracciato quelle strategie che la Corte europea dei Diritti dell'Uomo ha condannato. Invero, il sig. Karimov, l'inquirente sopra menzionato che attualmente tratta le nuove accuse nei confronti del sig. Khodorkovsky, era l'inquirente anziano che si era occupato del caso Gusinskiy ed i cui metodi erano stati condannati dalla Corte europea dei Diritti dell'Uomo.

La prossima fase di utilizzo dei poteri di indagine concerne asserzioni di transazioni definite come "riciclaggio di denaro" senza badare all'assenza di un qualsiasi presunto reato.

Se il processo fosse caratterizzato da almeno un minimo di obiettività, l'etichetta del "riciclaggio di denaro" si sgonfierebbe come un palloncino. Da ciò che è emerso, ad oggi, sulle accuse, nessuna valutazione obiettiva di un esperto concluderebbe che le pertinenti strutture societarie e le transazioni erano illegali. Invero, l'apparente reinterpretazione della legge da parte della Procura generale riterrebbe illegali le attuali e passate pratiche di molte delle maggiori imprese di energia o altro in Russia. Inoltre, per il periodo di tempo in questione, l'intensa due diligence sulla Yukos è

⁷ *Gusinskiy c. Russia*, Corte europea dei Diritti dell'Uomo, del 19 maggio 2004 (Domanda n. 70276/01).

stata condotta da indipendenti legali di esperienza e da contabili professionisti, in vista delle discussioni su fusioni con Dibeft, ExxonMobil e ChevronTexaco.

Ancora, dato che il sig. Karimov conduce le indagini, non vi è dubbio sul fatto che il Cremlino intenda o spingere per un processo show che ignori i fatti, oppure provare a fabbricare altre accuse basate su una deliberata e errata interpretazione della legislazione russa.

Oggi non esiste alcuna indicazione che gli abusi che continuano a caratterizzare l'Affare Khodorkovsky possano avere fine. Ad esempio, la Siberia, luogo in cui si svolge l'attuale indagine, mette il sig. Khodorkovsky in una significativa posizione di svantaggio. La legislazione russa prescrive che le indagini penali debbano essere condotte nella giurisdizione dove il presunto crimine è avvenuto, in questo caso Mosca⁸. Ancora, la Procura Generale russa ha spostato il sig. Khodorkovsky, ed il suo precedente socio d'affari, Platon Lebedev, in una prigione in Chita, Siberia, a migliaia di chilometri da Mosca, una scelta di sede processuale che materialmente impedisce al sig. Khodorkovsky e al suo team legale di preparare un'effettiva difesa. L'aver ubicato le indagini lontano da Mosca rappresenta una strategia della pubblica accusa per rendere le risorse della difesa non disponibili o inaccessibili. Il consulente russo del sig. Khodorkovsky, Yuri Schmidt, si è ripetutamente lamentato dell'illegittimità delle indagini che si svolgono in Chita, al di là del processo⁹.

In aggiunta, dal momento che il sig. Khodorkovsky è stato spostato a Chita, il team di difesa ha affrontato la compagine del team dell'accusa sulla base del fatto che, alla luce della storia dei pubblici ministeri nelle passate indagini e dei loro comportamenti, c'è una ovvia e fondata paura di un pregiudizio.

Oltre alla non appropriata sede processuale scelta per gli interrogatori in corso del sig. Khodorkovsky, la Procura Generale ha altresì violato il diritto fondamentale del sig. Khodorkovsky ad essere informato del contenuto esatto delle accuse. Il sig. Schmidt ha dato atto, in una nota alla Procura Generale, che la fondamentale garanzia dei diritti costituzionali della difesa, e uno dei diritti fondamentali dell'imputato nel processo penale russo, è il diritto di conoscere le accuse che gli vengono mosse¹⁰.

⁸ Articolo 152 del Codice di Procedura Penale Russo.

⁹ Esiste solo un volo diretto da Mosca a Chita che impiega 6 ore. Tutti gli altri voli fanno scalo a metà strada ed impiegano almeno 9 ore. Il viaggio in treno impiega 4 giorni.

¹⁰ L'articolo 198 del Codice di Procedura Penale Russo garantisce all'imputato considerevoli diritti durante le indagini degli esperti forensi. L'articolo 6, paragrafo 3 (a) della Convenzione europea dei Diritti dell'Uomo richiede che

In reazione alle nuove accuse annunciate il 5 febbraio 2007, il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti ha reso la seguente dichiarazione: “Come abbiamo commentato con riferimento al processo originario, la continuata azione legale nei confronti di Mikhail Khodorkovsky e lo smantellamento della Yukos sollevano seri quesiti sul ruolo della legge in Russia. Khodorkovsky, ed il suo partner Platon Lebedev, quest’anno avrebbero avuto il diritto di fare domanda per la libertà sulla parola, avendo scontato metà dei termini. Queste nuove accuse probabilmente precluderanno il loro rilascio anticipato. Molte azioni nel caso contro Khodorkovsky e Yukos hanno sollevato seri dubbi sull’indipendenza dei tribunali, sulla inviolabilità dei contratti e dei diritti di proprietà, e sulla mancanza di un prevedibile regime fiscale. Il comportamento delle autorità russe nell’affare Khodorkovsky Yukos ha eroso la reputazione della Russia e la fiducia nelle istituzioni legali e giudiziarie. Tali azioni come questa e altri casi sollevano interrogativi sull’impegno della Russia verso le responsabilità che tutti i paesi democratici, e le economie di libero mercato abbracciano”.

Prima dell’arresto del sig. Khodorkovsky nell’ottobre 2003, il sistema della giustizia russo aveva a sufficienza sposato la legittima presunzione che l’imputato non avrebbe lasciato il Paese, come avrebbe potuto facilmente fare, invece di rimanere e cooperare con la Procura Generale. Il sig. Khodorkovsky prontamente ha sfidato ciò che sembrava essere un tentativo dei funzionari di uno Stato corrotto di manipolare la giustizia e di intimidirlo.

Ora, comunque, come ha avuto inizio l’interrogatorio sulle nuove accuse, il sig. Khodorkovsky ha dichiarato di avere perso qualsiasi speranza nel sistema di giustizia russo che aveva nel 2003, e di rifiutarsi di cooperare con gli inquirenti in un altro processo farsa politicamente orientato. Egli ha fatto domanda di sostituzione dell’intero team inquirente, dal momento che il sig. Karimov e i suoi funzionari avevano profondamente discredito loro stessi attraverso le loro brutali e clamorosamente illegali azioni nei confronti di così tante persone collegate alla Yukos. La domanda del sig. Khodorkovsky è stata respinta.

Il modo in cui il sig. Khodorkovsky, Yukos e Open Russia sono stati indagati, mostra una nuova tendenza verso un’intenzionale noncuranza della legge e della procedura, e verso una sconsiderata mancanza di rispetto dei diritti di proprietà. Il Cremlino ha apertamente abusato dei suoi poteri al fine di schiacciare i suoi oppositori, violando i diritti costituzionali ed il principio fondamentale ad un giusto processo, e ignorando leggi che avrebbero dovuto prevenire che una travisazione della

ogni persona accusata di avere commesso un reato sia informato prontamente ed in dettaglio della natura e dei motivi

giustizia si verifichi in un moderno Paese industrializzato. Per le contestazioni recentemente annunciate, la nuova indagine contravviene la lettera e lo spirito dell'Articolo 14 delle Linee Guida delle Nazioni Unite sul Ruolo dei Pubblici Ministeri, che statuisce che “i [p]ubblici ministeri non inizieranno o continueranno l'indagine, o faranno sforzi per mantenere in corso i processi, quando un'indagine imparziale mostri che l'accusa è infondata”¹¹.

C'è una concezione generale che il sig. Khodorkovsky sia una vittima di un qualcosa di gran lunga peggiore di una giustizia selettiva e criminosa. Il Cremlino stesso ha inteso il sig. Khodorkovsky, senza tenere conto della sua innocenza, come caso emblematico di un passaggio obbligato per il consolidamento di un potere. “Dovevamo prendere qualcuno” ha detto Vladislav Surkov, Vice Capo dello Staff dell'Amministrazione Presidenziale.

La tempestività delle nuove accuse non è causale. L'immagine all'estero della Russia è stata gravemente screditata da una serie di omicidi altamente pubblicizzati, sia a Mosca, sia a Londra, mentre c'è un'un'intensa attività dietro le quinte per il cambio di favore e di potere dentro il Cremlino, dal momento che si avvicina il cambio della leadership presidenziale nel 2008. Il Cremlino può sperare che la continua persecuzione del sig. Khodorkovsky distraiga l'attenzione dai problemi internazionali e nazionali della Russia: e può inoltre sperare di convincere il mondo che, anche se il primo processo del sig. Khodorkovsky è stato visto universalmente come fasullo, le nuove accuse possano apparire più persuasive. Questa è un'importante considerazione per una leadership politica che ha cercato di presentare la Russia attuale come una democrazia funzionante e “normale” dove le leggi sono rispettate e i tribunali sono indipendenti dal controllo politico, invece di un Paese sempre più autoritario, violento e corrotto come la Russia è divenuta.

Come sarà qui discusso, in aggiunta al caso Khodorkovsky, una serie di ulteriori casi rispecchiano gli stessi sistematici problemi di una pubblica accusa politicamente orientata e di una cattiva amministrazione giudiziaria nella Russia di oggi. Sia il Consiglio d'Europa, sia Amnesty International hanno catalogato questi casi ed evidenziato la prevalenza di un controllo politico sulle minacce di indagini e sugli esiti dei processi. Il sig. Khodorkovsky appartiene ad un crescente gruppo di prigionieri politici dello Stato russo. Date le gravi violazioni della procedura giudiziaria subite da tali prigionieri, incluse serie violazioni sistematiche delle leggi nazionali ed internazionali

dell'accusa.

¹¹ Le linee Guida sul Ruolo dei Pubblici Ministeri adottate dall'Ottavo Congresso delle Nazioni Unite sulla Prevenzione del Crimine e sul Trattamento dei Trasgressori, Havana, Cuba, dal 27 agosto al 7 settembre 1990.

sul giusto processo, e date le inesattezze di fatto e legali sottostanti le loro sentenze, in base alla legge questi non meritano altro che una liberazione immediata ed incondizionata.

Nel caso del sig. Khodorkovsky, tenendo conto dell'inutile distruzione di beni a lui appartenenti per un valore di m di dollari, ed il suo imprigionamento per quasi quattro anni, egli ha pagato un costo economico e personale esorbitante per i suoi presunti errori.

2. IL PROCESSO SHOW DI KHODORKOVSKY E L'ATTACCO DEL FISCO ALLA YUKOS

L'ingente numero e la gravità delle violazioni procedurali....dal mio punto di vista vanno oltre ad un mero accumulo di errori che possono essere spiegati da una mancanza di esperienza o professionalità. Durante il mio mandato, mi sono confrontato con un numero di esempi di gravi problemi di cui il sistema giudiziario russo soffre in generale, inclusa la sua nota propensione alla corruzione, mancanza di rispetto per i diritti della difesa, e, in particolare, la schiacciante influenza della pubblica accusa che, a sua volta, è uno strumento nelle mani dell'esecutivo.

Sabine Leutheusser-Schnarrenberger¹²

Il processo show di Khodorkovsky si è svolto dal giugno 2004 al maggio 2005. Nel momento in cui il sig. Khodorkovsky è stato sottoposto a gravi ingiustizie nell'interpretazione e applicazione della legge russa, il Cremlino ha, in concomitanza, sferrato un attacco del Fisco sulla Yukos basato su accuse fiscali ridicolmente ingiustificabili.

La campagna del Cremlino nei confronti del sig. Khodorkovsky e della Yukos ha rappresentato il punto di svolta critico – con la violazione non solo della normativa russa, ma anche dei principi fondamentali di diritto internazionale. L'attacco della macchina legale dello Stato nei confronti del sig. Khodorkovsky è stato così ingiusto da rappresentare un procedimento giudiziario di natura politica. Sia nel procedimento penale che in quello tributario, i tribunali hanno fatto difetto di indipendenza, non hanno aderito al principio di uguaglianza davanti alla legge e hanno commesso violazioni multiple e gravi della procedura e della legge. Ciò che segue è una descrizione delle violazioni di procedura da parte della Procura Generale e dei tribunali nel corso del procedimento penale e tributario. Molte di queste violazioni sono così grossolanamente sbagliate o irrazionali da escludere qualunque parvenza di buona fede nel processo, e rivelano le motivazioni politiche dello Stato. Invero, la natura ingiusta del processo, accompagnata dalle motivazioni politiche dietro il procedimento giudiziario nei confronti del sig. Khodorkovsky, qualifica il sig. Khodorkovsky come prigioniero politico secondo i criteri del Consiglio d'Europa e come determinati da Günter Nooke, il

¹² Relatore del Comitato dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa sulle Questioni Giuridiche e sui Diritti Umani, "The circumstances surrounding the arrest and prosecution of leading Yukos executives", Comitato sulle Questioni Giuridiche e sui Diritti Umani, Consiglio d'Europa, 29 novembre 2004 (Doc. 10368), p. 59.

commissario per la politica dei diritti dell'uomo e degli aiuti umanitari del Governo federale tedesco.

La presunzione di Colpevolezza, la Collusione delle Autorità dello Stato, e le Responsabilità Fiscali Retroattive

Il 25 ottobre 2003, il sig. Khodorkovsky è stato arrestato sotto minaccia delle armi ed è stato incarcerato sulla base di imputazioni penali. Entro alcune settimane, il Ministero delle Finanze ha annunciato che come conseguenza di una verifica che aveva eseguito lontano, era dell'opinione che la Yukos fosse in debito di circa 5 miliardi di dollari statunitensi per imposte arretrate, interessi e sanzioni. Ciò ha dato il segnale per l'apertura di un secondo fronte nell'attacco al sig. Khodorkovsky ed ha rappresentato il primo segno che la Yukos sarebbe stata sottoposta ad una massiccia confisca di natura fiscale.

Il 29 dicembre 2003 il Ministero delle Finanze russo ha pubblicato una relazione dal titolo “Atto di Revisione”, in cui si dichiara che la Yukos doveva 3.3 miliardi di dollari statunitensi per imposte, interessi e sanzioni non pagati per il 2000. Secondo la normativa fiscale russa, gli Atti di Revisione devono essere relazioni obiettive, basate su un'analisi ragionata delle prove documentali¹³. L'Atto di Revisione della Yukos, al contrario, è invece stato scritto sul presupposto che la Yukos, ed il sig. Khodorkovsky, fossero colpevoli. L'Atto di Revisione ha statuito che “[l]a colpevolezza dei funzionari dell'OAOK NK Yukos è inoltre confermata dai documenti provenienti dai procedimenti penali avviati dalla Procura Generale della federazione russa”. Questa dichiarazione sbalorditiva di colpevolezza presunta chiarisce che il Ministero delle Finanze ha lavorato a stretto contatto ed illegittimamente con la Procura-Generale nel condurre la revisione contabile e nel preparare le contestazioni. Secondo il Codice di Procedura Penale russo, i documenti e gli altri materiali raccolti in un'indagine penale sono accessibili soltanto ad un numero limitato di partecipanti al caso, compresi gli inquirenti, i pubblici ministeri ed i consulenti legali di difesa che espressamente sono stati autorizzati dal Tribunale a rivedere tali dati. I materiali provenienti dall'indagine possono essere resi pubblici soltanto con il permesso di un pubblico ministero o di un inquirente, e soltanto se la divulgazione non viola i diritti e i legittimi interessi dell'imputato¹⁴. Si può solo supporre che

¹³ Articolo 100 del Codice delle Imposte e Regolamento 60 del Ministero delle Finanze della Federazione russa del 10 aprile 2000 (Regolamenti nel Settore delle Imposte e Procedure da Seguire in Caso di Violazione della Normativa russa).

¹⁴ Articolo 161 del Codice di Procedura Penale della Federazione russa.

la Procura-Generale abbia divulgato questi materiali ai funzionari del Ministero delle Finanze. Invero, è difficile immaginare come i revisori dei conti avrebbero potuto ottenere tutte le informazioni su cui hanno potuto contare, nello spazio di due settimane, senza avere ottenuto queste informazioni dalla Procura. Le agenzie di Stato agivano chiaramente in modo collusivo e con grande urgenza.

I materiali ottenuti dai funzionari del Ministero delle Finanze contenevano tutte le informazioni finanziarie registrate nel normale corso delle attività commerciali, ed in effetti non hanno dimostrato il mancato pagamento delle tasse. Tuttavia, il Ministero delle Finanze ha richiesto di sottoporre in giudizio i registri, nel tentativo di dare credibilità alle sue contestazioni.

L'intero metodo di revisione - la sua natura affrettata e la sua tempistica rispetto al procedimento giudiziario del sig. Khodorkovsky - suggerisce che l'Atto di Revisione sia stato scritto da o in stretto contatto con la Procura-Generale. Il Ministero delle Finanze ha regolarmente verificato la contabilità della Yukos. La contabilità della Yukos è stata verificata a metà del 2000 per l'anno di imposta 1999. La revisione contabile del 2000 è stata chiusa e tutte le imposte applicabili sono state pagate a quel tempo. Ciò nonostante, dopo che le azioni giudiziarie contro il sig. Khodorkovsky sono iniziate, il Ministero delle Finanze ha riaperto la revisione contabile del 2000 e ha dichiarato che la Yukos aveva nuove responsabilità di natura fiscale. La riapertura dal parte del Ministero delle Finanze delle precedenti verifiche è stata inoltre resa urgente dalla legge sulle prescrizioni - in quanto erano in procinto di scadere.

Inoltre, all'epoca in questione, le strutture finanziarie impiegate dalla Yukos erano interamente dei veicoli legittimi per ridurre le imposte ed il comportamento di cui la Procura-Generale si lamenta non costituisce alcuna violazione di natura penale, o anche civile, o fiscale¹⁵.

Una serie di documenti ufficiali, comprese le relazioni ed i memorandum provenienti dal Procuratore Generale russo e dal Ministero russo degli Interni, come pure la corrispondenza con l'Amministrazione Presidenziale, confermano che le contestazioni nei confronti del sig. Khodorkovsky del 2003 avevano natura civile e non penale. I documenti inoltre indicano che le attività contestate non costituivano alcuna violazione della legge russa sulla concorrenza. Malgrado

¹⁵ Sanford M. Saunders, Jr., A. John Pappalardo e Maria P. Logan, "Analysis of the Criminal Charges against and the Trial of Mikhail B. Khodorkovsky and Platon Lebedev", 29 maggio 2005, alla pag. 14.

queste valutazioni interne, è stata assunta una decisione politica per portare avanti le accuse penali nei confronti del sig. Khodorkovsky¹⁶.

Secondo l'amministratore finanziario della Yukos, Bruce Misamore, prima dell'attacco dello Stato nei confronti della Yukos risalente al 2003, l'azienda si era preparata per una possibile quotazione sulla borsa valori di New York e per un'emissione anticipata di EuroBond. La Yukos ha incaricato a questo scopo lo studio legale internazionale Akin Gump Strauss Hauer e Feld, ed anche PwC. Gli esperti di questi studi, oltre ai possibili sottoscrittori e ai loro consulenti, hanno condotto una rigorosa *due diligence* sulle finanze passate e attuali e sulle pratiche di governance della Yukos e delle sue filiali. La contabilità della società, le finanze e le pratiche di governance, così come i suoi controlli sul piano interno, si sono rivelate conformi agli standard necessari sia per la quotazione sulla Borsa valori di New York sia per l'emissione di EuroBond¹⁷.

Diniego del Diritto ad un Tribunale Indipendente ed Imparziale

Nel corso dei procedimenti contro il sig. Khodorkovsky e la Yukos, le autorità russe si sono attivate per la destituzione di due giudici che erano, a quanto asserito, simpatizzanti per la Yukos, sostituendoli con i giudici che avrebbero dovuto essere più docili nei confronti del controllo esecutivo. Nel giugno 2004, il giudice Natalya Cheburashkina è stato rimosso dal presiedere le udienze di una delle cause fiscali della Yukos per non essere sufficientemente ricettivo alle richieste del Ministero delle Finanze. Il giudice Cheburashkina era un magistrato altamente rispettato che inizialmente era stato nominato per giudicare un'istanza della Yukos finalizzata a capovolgere la rivalutazione delle imposte per il 2000. Ella ha perso considerazione presso il Ministero delle

¹⁶ Memorandum dell'aprile 2003 di Vladimir Ustinov, Procuratore Generale della Federazione russa, al presidente Putin, così come la pertinente relazione di V.S. Fomichev, Capo esecutivo del Dipartimento per il Controllo sull'Osservanza delle Leggi e della Legittimità degli Atti giudiziari, Procura-Generale della Federazione russa; Memorandum del 14 aprile 2003 del Ministero degli Interni della federazione russa al Fondo Federale delle Proprietà russo; Lettera del 29 aprile 2003 di Mikhail Kasyanov, Capo del Governo della Federazione russa, al Presidente Putin; lettera del 14 aprile 2003 del Vice Capo del Dipartimento dei Reati economici della Città di Mosca, in replica ad un'inchiesta del Vice Capo del Dipartimento dei Reati economici del Ministero degli Interni della federazione russa; formulazione del 9 ottobre 2002 del Procuratore Generale della Federazione russa al Centro federale russo Anti-monopoli; dichiarazione del 10 novembre 2002 del Centro federale russo Anti-monopoli.

¹⁷ La Yukos aveva solo bisogno di soddisfare determinati requisiti supplementari per ottemperare alle nuove richieste della Legge Sarbanes-Oxley degli Stati Uniti, che sono state legiferate nel 2002. Secondo il sig. Misamore, quando ha assunto le sue responsabilità come Direttore Capo delle Finanze nel 2001, egli è stato chiamato dal Consiglio di Amministrazione e dal Presidente del Consiglio di Amministrazione per accertarsi che la Yukos rispondesse agli standard delle "migliori pratiche" internazionali con riferimento a tutti gli aspetti dell'amministrazione finanziaria della società ed in particolare la contabilità, le finanze, i rapporti con gli investitori e la governance societaria. Il sig. Misamore ha predisposto linee guida interne alla società ancor più rigorose degli standard richiesti dalla legge russa.

Finanze per avere emesso un'ordinanza di sospensione chiesta dalla Yukos, che aveva efficacemente impedito al Ministero delle Finanze dal ridimensionare i beni aziendali a sua discrezione. Il giudice Cheburashkina è stato sostituito dal giudice Olga Mikhailova. Comunque, il giudice Mikhailova si è auto ricusata il giorno stesso in cui è stata nominata, dichiarando pubblicamente che era stata oggetto di pressioni esterne. Un terzo giudice, il giudice Petrov, è stato nominato come suo successore. Questi successivamente ha capovolto l'ordinanza di sospensione concessa alla Yukos, respingendo la domanda della società che chiedeva di capovolgere la rivalutazione delle imposte per il 2000.

Diniago del Diritto all'Uguaglianza davanti alla legge

Sia il procedimento penale che quello fiscale hanno violato il principio di uguaglianza davanti alla legge. L'imputato nel procedimento penale, e la Yukos in quello fiscale, sono stati arbitrariamente scelti dalle autorità. Dmitri Medvedev, il capo dell'Amministrazione Presidenziale nel Cremlino e al tempo stesso funzionario di alto livello della Gazprom, ha dichiarato che il processo Khodorkovsky atteneva “all'uguaglianza di ognuno davanti alla legge, purché ricco”¹⁸. Comunque, come fatto presente dall'Assemblea parlamentare del Consiglio di Europa (PACE), le presunte pratiche abusive usate da Yukos per ridurre le tasse sono state anche usate da altre società petrolifere o di risorse, operanti in Russia. Tali aziende non sono state assoggettate ad una simile rivalutazione delle imposte, o alla loro esecuzione forzata, ed i loro dirigenti esecutivi non sono stati sottoposti ad un procedimento penale¹⁹. L'Organizzazione per la Cooperazione Economica e dello Sviluppo (OECD) ha fatto eco alla PACE, nel descrivere il caso contro la Yukos ed i suoi precedenti dirigenti come un “caso di applicazione di legge altamente selettiva”. L'OECD ha inoltre descritto i pubblici ministeri e i tribunali come “altamente politicizzati”²⁰.

Le autorità fiscali russe erano bene informate sul fatto che la Yukos e le altre compagnie petrolifere russe stessero conducendo transazioni con enti situati nelle regioni della Russia a bassa pressione fiscale. In effetti, le regioni a bassa pressione fiscale hanno introdotto tassi ridotti di imposta per

Quando il Cremlino ha lanciato il suo attacco alla Yukos, la società era divenuta il modello per la certificazione finanziaria, per la governance societaria e per le relazioni con gli investitori in Russia.

¹⁸ “Yukos: High Stakes.” Petroleum Economist. 16 febbraio, 2004, a p. 3.

¹⁹ Assemblea parlamentare del Consiglio di Europa, Risoluzione 1418 (2004).

²⁰ Indagine economica sulla Federazione Russa, Organizzazione per Cooperazione Economica e lo Sviluppo, luglio 2004.

incoraggiare le aziende ad amplificare l'attività economica in queste regioni. Le amministrazioni fiscali russe in precedenza non hanno palesato alcuna inquietudine a questo proposito.

Il relatore del Comitato delle Questioni giuridiche e dei Diritti dell'Uomo dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha evidenziato la natura discriminatoria delle valutazioni di imposta, dichiarando che un rappresentante del Ministero delle Finanze aveva confermato che nel 2000 le tecniche in questione era ampiamente utilizzate e considerate legali. La legge che rende gli asseriti abusi possibili era quindi cambiata, sollevando il problema di un'applicazione retroattiva delle leggi. Il Relatore ha inoltre osservato che il carico fiscale totale per la Yukos era circa il triplo di quello dei suoi concorrenti. Il relatore dichiara che aveva chiesto alle amministrazioni fiscali se altre compagnie petrolifere russe fossero state soggette a valutazioni simili e se i dirigenti di tali aziende fossero stati perseguiti penalmente, dato che altre compagnie petrolifere erano coinvolte nella stessa prassi di minimizzazione delle tasse come la Yukos. Le autorità non hanno risposto alle domande del Relatore.

Diniago del Diritto alla Scarcerazione nel Processo Pendente

L'arresto del sig. Khodorkovsky, sotto minaccia delle armi da parte di forze di sicurezza armate, assalendo un jet privato, è stato sproporzionato rispetto a reati economici non-violenti di cui egli è stato accusato. Il sig. Khodorkovsky è stato incarcerato durante la fase pre-processuale, nonostante secondo la legge russa la detenzione preventiva per reati non-violenti sia estremamente rara. La detenzione preventiva è da intendersi come eccezionale ed è imposta solo qualora non sia possibile trovare mezzi alternativi per assicurarsi la comparizione in giudizio. La prassi sarebbe di non disporre l'incarcerazione, con l'onere di giustificare l'incarcerazione a carico del pubblico ministero²¹. Tuttavia ad ogni udienza di detenzione, la Procura-Generale non è riuscita a portare una prova credibile per giustificare la detenzione continuata del sig. Khodorkovsky.

Secondo i criteri stabiliti dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, la detenzione preventiva prolungata del sig. Khodorkovsky era arbitraria. Un ufficiale giudiziario davanti al quale la persona arrestata compare deve rivedere le circostanze che militano a favore o contro la detenzione, per decidere, facendo riferimento a criteri giuridici, se ci sono motivi per giustificare la detenzione e per

²¹ Articolo 108 del Codice di Procedura Penale della Federazione Russa.

ordinare la scarcerazione se questi non ci sono²². Inoltre, “la detenzione continuata può essere giustificata in un dato caso soltanto se ci sono specifiche indicazioni di una genuina esigenza di pubblico interesse che, nonostante la presunzione di innocenza, prevalga sul principio del rispetto per la libertà individuale...²³. Gli interessi pubblici principali che devono essere presi in considerazione sono la pubblica sicurezza e la certezza che l'imputato compaia in giudizio.

Non c'era il presupposto per affermare che il sig. Khodorkovsky non sarebbe comparso in giudizio, avrebbe reiterato i reati, distrutto la prova o ostacolato il processo giudiziario. Il sig. Khodorkovsky ha dichiarato la sua volontà di difendere la propria reputazione secondo la legge e di rimanere in Russia con la moglie e i figli. Lo stesso aveva fatto numerosi viaggi all'estero nel mentre la Procura Generale aveva cominciato ad attaccare i suoi soci, e ogni volta aveva fatto ritorno. Dopo la sua detenzione, parlamentari russi e altri rispettabili cittadini russi avevano garantito personalmente per il rispetto da parte del sig. Khodorkovsky di qualsiasi obbligo imposto dalla cauzione. Tuttavia, senza alcuna giustificazione, il sig. Khodorkovsky è stato trattato come se avesse rappresentato una seria minaccia per la società, o il rischio serio di non comparire in tribunale.

Diniego del Diritto ad una Assistenza Legale Effettiva

Al sig. Khodorkovsky è stato negato il diritto ad una effettiva assistenza da parte dei suoi consulenti legali di difesa, incluso il tempo e i mezzi adeguati per riesaminare le accuse e preparare una difesa, così come la possibilità di parlare con i consulenti legali in via strettamente confidenziale come garantito dall'Articolo 14(3) della Convenzione internazionale delle Nazioni Unite sui Diritti Civili e Politici e l'articolo 6 della Convenzione europea dei Diritti dell'uomo. Il diritto all'assistenza legale comporta il diritto di comunicare con un avvocato in totale riservatezza, in un ambito confidenziale che preservi il rapporto avvocato-cliente. La Convenzione internazionale delle Nazioni Unite sui Diritti Civili e Politici richiede, nel caso di accuse di natura penale, che l'imputato abbia il diritto “di essere informato subito e in dettaglio... sulla natura e sulla causa dell'accusa contro di lui [e] avere il tempo e i mezzi sufficienti per la preparazione della sua difesa e per comunicare ai consulenti legali le proprie scelte²⁴. La Convenzione europea dei Diritti dell'Uomo prevede gli stessi diritti. Secondo la Corte europea dei Diritti dell'Uomo, la garanzia di assistenza

²² *Aquilina c. Malta*, Eur. Ct. H.R., 29 aprile 1999.

²³ *Kalashinokov c. Russia*, Eur. Ct. H.R., 15 luglio 2002- Si veda inoltre *I.A. c. France*, Eur. Ct. H.R., 23 settembre 1998.

²⁴ Articolo 143(3)(b).

legale include il diritto del convenuto “di comunicare con il suo avvocato senza che terze persone ascoltino ... [perché] se un avvocato non potesse conferire con il suo cliente e ricevere istruzioni confidenziali dal suo cliente senza sorveglianza, la sua assistenza perderebbe molto della sua utilità²⁵.

Al sig. Khodorkovsky è stato negato il diritto di conferire liberamente con i consulenti legali di difesa non solo durante il processo ma anche prima di esso, durante la fase delle indagini. Al consulente legale è stato negato l'accesso alle udienze e agli interrogatori degli inquirenti del sig. Khodorkovsky e gli è stato concesso un tempo limitato per riesaminare il caso della Procura-Generale e preparare la difesa. Ciò ha comportato una violazione del Codice di Procedura Penale della Federazione Russa che stabilisce che il tempo per prepararsi non può essere limitato a meno che sia evidente che è il consulente legale di difesa che stia cercando di ottenere una dilazione²⁶. Il contatto tra il consulente legale di difesa e il sig. Khodorkovsky inoltre è stato limitato nella pratica da parte della amministrazione penitenziaria che ha richiesto che venisse ottenuta in anticipo una lettera da parte della Procura-Generale che consentisse l'accesso. Invece, in tribunale, prima che una nota potesse venire passata fra il sig. Khodorkovsky ed il suo consulente legale, questa doveva venire letta dal giudice che presiedeva. Spesso, quando il sig. Khodorkovsky ed il suo consulente legale cercavano di comunicare direttamente attraverso le sbarre della gabbia in cui il convenuto era seduto, le guardie armate si inframezzavano per ostruire le comunicazioni.

Quando il sig. Khodorkovsky, ai sensi dell'articolo 24(2) della Costituzione, ha chiesto la divulgazione dei documenti che giustificassero la restrizioni alle sue comunicazioni con i consulenti legali, la corte ha ignorato le sue richieste, rinviandolo ai regolamenti delle autorità penitenziarie. Comunque, le autorità penitenziarie hanno considerato tali regolamenti sottoposti a un segreto di Stato. Pertanto, la difesa non è stata in grado di fare riferimento ad alcuna specifica disposizione come base per il proprio appello.

L'interferenza relativa alle comunicazioni con i consulenti legali costituisce un diniego del diritto della difesa stabilito all'articolo 48 della Costituzione.

Ingiustificata Incursione presso l'Ufficio del Consulente Legale di Difesa

²⁵ S. v. Switzerland, Eur Ct. H.R., 28 novembre 1991.

Gli uffici del consulente legale di difesa sono stati sottoposti a perquisizione ed i materiali confidenziali sono stati confiscati. Alcune di queste perquisizioni sono state condotte in un modo chiaramente volto ad intimidire. Per esempio, gli uffici del consulente legali di difesa Anton Drel sono stati perquisiti illegalmente da funzionari armati dell'Agenzia Federale di Sicurezza. Sono stati confiscati centinaia di documenti e dati personali, inclusa la confisca del computer e del telefono cellulare del sig. Drel che è stato successivamente chiamato a testimoniare contro il suo proprio cliente.

Diniago del Diritto alla Divulgazione del Caso del Pubblico Ministero

Il pubblico ministero è tenuto in base alla legge russa a divulgare la prova che può scagionare un imputato. In parecchi casi in cui il consulente legale di difesa è venuto a conoscenza di accuse di evasione fiscale societaria e personale e furto, il procuratore di stato aveva avuto accesso alla prova scagionante da parte di enti governativi ma aveva ommesso di inserirla nel verbale delle indagini preliminari o di fornirla ai consulenti legali di difesa.

Diniago del Diritto a Convocare Testimoni e Diritto di Esaminare i Testimoni esperti

In parecchie occasioni il tribunale ha rifiutato le richieste del consulente legale di difesa di interrogare in contraddittorio i testimoni esperti dell'accusa.

Dalle fasi iniziali di preparazione del processo, il sig. Khodorkovsky voleva contestare le conclusioni di tre relazioni degli esperti che sono state presentate dal pubblico ministero a sostegno delle accuse di frode e appropriazione indebita in relazione alla commercializzazione dei fertilizzanti Apatit così come di evasione fiscale personale. La difesa ha presentato tre istanze per sottoporre gli autori delle relazioni ad un controinterrogatorio. In tutte e tre i casi il tribunale ha rigettato l'istanza, sostenendo che non ci fossero le basi a sostegno di essa dal momento che la valutazione delle opinioni degli esperti spettava al tribunale. Questo rifiuto di convocare i testimoni ha violato i diritti del sig. Khodorkovsky secondo la procedura interna russa, ma anche secondo l'articolo 6(3) della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, che prevede che un imputato ha il diritto di “ottenere la comparizione e l'esame dei testimoni a suo favore alle stesse condizioni dei testimoni contro”.

Il pubblico ministero ha minacciato almeno due testimoni chiave della difesa, Lyubov Myasnikova e Marat Rakhmankulov, che hanno testimoniato sui pagamenti delle tasse e sulle perquisizioni illegali presso le abitazioni private dei soci di Khodorkovsky. Il tribunale ha respinto le obiezioni del consulente legale di difesa nei confronti di queste minacce, e si è rifiutato di ammonire il pubblico ministero. In parecchi casi, il tribunale ha consentito alla pubblica accusa di introdurre prove, facendo presente che parecchi potenziali testimoni erano sotto indagine penale. Questa tattica è stata destinata a screditare i potenziali testimoni così come ad imporre una pressione coercitiva, instillando in loro paura per la loro salute e sicurezza personale.

Indagine Illegale in corso durante il Processo

Ai sensi del Codice di Procedura Penale della Federazione Russa, il diritto della pubblica accusa di condurre un'indagine e raccogliere le prove è limitata alla fase delle indagini preliminari del procedimento penale. La procura ha ignorato questa regola ed ha interrogato i testimoni già prima della loro comparizione in giudizio, con la scusa di indagini penali separate. Ad esempio, il pubblico ministero ha interrogato Oleg Khvostikov cinque volte appena alcuni giorni prima della sua testimonianza in giudizio sugli stessi aspetti così come durante le udienze. Il tribunale ha ignorato le obiezioni del consulente legale di difesa e ha consentito alla pubblica accusa di influenzare in questo modo la deposizione del testimone. Nel frattempo, il tribunale ha contestato e sanzionato i consulenti legali di difesa ogni volta che gli stessi avevano insidiato le tesi dell'accusa nel corso dei controinterrogatori in quanto vedeva le domande del consulente legale di difesa come un'impropria influenza sulle deposizioni del testimone.

Diniego del Diritto di Escludere Dichiarazioni Al di fuori dell'Udienza

Il tribunale nel giungere al verdetto ha consentito l'uso ed infine ha tenuto conto delle dichiarazioni rese al di fuori dell'udienza, malgrado le obiezioni dai consulenti legali di difesa. Ciò ha privato i consulenti legali di difesa degli strumenti per confrontarsi con i testimoni su questi punti che non erano coperti dalla loro deposizione in udienza. Due di tali dichiarazioni, citate nel verdetto, provenivano dai sigg. Vostrikov e Klassen. Anni prima, tali testimoni erano stati interrogati dall'ufficio dell'inquirente. Entrambi i testimoni hanno enfatizzato in giudizio l'assenza di contraddizioni significative fra le loro dichiarazioni in udienza e al di fuori. Malgrado l'assenza di

discrepanze materiali fra la testimonianza al di fuori e in udienza, il tribunale ha ammesso la testimonianza al di fuori dell'udienza ignorando le obiezioni dei consulenti legali di difesa, tenuto conto che né al sig. Khodorkovsky né ai suoi consulenti legali è stato permesso di partecipare agli interrogatori durante l'indagine preliminare e, perciò, non hanno avuto l'opportunità di contestare il modo in cui sono stati condotti.

Oltre al pregiudizio generato dall'ammissione delle dichiarazioni rese al di fuori dell'udienza, il tribunale ha consentito alla pubblica accusa di completare la deposizione dei propri testimoni quando gli stessi non avevano testimoniato come il pubblico ministero avrebbe desiderato.

Il tribunale inoltre ha ignorato le lamentele dei testimoni sul fatto che il pubblico ministero aveva cercato di torchiarli durante gli interrogatori preliminari. Gli interrogatori sono durati da quattro a sei ore per volta. Alla conclusione degli interrogatori, ai testimoni è stato detto di firmare i lunghi verbali preparati dal pubblico ministero. I testimoni hanno protestato in quanto erano riluttanti a firmare, poiché alcune dichiarazioni erano inesatte. Tuttavia, sotto la forte pressione degli inquirenti, molti testimoni hanno firmato le dichiarazioni preparate dal pubblico ministero.

Nei casi in cui gli interrogatori vengono registrati e poi trascritti dal pubblico ministero, la legge richiede la produzione delle verbalizzazioni ai consulenti legali di difesa. Ciò nonostante, la pubblica accusa ha omesso di produrre tali verbalizzazioni. Il tribunale ha ignorato le obiezioni del consulente legale di difesa sull'introduzione di dette deposizioni verbalizzate dal pubblico ministero, nonostante alcune pagine delle relazioni sono state firmate soltanto dall'inquirente e non dal testimone.

Diniego del Diritto di essere Sentiti e del Diritto ad un Ragionevole Ammontare di Tempo per Prepararsi e Comparire

La rapidità ha giocato un ruolo particolarmente importante in questo caso. La rapidità eccessiva con cui gli atti giudiziari sono stati condotti ha privato il sig. Khodorkovsky e la Yukos del diritto di essere sentiti propriamente, lasciati da soli a preparare la loro difesa. L'indebita rapidità ha inoltre prodotto l'effetto di esercitare la massima pressione finanziaria sulla Yukos, facilitando la rapida vendita della principale filiale produttiva dell'azienda, la Yuganskneftegaz. Dato il breve periodo di tempo in cui sono state prese decisioni circa transazioni estremamente complicate, è stato

impossibile per il tribunale esaminare tutti i documenti pertinenti come richiesto dalla legge. Il tempo limitato a disposizione è stato inoltre assegnato alle parti in modo iniquo. Ad esempio, alla prima udienza del tribunale di prima istanza, al Ministero delle Finanze sono stati dati tre giorni per presentare il suo caso e alla Yukos sono state concesse soltanto tre ore per presentare la relativa difesa.

Trattamento Degradante

Sin dall'inizio della sua odissea con la giustizia russa, il sig. Khodorkovsky è stato trattato in un modo degradante. Per gli undici mesi di processo spesi nell'aula di tribunale, è stato costretto a sedersi per lunghe ore su una panca di legno in una gabbia di metallo. Ha dovuto istruire i suoi avvocati attraverso le sbarre della gabbia. Nel momento di lasciare la gabbia veniva ammanettato dalle guardie. I giorni in cui il tribunale era in sessione, riceveva soltanto alimenti asciutti, non poteva fare esercizi o stare all'aria aperta. Il sig. Khodorkovsky è stato accusato di reati economici e non vi erano preoccupazioni legate alla sicurezza che avrebbero giustificato tali misure. Alcune delle misure prese potrebbero essere giustificate in presenza di una persona violenta o pericolosa, o quando esiste un rischio ben fondato di fuga; tuttavia tali preoccupazioni erano totalmente ingiustificate nel caso del sig. Khodorkovsky. Invero, il trattamento del sig. Khodorkovsky ha costituito una violazione dell'Articolo 3 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà Fondamentali che stabilisce che “nessuno sarà sottoposto a tortura o trattamenti inumani o degradanti”.

Punizione Sproporzionata

Per i suoi contestati crimini, il sig. Khodorkovsky è stato sottoposto a due anni di detenzione preventiva, ad una sentenza di otto anni, all'imprigionamento in un remoto istituto detentivo in una zona contaminata con scorie radioattive, alla perdita dei suoi beni e alla reputazione compromessa.

La condanna del sig. Khodorkovsky è stata basata su prove che, nel migliore dei casi, erano dubbiose e spesso del tutto inesistenti. Anche l'interpretazione più generosa delle prove presentate dall'accusa avrebbe sostenuto al massimo azioni civili, che poi sarebbero cadute davanti ad un

tribunale imparziale. Le relative problematiche in parecchi casi sono state in precedenza risolte con soddisfazione delle parti, incluso lo stato Russo.

A seguito della condanna, il sig. Khodorkovsky è stato rimosso dalla detenzione preventiva a Mosca da parte delle autorità russe. I suoi spostamenti sono stati sconosciuti alla sua famiglia e ai suoi consulenti legali di difesa per un periodo di due settimane. È riemerso in Krasnokamensk, presso uno dei campi siberiani di prigionia più remoti di tutta la Russia, contrariamente a quanto previsto dalla legge russa che richiede che ogni prigioniero sia detenuto o vicino al luogo di residenza o dove viene emessa la sentenza. Il sig. Khodorkovsky era residente a Mosca, il suo processo si svolgeva a Mosca e la legge russa richiedeva che, se incarcerato, lo stesso doveva scontare la sua condanna a Mosca o nei suoi pressi²⁷. Invece, il sig. Khodorkovsky sta affrontando la prospettiva di scontare i suoi otto anni in una prigione vicino ad una miniera di uranio con livelli di radioattività presenti nella zona considerati trenta volte superiori ai limiti di sicurezza. Innegabilmente, la punizione imposta al sig. Khodorkovsky è gravemente sproporzionata per i reati puramente economici di cui è stato accusato.

Nel luglio 2006, il Cancelliere tedesco Angela Merkel ha dichiarato che il suo “governo ha richiamato ripetutamente l'attenzione della Russia sulle condizioni inaccettabili di prigionia del sig. Khodorkovsky” ed ha espresso la speranza che la Russia rispetti gli standard giuridici internazionali nel trattare il sig. Khodorkovsky. Altri attuali e passati leader politici, quali il Presidente della Commissione europea José Manuel Barroso, l'ex Presidente ceco Vaclav Havel, il precedente presidente irlandese Mary Robinson e l'ex Presidente Polacco Lech Walesa, hanno espresso la loro preoccupazione per il caso del sig. Khodorkovsky.

²⁷

Si veda l'Articolo 73 del Codice Penitenziario Russo.

La testimonianza di Gladyshev

Vladimir Gladyshev, un avvocato di spicco russo e un'autorità per la legge russa in materia societaria e fiscale, è stato convocato come consulente d'ufficio nel caso di estradizione davanti alla Corte di Bow Street Magistrates. Il sig. Gladyshev era una delle poche persone ad avere accesso alla raccolta di documenti dei procedimenti fiscali nei confronti della Yukos davanti al Tribunale di Mosca *Arbitrazh*, dove ha detto: “Ciò che ho visto mi ha sbalordito²⁸”.

Le seguenti dichiarazioni rese dal sig. Gladyshev meritano attenzione:

Il procedimento tributario a carico della Yukos non rappresenta una valutazione fiscale genuina, con alcuni angoli smussati, e una successiva esecuzione di brutale efficienza. È un'iniziativa politicamente motivata per distruggere l'azienda e per espropriare i beni della sua principale produzione, usando il procedimento tributario come copertura.

La causa si è svolta nel 2004, e per la fine dell'anno l'azienda è stata paralizzata, la sua principale unità di produzione...espropriata e false responsabilità fiscali erano state accertate.

(...)

Il procedimento tributario a carico della Yukos è la storia di come gli ex ufficiali del KGB in posizione di potere perseguano i loro obiettivi politici personali attraverso l'uso illegittimo della macchina dello Stato russo, arricchendosi con il processo.

Il procedimento tributario a carico della Yukos è inoltre una storia di come l'ossessione di Vladimir Putin verso Mikhail Khodorkovsky abbia causato un danno profondo e probabilmente irreparabile a quello Stato che egli apparentemente voleva preservare²⁹”.

Il procedimento tributario, formato da più di cinquanta casi separati ascoltati in tutto il Paese “è stata un'enorme operazione organizzata nei minimi dettagli e coordinata dal potere politico, con la partecipazione di una considerevole fetta della macchina statale. Gli ispettori tributari ed i giudici

²⁸ Vladimir Gladyshev, “Caged Justice”, p. 1.

²⁹ Vladimir Gladyshev, “Caged Justice”, p. 2-3.

hanno giocato il ruolo loro assegnato con una manipolazione del sistema giudiziario russo³⁰». Gladyshev inoltre sostiene che lo scopo di questa operazione era di distruggere l'azienda ed espropriare i suoi considerevoli beni, tutto ciò dietro un facciata di legalità.

Gladyshev nota che non esiste un verbale pubblico del caso Yukos che sia completo in tutte le sue parti. Nessuno dei procedimenti o delle decisioni del tribunale sono state rese pubbliche ed alcune decisioni non sono neanche mai state divulgate alla parte lesa. Sulla vendita della Yuganskneftegaz, per esempio, non è chiaro se l'offerta risultata vittoriosa sia stata interamente pagata, o chi abbia realmente portato i fondi al vittorioso offerente; “l'asta è stata semplicemente fumo e apparenza”³¹.

Alcuni mesi prima dell'arresto del sig. Khodorkovsky, la Corte Costituzionale ha espresso un'interpretazione vincolante dell'articolo 199 del Codice di Procedura Penale, che dichiara: “È inammissibile stabilire una responsabilità [penale] per le azioni di un contribuente che, mentre lo stesso risulti non avere pagato una tassa, o averne ridotto l'ammontare, che abbia fatto 'uso dei diritti del contribuente legittimamente conferiti, relativi alla possibilità legale di non pagare una tassa o di scegliere le forme più vantaggiose di attività imprenditoriali per il contribuente e, di conseguenza, le modalità di pagamento”³². Gladyshev commenta: “Attraverso tutto il caso Yukos e l'azione penale relativa a Khodorkovsky e a Lebedev, i pubblici ministeri del Cremlino non si sono preoccupati di dimostrare alcuna forma illegale nella pianificazione fiscale adottata dalla Yukos. Si sono solo limitati a confondere accorgimenti legittimi con costruzioni inventate per portare l'ammontare delle imposte al massimo - e raccogliere la differenza³³. L'interpretazione della Corte Costituzionale è stata in questo modo spazzata via.

Come Peter Baker e Susan Glasser descrivono nel loro libro “Kremlin Rising:”³⁴

Nel caso della YUKOS, le autorità hanno riaperto le dichiarazioni dei redditi dell'azienda degli anni precedenti che già erano state verificate, in seguito avevano interpretato nuovamente una sezione chiave della Legge russa per statuire che le protezioni fiscali ampiamente usate dalle aziende russe non erano più legittime - anche se la Corte dei Conti dello Stato aveva decretato tali protezioni fiscali come legittime già alcuni mesi prima. Contando sulla nuova interpretazione, le autorità hanno colpito violentemente la YUKOS con una richiesta di 3.4 miliardi di dollari

³⁰ Vladimir Gladyshev, “Caged Justice”, p. 5.

³¹ Vladimir Gladyshev, “Caged Justice”, p. 5-6.

³² Decreto N. 9-P del 27 marzo 2003.

³³ Vladimir Gladyshev, “Caged Justice”, p. 8.

³⁴ P. Baker e S. Glasser, “Kremlin Rising”, New York: Scribner (2005), p. 344.

statunitensi per tasse arretrate, sanzioni e interessi dal 2000, successivamente hanno cominciato ad occuparsi anche delle dichiarazioni dei redditi del 2001, 2002 e 2003.

Gladyshev asserisce che in questo caso, non si trattava di un'interpretazione retroattiva delle leggi, ma piuttosto che “il governo non si è preoccupato di interpretarla – si erano limitati a dichiarare la Yukos responsabile, senza preoccuparsi di richiamare la legge a sostegno dell'istanza di espropriazione³⁵”.

³⁵ Vladimir Gladyshev, “Caged Justice” (“Giustizia in Gabbia”), p. 17-18.

3. LA STRUMENTALIZZAZIONE DELLA LEGGE DA PARTE DEL CREMLINO NELL'AFFARE KHODORKOVSKY

John Pappalardo, un membro del team internazionale di difesa del sig. Khodorkovsky, ha portato nel caso l'esperienza ed il punto di vista di chi è stato impegnato come pubblico ministero per 20 anni negli Stati Uniti. Ad una conferenza stampa tenuta prima del verdetto del sig. Khodorkovsky, ha dichiarato quanto segue in relazione alle sanzioni penali comminate sulla base dell'accusa che il sig. Khodorkovsky e il co-imputato Platon Lebedev avevano costituito “un gruppo organizzato”³⁶:

[S]e dici una bugia abbastanza grande e continui a ripeterla, probabilmente convincerai la gente a crederci. Questo è ciò che la procura ha fatto in questo caso sul concetto di gruppo organizzato.

Un gruppo organizzato è definito come... un gruppo stabile di persone che si sono unite fra loro preventivamente per commettere uno o diversi reati. Qual'è la grande bugia?

La grande bugia è che si tratta di uno tentativo consapevole e calcolato di trasformare due dei primi riformatori commerciali ed economici della Russia come niente altro che nefasti criminali. E naturalmente, ciò non è provato. Il processo che si è appena concluso è il risultato di nove mesi di prove, nove mesi di documenti, nove mesi di discussioni, passati la settimana scorsa, e alla conclusione del processo non c'è assolutamente nessuna prova per sostenere l'accusa che o il sig. Lebedev o il sig. Khodorkovsky avrebbero organizzato un gruppo criminale, ancor meno che Menatep sarebbe un'associazione a delinquere. Non c'è un brandello, una scintilla, una minima prova che va in direzione di un gruppo organizzato con intenti criminali, con consapevolezza e con le conoscenze necessarie. Non c'è assolutamente niente in nove mesi di processo.

Che cosa è chiaro, ed è indicato da una asserzione dello stesso governo, è che sia il sig. Lebedev che il sig. Khodorkovsky così come il gruppo Menatep si erano associati con la legittima finalità di avviare lecite attività commerciali su stessa dichiarazione del governo. L'ironia finale è che la procura sta accusando leader commerciali che avevano sposato la chiarezza e pratiche trasparenti nella conduzione degli affari e cerca di condannarli come criminali organizzati. La loro intera partecipazione in Menatep è stata caratterizzata da una trasparenza tipica dell'occidente. Hanno portato la tenuta della contabilità, hanno pubblicato i documenti finanziari su un sito internet... in

quale caso di frode si ricorda un individuo coinvolto nella frode che non ha provato a celare qualcosa? Questo caso non è caratterizzato da forme di occultamento, ma piuttosto da chiarezza e trasparenza. Non c'è un caso di frode qui. Non c'è un gruppo organizzato.

Perché stanno facendo questo? Bene, lo stanno facendo per due motivi. In primo luogo e principalmente per manipolare il codice penale di questo Paese, e secondariamente, per cercare di generare una percezione nell'opinione pubblica e volgere la marea contro il sig. Lebedev ed il sig. Khodorkovsky, sempre per motivi politici ed economici. In particolare, l'aver sostenuto l'esistenza di un gruppo organizzato permette alla procura di applicare termini di prescrizione più lunghi. Se si dichiara e stabilisce l'esistenza di un gruppo organizzato si può andare indietro di 10 anni in questo caso, al posto di due anni o sei anni. Inoltre, si possono applicare sanzioni molto più pesanti. Se si è parte di un gruppo organizzato, si può essere condannati fino a 10 anni.

In questo caso le presunzioni accusatorie, fissate politicamente e basate su false accuse penali, hanno segnato il destino del sig. Khodorkovsky ancora prima dell'inizio del giudizio. Nonostante tutti gli ingiusti vantaggi di cui ha goduto, l'accusa non ha potuto fare a meno di evitare di rivelarsi come tristemente incapace di comprendere concetti fondamentali del diritto e dell'economia. Ciò che l'accusa ha provato è la sua abilità nell'intimidire i testimoni e gli avvocati e la sua abilità nel creare un processo show.

Una sentenza del 2004 della Corte europea dei Diritti dell'Uomo nei confronti della Russia dimostra altresì la tendenza emersa dello Stato di manipolare la legge. Nel caso *Gusinskiy c. Russia*³⁷, la Corte ha stabilito che Gazprom aveva messo pressione nei confronti del sig. Gusinskiy per fargli firmare un accordo commerciale mentre si trovava in prigione, convalidato da un ministro dello Stato e successivamente reso esecutivo da un funzionario inquirente dello Stato che ha lasciato cadere le accuse penali – facendo fortemente ritenere che l'azione legale nei confronti del sig. Gusinskiy era un strumento politico utilizzato per intimidirlo³⁸.

³⁶ Si veda anche Sanford M. Saunders, Jr., A. John Pappalardo e Maria P. Logan, “Analysis of the Criminal Charges against and the Trial of Mikhail il B. Khodorkovsky e Platon Lebedev, 29 maggio 2005.

³⁷ *Gusinskiy c. Russia*, Corte europea dei Diritti dell'Uomo, 19 maggio 2004 (Ist.. N. 70276/01).

³⁸ L'“Accordo di luglio” del 2000 includeva una disposizione volta ad una cessazione del processo penale. La disposizione riporta quanto segue: “Le Parti concordano che la buona riuscita dell'accordo sarà possibile soltanto se gli individui e gli enti giuridici acquisiscono ed esercitano i loro diritti civili di loro propria volontà e nel proprio interesse, senza essere costretti da altri a comportarsi in un certo modo. Nella situazione attuale, questo implica che determinate condizioni correlate devono essere soddisfatte, vale a dire:

- la conclusione dell'azione penale nei confronti del sig. Vladimir Aleksandrovich Gusinskiy in relazione alla causa penale iniziata il 13 giugno 2000 contro di lui, la sua riclassificazione a testimone in detto caso e la sospensione delle misure cautelari che gli impediscono di lasciare [il Paese]. Se questa condizione non è soddisfatta, le Parti non sono tenute al rispetto degli obblighi qui previsti;

La Corte ha sostenuto che “Questioni di diritto pubblico come i procedimenti penali e la detenzione preventiva non devono essere utilizzate come componenti di strategie per trattative commerciali [dello Stato]”,³⁹.

Assenza di una Presunzione di Legittimità

Secondo una vecchia massima legale nota come presunzione di legittimità, “si presume che tutti gli atti siano compiuti in modo corretto e regolare”. Questa presunzione si applica generalmente quando una questione deve essere esaminata retroattivamente, spesso alla luce di difficoltà probatorie. L'essenza della presunzione, che può trovare applicazione sia nei confronti delle azioni di funzionari dello Stato sia di privati, è che i soggetti in questione si siano comportati onestamente, adempiendo debitamente ai loro compiti, siano questi ultimi imposti loro dalla legge o dalla morale. È inoltre una regola definita che la presunzione di legittimità si applichi soltanto in assenza di prove sostanziali a contrario. La presunzione di legittimità è quindi una presunzione confutabile.

Una disamina del caso Khodorkovsky, e degli eventi successivi, dimostra incontestabilmente che nessuna presunzione di legittimità può operare a favore del regime russo.

- una misura di garanzia nei confronti del sig. Vladimir Aleksandrovich Gusinskiy e di altri soci (azionisti) e dirigenti delle [filiali della Media Most] per quanto riguarda la loro sicurezza e la protezione dei loro diritti e delle loro libertà, incluso il diritto di viaggiare liberamente, di scegliere il luogo di soggiorno e residenza, di lasciare liberamente la Federazione russa e farvi ritorno senza difficoltà;

- la rinuncia a qualsiasi azione, incluse dichiarazioni pubbliche o la diffusione di informazioni da parte delle Organizzazioni, dei loro azionisti e dirigenti, che possano minare le fondamenta di un sistema costituzionale e violare l'integrità della Federazione russa, o insidiare la sicurezza dello Stato, incitare ad una discordia sociale, razziale, nazionale e religiosa o condurre al discredito delle istituzioni statali della Federazione russa. *Gusinskiy c. Russia*, Corte europea dei Diritti dell'Uomo, 19 maggio 2004 (Ist.. N. 70276/01).

³⁹ *Gusinskiy c. Russia*, Corte europea dei Diritti dell'Uomo, 19 maggio 2004 (Ist.. N. 70276/01).

4. IL MALTRATTAMENTO DI KHODORKOVSKY IN PRIGIONE

Al sig. Khodorkovsky sono stati ripetutamente negati i diritti a lui concessi in quanto prigioniero ai sensi della Legge russa e del diritto internazionale. È emerso un quadro di continui tentativi da parte delle autorità penitenziarie volti a reprimere il sig. Khodorkovsky tutte le volte in cui era possibile, così da giustificare limitazioni supplementari dei suoi diritti ed erodere la possibilità di un rilascio anticipato. Con un numero sufficiente di ammonizioni sulla sua fedina, al sig. Khodorkovsky sarà negata la libertà sulla parola nel 2007, quando egli avrà scontato metà della sentenza.

Ciò che segue è un riassunto di come è stato trattato il sig. Khodorkovsky dal momento in cui è stato incarcerato in Krasnokamensk nell'ottobre 2005. Il trattamento del sig. Khodorkovsky fornisce un'ulteriore prova dell'abuso di potere da parte delle autorità russe nell'applicare la legge.

Intralci agli avvocati - novembre 2005

La polizia penitenziaria ha imposto procedure che violano i diritti degli avvocati e del cliente, impedendo la proposizione di un'istanza di appello che era in corso di preparazione.

Ai membri di un team di quattro avvocati è stato consentito di vedere il sig. Khodorkovsky rigorosamente uno alla volta, malgrado il fatto che non ci sia una legge che proibisca le visite al cliente da parte di un team difensivo nel suo insieme. Alla luce delle limitazioni di tempo imposte per l'accesso dei suoi avvocati, il sig. Khodorkovsky non ha potuto trarre beneficio dall'efficacia di una discussione di gruppo.

La visita di uno degli avvocati è stata conclusa bruscamente senza che ne fosse comunicato il motivo. A causa di questo e di altri impedimenti pratici che sono stati imposti durante i tre giorni di permanenza in Krasnokamensk, il tempo complessivo che gli avvocati hanno passato con il sig. Khodorkovsky è stato di cinque ore, invece delle dodici ore consentite dalla legge.

Le guardie penitenziarie hanno provato ripetutamente ad esaminare i materiali riservati del team della difesa, incluse le annotazioni degli avvocati sul caso del loro cliente. Le carte personali ed i

documenti di un avvocato sono stati confiscati quando lo stesso ha lasciato i locali della prigione. Gli avvocati sono stati sottoposti ad ispezioni corporali, inclusa l'ispezione di articoli di biancheria intima, senza la presenza dei testimoni.

Le guardie penitenziarie hanno controllato appunti riservati degli avvocati presi durante i loro colloqui con il sig. Khodorkovsky. Secondo l'amministrazione penitenziaria, le guardie avevano il diritto di guardare all'interno degli appunti "allo scopo di impedire attacchi terroristici". A seguito dell'esame completo e dei tentativi di decodificare gli appunti presi da uno degli avvocati, una guardia penitenziaria ha richiesto che gli avvocati si impegnassero a "parlare e scrivere solo in russo" con il loro cliente.

Gli avvocati sono stati minacciati che la non ottemperanza a qualsiasi delle richieste dell'amministrazione penitenziaria avrebbe comportato un taglio nelle comunicazioni con il cliente per ragioni "oggettive".

Alla fine del novembre 2005, a due avvocati che hanno viaggiato da Mosca alla prigione, per discutere la preparazione dell'appello del sig. Khodorkovsky davanti alla Corte europea dei Diritti dell'Uomo, è stato impedito di avere accesso al loro cliente senza motivi giuridicamente giustificabili.

Malgrado il suo diritto per legge alle telefonate, il sig. Khodorkovsky non ha avuto accesso al telefono e pertanto le comunicazioni con la sua famiglia e gli avvocati potevano avvenire solo di persona.

Prima Ammonizione - dicembre 2005

Mentre lavorava in un laboratorio del campo, il sig. Khodorkovsky ha lasciato la sua posizione per cercare il responsabile dell'apparecchiatura allo scopo di informarlo del guasto ad una macchina. Immediatamente dopo è stato ammonito "per l'allontanamento non autorizzato dal suo posto di lavoro".

Secondo il consulente legale russo del sig. Khodorkovsky, Yuri Schmidt, l'ammonizione era assolutamente irragionevole: Il sig. Khodorkovsky ha seguito rigorosamente le istruzioni sul suo

lavoro. Inoltre, non aveva “lasciato” il suo posto di lavoro dal momento che l'intera officina è considerata come luogo di lavoro ed il sig. Khodorkovsky non era andato al di fuori dei suoi locali.

Cancellazione delle Visite dei Familiari - gennaio 2006

Le autorità penitenziarie hanno cancellato una visita della moglie del sig. Khodorkovsky con la giustificazione che l'area destinata ai visitatori era in ristrutturazione.

Intralci agli avvocati - gennaio 2006

Il sig. Khodorkovsky è stato privato della possibilità di lavorare sui documenti nel corso delle riunioni con i suoi avvocati. Le comunicazioni dovevano avvenire attraverso il vetro e le sbarre. Gli avvocati dovevano mettere i fogli di carta in una finestra di vetro perché il sig. Khodorkovsky potesse leggerle. Le luci sulla finestra di vetro dalla parte del sig. Khodorkovsky erano spente, rendendogli difficile o impossibile la lettura del testo dei documenti.

Seconda Ammonizione - gennaio 2006

Il sig. Khodorkovsky è stato trasferito in isolamento per cinque giorni per essere in possesso di materiale stampato non autorizzato - nel caso specifico, una pubblicazione dei regolamenti della prigione. Le guardie penitenziarie della prigione hanno confiscato al sig Khodorkovsky due leggi pubblicate dal Ministero della giustizia della Federazione russa ed approvate con decreto legge sui diritti dei detenuti nelle colonie penali. Il sig. Khodorkovsky aveva ricevuto i documenti confiscati per posta e gli erano stati consegnati a mano, dietro l'apposizione della sua firma per ricevuta, da parte di una guardia penitenziaria responsabile delle trasmissioni attraverso la posta.

Il diritto dei detenuti ad essere informati sui loro diritti è esplicitamente previsto ai sensi della legislazione russa⁴⁰.

Terza Ammonizione - marzo 2006

Il sig. Khodorkovsky è stato trasferito in isolamento per la seconda volta, per sette giorni, per “il consumo di un pasto al di fuori dei locali preposti”. Più in dettaglio, il sig. Khodorkovsky è stato punito per avere bevuto del tè in un luogo non autorizzato.

Un portavoce del sig. Khodorkovsky ha spiegato che poiché le riunioni con gli avvocati erano state consentite solo dopo turni di otto ore presso l'unità di produzione, il sig. Khodorkovsky era costretto a rinunciare alla cena se voleva incontrarsi con i suoi avvocati e questo lo aveva spinto a bere il tè in questione.

Attacco con Coltello - aprile 2006

Mentre dormiva, il sig. Khodorkovsky è stato sfregiato sulla faccia da un individuo, compagno di cella che aveva usato una lama da calzolaio. L'aggressore era in possesso di un coltello e di una lama di rasoio in violazione dei regolamenti della prigione. Le autorità penitenziarie hanno in seguito disposto l'isolamento per il sig. Khodorkovsky, dichiarando che “per mettere fine a tutte le speculazioni sul detenuto Khodorkovsky, incluso il fatto che la sua vita possa essere in pericolo, abbiamo deciso di metterlo in isolamento. Lì sarà al sicuro”. Quando interrogato dall'amministrazione penitenziaria, l'aggressore ha dichiarato: “Volevo tagliargli via l'occhio, ma la mia mano è scivolata”.

Quarta Ammonizione - giugno 2006

Il sig. Khodorkovsky è stato trasferito in isolamento per la terza volta, per dieci giorni, per la violazione di un regolamento della prigione che proibisce ai detenuti di “vendere, acquistare, offrire, accettare, o impadronirsi di prodotti alimentari, oggetti, o sostanze personali”. Il sig. Khodorkovsky è stato messo in cella il giorno dopo che si era conclusa la visita della moglie presso la colonia penale. Egli è stato punito per non avere segnalato alle autorità penitenziarie un totale di due limoni che la moglie gli aveva dato durante la sua visita. La punizione era in contrasto con il

⁴⁰ È stato confermato da una sentenza della Corte d'appello locale che il trasferimento del sig. Khodorkovsky in isolamento era stato illegittimo dal momento che lo stesso aveva il diritto di possedere i regolamenti della prigione.

diritto dei detenuti, secondo Legge russa, di fare uso e disporre di articoli personali, “quali le derrate alimentari”, a loro propria discrezione⁴¹.

⁴¹ Nel gennaio 2007 una Corte locale russa aveva sentenziato che non sussistevano i motivi legali per imporre al sig. Khodorkovsky l'isolamento a causa dei limoni non dichiarati. Questa è stata la seconda volta che una ammonizione nei confronti del sig. Khodorkovsky è stata dichiarata illegittima.

5. I MOTIVI CHE SI NASCONDONO DIETRO LA CAMPAGNA CONTRO KHODORKOVSKY E LA YUKOS

Ci erano due motivi principali dietro la campagna del Cremlino contro il sig. Khodorkovsky: l'eliminazione del sig. Khodorkovsky come avversario politico e l'eliminazione della Yukos come una concorrente alle aziende di energia dello Stato. Nel perseguire questi motivi, il Cremlino ha considerato il sig. Khodorkovsky e la Yukos inestricabilmente intrecciati fra di loro.

Ciò che molti non realizzano è che questo attacco era il requisito preliminare per potere soddisfare l'intento strategico complessivo del Cremlino di rinforzare la Gazprom e la Rosneft in un modo monopolistico e anticoncorrenziale. Queste imprese di stato sono poi state utilizzate come strumenti dell'imperialismo energetico russo. È difficile da immaginare il comportamento del Cremlino durante gli ultimi tre anni nella gestione dell'energia come un'arma se la Yukos non fosse stata distrutta e se le imprese di stato russe avessero dovuto affrontare la concorrenza del mercato.

L'ELIMINAZIONE DI KHODORKOVSKY COME AVVERSARIO POLITICO

Appare chiaro che il sig. Khodorkovsky è stato visto come un nemico dell'attuale direzione politica per tre principali motivi.

In primo luogo, sin dalla fine degli anni 90, il sig. Khodorkovsky aveva intrapreso dei passi per portare la Yukos più vicino agli standard commerciali occidentali. Questi passi comportavano l'introduzione di una trasparenza societaria, l'adozione di standard di contabilità occidentali, l'assunzione di una gestione occidentale, la creazione di un consiglio di amministrazione indipendente con un sottocomitato per l'amministrazione societaria, lo sviluppo della società tramite fusioni ed acquisizioni e l'aumento degli investimenti occidentali. Queste azioni avevano contrassegnato il sig. Khodorkovsky come un leader schietto pro-Occidente che aveva sfidato i mezzi non-trasparenti con cui in Russia venivano condotti l'amministrazione e gli affari nel settore dell'energia.

In secondo luogo, il sig. Khodorkovsky aveva investito notevoli risorse nonché tempo in iniziative volte a promuovere la società civile, la democrazia, le leggi, la cultura e lo sviluppo economico

nella Società russa. Il sig. Khodorkovsky ha avviato queste iniziative nel 2000 attraverso Yukos e nel 2001 ha creato la fondazione senza scopo di lucro Open Russia. Una dichiarazione della Open Russia ha chiarito che l'obiettivo della Fondazione era “di contribuire a creare le condizioni ... in cui la gente preferisca lavorare e guadagnare vivendo in Russia, facilitando l'emersione del Paese come una delle principali economie mondiali. Siamo assolutamente certi che questo sarà possibile se il Paese continuerà a muoversi percorrendo la strada delle riforme democratiche, rafforzando la società civile e stimolando lo spirito imprenditoriale”.

La fondazione si è sforzata di non essere solamente un ente benefattore, ma anche “un'incubatrice” di iniziative volte a contribuire al progresso sociale ed economico della Russia. La Open Russia aveva un bilancio annuale di circa 15 milioni di dollari statunitensi nei primi anni di attività, e ha operato secondo elevati livelli di trasparenza.

I fondi sono stati sborsati per progetti filantropici e progetti volti a garantire la concorrenza in una ampia gamma di profili educativi, culturali e sociali. I tipici programmi includevano la Federazione per la Formazione in Internet, costituendo centri di addestramento attraverso il Paese per insegnare ai maestri di scuola a utilizzare i computer e ad accedere a Internet; un programma in associazione con il Ministero della Cultura e delle Comunicazioni e associazioni bibliotecarie professionali volto a sostenere la modernizzazione delle biblioteche rurali tramite i computer, l'accesso ad internet e l'addestramento; “un programma di “Nuova Civilizzazione” dedicato alla gioventù per inculcare valori e forme di democrazia, di società civile ed economia di mercato; e fondando il premio “Russian Booker Prize” per la letteratura. In aggiunta ai predetti programmi di formazione, la Open Russia è stata una delle poche organizzazioni nazionali che hanno donato fondi a organizzazioni a tutela dei diritti umani. Oltre ai programmi di ricerca ed educazione in favore dei diritti umani, alcuni di coloro che hanno beneficiato dei fondi della Fondazione hanno inoltre svolto funzioni di attivo monitoraggio.

Un gruppo a tutela dei diritti umani fondato dalla Open Russia ha avviato un programma volto a sostenere gli studenti della scuola secondaria che svolgevano ricerche su tragici ma poco noti abusi di diritti dell'uomo da parte dei vecchi Soviet. La Fondazione ha inoltre costituito una Scuola Nazionale di Politica, con sedi in tutto il Paese. Lo scopo della Scuola era quello di educare gli studenti sulla democrazia e di formare gli aspiranti politici su i principi di fondo di un sistema democratico. L'arresto del sig. Khodorkovsky è avvenuto il giorno prima di quello previsto per la

consegna di un discorso provocatorio su “Potere, Economia e Società” alla Scuola di Politica a Irkutsk, in Siberia.

In terzo luogo, il sig. Khodorkovsky stava aumentando costantemente il suo coinvolgimento nei temi politici e pubblici. Con apparizioni pubbliche e attività di lobbying, egli era divenuto un partecipante attivo al Processo politico russo. Il sig. Khodorkovsky stava soltanto esercitando i suoi diritti civili, ma le sue attività avevano violato l'editto non scritto per cui i dirigenti economici dovevano rimanere al di fuori della politica. Nel 2002 e nel 2003, il sig. Khodorkovsky è stato schietto sulla necessità di porre fine alla corruzione e creare una società civile più robusta. Nel febbraio 2003, in un incontro televisivo fra il Presidente Putin e l'Unione russa degli Industriali e degli Imprenditori, il sig. Khodorkovsky ha dichiarato che la corruzione stava dilagando in Russia e che l'Amministrazione “deve mostrarsi pronta ad eliminare alcune odiose figure” del regime, per dimostrare la sua disponibilità e capacità nel combattere la corruzione. Molti ritengono che il destino del sig. Khodorkovsky sia stato segnato quel giorno. Nel maggio 2003, il sig. Khodorkovsky ha annunciato che egli avrebbe fornito le prove al partito di opposizione Yabloko e al partito di opposizione Union of Right Forces. Egli ha inoltre onorato le richieste di finanziare la United Russia - partito del Presidente Putin. Sia Yabloko sia l'Union of Right Forces sono partiti liberali che promuovono la democrazia e la legge.

Certamente non è una coincidenza che, nei mesi precedenti al suo arresto, sia stata lanciata una campagna di diffamazione contro il sig. Khodorkovsky. Nel maggio 2003, la rivista Kompromat ha dedicato un'intera edizione di 100 pagine ad articoli negativi sul sig. Khodorkovsky, e su i suoi soci di affari alla Yukos⁴². Il Consiglio della Strategia Nazionale, un serbatoio di idee di Mosca, ha realizzato un rapporto intitolato “la Russia alla vigilia di un Colpo di Mano dell'Oligarchia”⁴³. Il rapporto sosteneva che gli oligarchi dell'economia, avendo privatizzato l'economia russa, stavano progettando di privatizzare la sua sfera politica. Il rapporto sosteneva che i leader economici, apparentemente capitanati dal sig. Khodorkovsky, avevano cercato di “limitare i poteri del Presidente della Federazione russa e di trasformare la Russia da una Repubblica presidenziale in

⁴² In questo numero di Kompromat non c'era praticamente pubblicità tanto da suggerire che lo stesso fosse stato pagato da un ricco *sponsor* esterno. Dopo che la rivista è stata pubblicata, il sig. Khodorkovsky ha svolto un'inchiesta e gli è stato riferito che era stata la maggiore compagnia petrolifera statale, Rosneft, a pagarne la pubblicazione.

⁴³ Il Consiglio della Strategia Nazionale è un'organizzazione indipendente stabilita nel 2002, composta da alti funzionari politici russi. Questo rapporto è stato scritto e pubblicato a nome dell'intera organizzazione da solo due dei suoi membri. Il rapporto non è stato né rivisto né fornito a tutti i membri del Consiglio prima della sua pubblicazione. Diversi membri del Consiglio hanno pubblicamente espresso del malcontento per il rapporto dopo la sua pubblicazione. Un importante membro del Consiglio ha richiesto l'espulsione dal Consiglio degli autori del rapporto.

una Repubblica presidenziale e parlamentare”. Il rapporto identificava il sig. Khodorkovsky come il fautore principale di questa riforma.

Secondo il rapporto: “in base ai programmi del protagonista chiave della classe dirigente, già nel 2004 può essere formato un nuovo governo della Federazione russa, che sarebbe sotto controllo del Parlamento e a cui avrebbe fatto riferimento. Il principale candidato per il ruolo di Presidente di tale governo, che dovrà essere costituito in conformità con la nuova Costituzione, è Mikhail Khodorkovsky.”. Il rapporto richiama le misure che dovevano essere assunte per impedire un Colpo di Mano dell'Oligarchia: “Noi abbiamo pochissimo tempo per cambiare la natura dello sviluppo del Paese. Se non riusciamo ora ad arrestare l'oligarchia, ci sfuggirà l'occasione per una efficiente modernizzazione del Paese in base al suo considerevole potenziale naturale, industriale ed intellettuale. L'obiettivo che la Nazione deve affrontare è quello di privare gli oligarchi di un'ingiustificata influenza sullo sviluppo del Paese, dei loro super-profitti e della loro capacità di influenzare in modo ambiguo le autorità di governo ad ogni livello come anche i partiti politici e i comitati di intellettuali ed esperti”.

Riferendosi strettamente al sig. Khodorkovsky, in una conferenza stampa tenuta subito dopo la divulgazione del rapporto, il Presidente Putin ha dichiarato che la Russia non avrebbe consentito a singoli uomini d'affari di influenzare la vita politica del Paese per i loro interessi societari. Egli ha dichiarato che chi non fosse stato d'accordo con questo principio avrebbe dovuto ricordare che altri avevano già provato e avevano fallito: “Alcuni se ne sono andati per sempre ed altri sono molto lontani⁴⁴”.

⁴⁴ Come citato in S. Glasser e P. Baker, “in Russia, 2 visions, 1 battle of wills”, The Washington Post, 5 novembre 2003. La dichiarazione del Presidente Putin, in risposta ad una domanda sul rapporto del Consiglio della Strategia Nazionale, faceva riferimento a Vladimir Gusinsky e a Boris Berezovsky, che erano stati obbligati all'esilio.

ELIMINAZIONE DELLA YUKOS E L'ACQUISIZIONE DEI SUOI BENI

Dal 2000, la Yukos è stata percepita come concorrente economico della Russia. Malgrado le privatizzazioni nel settore petrolifero negli anni '90, la Russia ha mantenuto su di esso significativi interessi. In particolare tre aziende di stato o da esso controllate - Rosneft, Transneft e Gazprom - avevano interessi spesso in diretta concorrenza con gli interessi della Yukos.

Rosneft è la più grande compagnia petrolifera nazionale russa, interamente posseduta dallo Stato. Il suo consiglio di amministrazione è composto quasi interamente da anziani ministri del governo e funzionari⁴⁵. I rapporti fra la Yukos e la Rosneft si sono deteriorati in modo significativo nel 2002 e nel 2003, dal momento che le aziende si sono scontrate in diverse e serie dispute. I funzionari della Rosneft erano particolarmente arrabbiati per il fatto che la Yukos era prevalsa nell'ottenere il controllo del lucrativo campo di Vankorskoye, che, si stima, contenga 125 milioni di tonnellate metriche di riserve di petrolio e 76 miliardi di metri cubi di riserve di gas.

Transneft è un'azienda di oleodotti interamente posseduta dallo Stato e responsabile della distribuzione del 93% di tutto il petrolio prodotto in Russia. Diversamente dalla maggior parte delle compagnie petrolifere della Russia, la rete di oleodotti in Russia non era privatizzata negli anni '90, consentendo allo Stato di mantenere il controllo della distribuzione di petrolio attraverso le quote ed altri meccanismi e di riscuotere le imposte e le tariffe sulla produzione di petrolio, il trasporto e l'esportazione. Transneft si era opposta a una proposta della Lukoil-Yukos di costruire una nuova condotta nel porto di Murmansk nord, l'unico porto in Russia che, con qualsiasi tempo, avrebbe consentito significative esportazioni di petrolio verso gli Stati Uniti.

⁴⁵ Ci sono diffuse nomine incrociate di funzionari ad alto livello ai posti di comando sia nelle imprese di energia possedute dallo Stato, sia dalle agenzie di governo e dell'esecutivo, con un evidente effetto sulla politica statale. Tale impatto è in violazione delle Linee Guida dell'OECD sulla Gestione Societaria delle Imprese di Stato, che stabilisce che "la struttura legale e regolamentare delle imprese possedute dallo Stato dovrebbe garantire un campo di gioco nei mercati in cui le imprese possedute dallo Stato e le aziende del settore privato competono per evitare le distorsioni del mercato...Dovrebbe esserci una netta separazione fra la titolarità dello Stato ed altre funzioni che possano influenzare le condizioni per le imprese di Stato, specialmente riguardo alla regolamentazione del mercato. Le Linee Guida inoltre statuiscono che le imprese di Stato "non dovrebbero essere esenti dall'applicazione delle leggi e delle regolamentazioni generali" e che i concorrenti "dovrebbero avere accesso ad un risarcimento efficiente e a una sentenza imparziale nel caso in cui ritengano che i loro diritti siano stati violati". In aggiunta, le imprese possedute dallo Stato "dovrebbero confrontarsi con condizioni concorrenziali per quanto riguarda l'accesso alle finanze" relativamente ai loro rapporti con le banche statali, le istituzioni finanziarie ed altre aziende di Stato "basate su motivi puramente commerciali". Le Linee Guida inoltre stabiliscono che "il governo non dovrebbe essere coinvolto in una gestione giorno per giorno" delle imprese possedute dallo Stato e dovrebbe rispettare l'indipendenza dei loro consigli di amministrazione.

La Gazprom è la più grande azienda di produzione di gas del mondo, con una percentuale del mercato globale di circa il 25%. In Russia, la Gazprom possiede circa il 60% delle riserve di gas russe e produce circa il 94% del gas russo e possiede il sistema di gasdotti.

Nel 2006 la Gazprom è stata valutata circa 210 miliardi di dollari statunitensi, piazzandosi al quarto posto nella lista delle aziende petrolifere e di gas più grandi del mondo, quasi alla pari della British-Petroleum e della Royal Dutch Shell che detengono il secondo e terzo posto, ma hanno molto meno potenziale di crescita. La più grande azienda di energia nel mondo è la ExxonMobil, valutata circa 375 miliardi di dollari statunitensi. La British-Petroleum ha una capitalizzazione di 237 miliardi di dollari statunitensi, mentre la Royal Dutch Shell vale 223 miliardi di dollari statunitensi.

Lo Stato è il più grande azionista singolo della Gazprom. I rendimenti della Gazprom generano circa il 20% del totale delle entrate del bilancio pubblico russo. La Gazprom ha visto la Yukos come minaccia al suo monopolio. Il sig. Khodorkovsky ha dichiarato pubblicamente che la Gazprom avrebbe dovuto inevitabilmente essere liquidata e privatizzata. La Yukos possedeva riserve di gas oltre alle riserve di petrolio ed il gas già prodotto in determinati mercati. Yukos stava acquistando velocemente nuove riserve di gas. Il Sig. Khodorkovsky ha dichiarato che la Yukos sarebbe in grado di produrre gas in modo più redditizio della Gazprom. La Yukos aveva anche esplorato di costruire un gasdotto nell'Oceano Artico dove alla fine il gas avrebbe potuto essere liquefatto ed essere esportato verso l'Europa - escludendo completamente i gasdotti della Gazprom e mettendo la Yukos in concorrenza con la Gazprom nella vendita di gas all'Europa. Nel frattempo, il capo della Gazprom, Alexei Miller, un membro interno del Cremlino ed uno degli uomini più vicini al Presidente Putin, annunciava che la sua azienda stava progettando di trasformarsi in un importante produttore di petrolio e stava cercando attivamente l'occasione di consolidare una posizione in quell'area.

Oltre alla concorrenza diretta, la Yukos aveva sfidato le imprese di Stato con la sua trasparenza societaria. All'inizio del 2000, il sig. Khodorkovsky si è imbarcato nel programma ambizioso di trasformare la cultura societaria dell'azienda. La Yukos aveva adottato, più di qualsiasi azienda primaria in Russia, la più moderna gestione societaria, nonché condotte trasparenti, incluse pratiche di divulgazione in stile occidentale. L'azienda aveva assunto studi di revisori contabili conosciuti a livello internazionale. Il Consiglio di amministrazioni aveva nominato dirigenti indipendenti, la maggior parte dei quali erano figure di alto profilo e stimate in Occidente. Solo tre erano gli amministratori che rivestivano posizioni dirigenziali nell'azienda. Nel giugno 2000, il Consiglio di

Amministrazione della Yukos ha adottato una Carta di Governance Societaria. Nel giugno 2002, la Yukos ha cominciato a divulgare i nomi e i possedimenti dei suoi azionisti chiave. Una volta che il programma di trasparenza societaria è stato totalmente completato, il sig. Khodorkovsky ha iniziato a sostenere che altre società russe avrebbero dovuto adottare simili riforme di trasparenza e di governance societaria. Tuttavia, la trasparenza societaria stile Yukos era una anatemata per le imprese di Stato. Il sig. Khodorkovsky stava sfidando un ordine stabilito che era altamente lucrativo per quelli che vi erano coinvolti.

Oltre all'eliminazione della Yukos come concorrente delle aziende energetiche di Stato, un motivo connesso dietro l'azione statale contro l'azienda era di impedire l'influenza straniera nel settore russo dell'energia. Per parecchi anni la Yukos aveva ottenuto investimenti occidentali emettendo Certificati di Deposito di Azioni americani sulla borsa valori di New York. Nel 2003, la Yukos ha cominciato a discutere pubblicamente della possibilità di un investimento straniero più significativo da parte di una importante società petrolifera occidentale. Al momento dell'arresto del sig. Khodorkovsky, la Yukos era sul punto di fare una fusione con la Sibneft, la quinta più grande compagnia petrolifera della Russia. La fusione avrebbe creato un'entità nazionale non posseduta dallo Stato della dimensione delle più grandi compagnie petrolifere private del mondo – della grandezza di ExxonMobil, Royal Dutch Shell e British-Petroleum e più grande della TotalFinaElf o della ChevronTexaco. Allo stesso tempo, era stato ampiamente segnalato che la Yukos aveva avviato contatti per la fusione con primarie compagnie petrolifere occidentali e che tale fusione sarebbe potuta probabilmente avvenire una volta che la fusione Yukos-Sibneft fosse stata completata. Ciò ha comportato la minaccia di portare proprietà straniere nel cuore dell'industria petrolifera strategica della Russia. L'arresto di questi programmi avrebbe aiutato lo Stato a riguadagnare il controllo completo sull'industria petrolifera e del gas. Tale controllo non solo permette allo Stato, piuttosto che all'industria privata, di trarre vantaggi finanziari dalla domanda di energia del mondo, ma inoltre permette allo Stato di ritirare o accordare forniture di energia ad altri Paesi, quindi aumentando il suo potere globale con la diplomazia del combustibile.

Durante i procedimenti contro la Yukos, le autorità fiscali e l'esecutivo si sono rifiutate di considerare qualunque offerta di sistemare amichevolmente gli asseriti obblighi di natura fiscale. Oltre cinquanta offerte di transazione sono state proposte dall'azienda assediata, la maggior parte di esse in seguito ad un pranzo di lavoro nel Cremlino nel luglio 2005. A quella riunione, il presidente Putin aveva assicurato all'ex Primo Ministro canadese Jean Chrétien, che rappresentava la Yukos e il sig. Khodorkovsky, che sarebbe stato possibile raggiungere un accordo sulla controversia per reati

penali di natura fiscale. Tuttavia, come la Yukos ha presentato queste offerte, sono stati aggiunti in modo esponenziale miliardi di dollari in più al computo dei presunti obblighi di imposta. Le autorità russe si sono rifiutate di fornire qualsiasi motivazione per non avere risposto alle offerte transattive.

Fra le numerose offerte transattive della Yukos vi era la proposta di vendere i beni non appartenenti al nocciolo della produzione al fine di ottenere i fondi necessari per soddisfare le richieste. Tuttavia i citati beni secondari sono stati congelati - per assicurare il pagamento delle richieste - e le autorità si sono rifiutate di scongelarli anche se così facendo avrebbero solamente consentito di venderli e soddisfare le richieste.

Da un punto di vista legale, la mancata risposta da parte delle autorità alle offerte di transazione, o a fornire i motivi di tale scelta, è stata irrazionale. Essa era inoltre illegale ai sensi della legge russa, che richiama la vendita dei beni secondari, prima di quelli invece primari, per la definizione di controversie fiscali⁴⁶. Da un punto di vista tattico, tuttavia, la decisione di non prendere in considerazione le offerte aveva perfettamente senso. Le autorità non avevano alcuna intenzione di raggiungere un accordo. Al contrario, l'orchestrazione di un cambio di gestione forzato dei beni principali della Yukos ha portato l'azienda sull'orlo del fallimento ed il sig. Khodorkovsky in prigione.

La suddetta analisi dimostra come motivi strategici interdipendenti hanno condotto all'imprigionamento del sig. Khodorkovsky e alla confisca dei beni principali della Yukos. Il sig. Khodorkovsky è stato sempre di più considerato come una fonte di opposizione politica al regime, ed il successo di Yukos è stato considerato come una fonte, non benvenuta, di concorrenza per le aziende energetiche di stato. Infine, l'eliminazione del sig. Khodorkovsky come avversario politico e come capo della Yukos e l'eventuale confisca della stessa Yukos, sono state costruite politicamente e hanno avuto poco a che fare con la legge⁴⁷.

⁴⁶ *Legge federale russa sul Processo esecutivo.*

⁴⁷ Come dichiarato da un importante osservatore occidentale in merito all'arresto del sig. Khodorkovsky: "Il motivo chiave di Putin era di aumentare il suo controllo politico... mentre alcuni dei suoi aiutanti desideravano confiscare i beni della Yukos. A. Åslund, "Putin's Decline and America's Response", Washington: Carnegie Endowment for International Peace, Policy Brief 41, agosto 2004 alla p. 2.

6. L'ASTA DI YUGANSKNEFTEGAZ

Nel dicembre 2004, il Cremlino ha avviato la vendita forzata di Yuganskneftegaz, il più importante ramo di produzione della Yukos, ad un'azienda di facciata che lo stesso controllava. L'asta di Yuganskneftegaz era in violazione della *Legge federale russa sul Processo Esecutivo*, che esplicitamente prevede che i beni secondari siano venduti per primi, prima dei beni principali, per la composizione delle richieste d'imposta. Alcuni giorni dopo, la società di facciata è stata acquistata dalla statale Rosneft, che in precedenza giocava un ruolo insignificante nell'industria petrolifera globale. Nel 2006 Rosneft si è quotata a livello internazionale e ha raccolto circa 10 miliardi di dollari statunitensi di capitale, con un valore principalmente ascrivibile all'acquisizione della Yuganskneftegaz.

Lo zelo nell'attacco fiscale alla Yukos è ancora più chiaramente dimostrato dagli obblighi fiscali imposti per il 2004, che, in modo assurdo, ammontavano a 8 rubli di tasse per 1 rublo di reddito. Con le aggiunte, le multe, le ammende e le sovrattasse, il carico fiscale totale imposto per il 2004 è stato di 15.5 rubli per 1 rublo di reddito. Negli anni precedenti le autorità fiscali non avevano avuto problemi sostanziali con la Yukos, che aveva pagato le sue tasse diligentemente e interamente. Infatti, la Yukos era il più grande contribuente privato in Russia, con soltanto la Gazprom che aveva versato più tasse allo Stato. Gli irragionevoli arretrati di imposta, imposti alla Yukos sono irrazionali, a meno che intesi come la summa di una serie di accuse esponenziali designate per aumentare la pressione finanziaria sull'azienda fino a che non avesse raggiunto un punto di rottura. Senza dubbio, la campagna contro il sig. Khodorkovsky e la Yukos non cercavano di recuperare le tasse non pagate, ma piuttosto di distruggere l'azienda ed espropriare i suoi beni, cominciando con l'asta della Yuganskneftegaz.

Nel tentativo di bloccare l'asta, Yukos nel dicembre 2004 ha fatto domanda per il Capitolo 11 sul fallimento, davanti alla Tribunale fallimentare degli Stati Uniti per il Distretto del Sud del Texas. Mentre gli eventi in Russia avevano reso questo tentativo infruttuoso, il tribunale del Texas aveva inizialmente emesso un'ordinanza restrittiva che proibiva la vendita. La stessa riteneva che “il peso della prova è dato dalla sostanziale probabilità che gli accertamenti [di imposta] [della Yukos] ed il modo di applicazione delle tasse non fossero stati condotti in conformità con la legge russa⁴⁸”. Il tribunale ha inoltre trovato che “la prova è data dalla probabilità che le azioni dell'attore nella YNG

[Yuganskneftegaz] siano vendute per approssimativamente la metà del valore stimato da due diverse banche di investimento⁴⁹.

La legittimità di come l'interpretazione da parte delle autorità fiscali russe delle leggi russe sulle imposte aveva trovato applicazione per la Yukos è arrivata anche davanti ad una Corte Federale del Distretto degli Stati Uniti. In tale caso, il giudice Pauley aveva archiviato le rivendicazioni azionarie nei confronti della Yukos e la sua dirigenza per le false dichiarazioni riguardo al pagamento formulate da tre azionisti della Yukos come azione di categoria. Un punto chiave per l'archiviazione è stato che gli attori non erano stati in grado di presentare fatti sufficienti a dimostrare che la Yukos, e altri., avevano violato le leggi fiscali russe o che sapevano o avrebbero dovuto sapere che la strategia fiscale dell'azienda era illegale. Sulla base del Amended Complaint in cui gli attori avevano citato estesamente le decisioni della Corte russa nelle cause fiscali della Yukos, il giudice Pauley aveva concluso che non c'erano fatti sufficienti per dimostrarlo"... la strategia fiscale [della Yukos] aveva violato l'articolo 40 del Codice Fiscale della Federazione Russa" o "... per sostenere l'accusa di comportamento scorretto o avventato" da parte della dirigenza della Yukos nell'ottemperare ai regolamenti regionali sui benefici fiscali⁵⁰.

All'asta del dicembre 2004, il Gruppo finanziario Baikal, che ha avuto un capitale sociale di 300 dollari statunitensi, ha vinto la Yuganskneftegaz con un'offerta non contrastata di 9.35 miliardi di dollari statunitensi. Pompano un milione di barili di petrolio greggio al giorno, la Yuganskneftegaz era valutata da DrKW in da 14.7 a 17.3 miliardi di dollari statunitensi. Secondo una valutazione della JPMorgan, la Yuganskneftegaz avrebbe dovuto valere da 16 a 22 miliardi di dollari. Ora si comprende che il Gruppo finanziario Baikal era un'azienda di facciata che usava fondi controllati dallo Stato per comprare la Yuganskneftegaz. Come dimostrato dal prezzo di vendita della Yuganskneftegaz i beni rubati non si vendono bene all'asta. Pochi giorni dopo l'asta, la società petrolifera di stato Rosneft ha annunciato che aveva comprato il gruppo finanziario Baikal, quindi acquistando Yuganskneftegaz. Oltre agli obiettivi politici sopraccennati che sono stati perseguiti per mezzo del processo del sig. Khodorkovsky, questi sviluppi inoltre indicano un altro obiettivo importante: le autorità russe potevano annullare il potere economico che era stato ottenuto dalla Yukos.

⁴⁸ *In re Yukos Oil Co. v. Russian Federation, et al.*, Caso N. 04-47742-H3-11; ADV.No.04—3952 (S.D. Tex. Dec. 16, 2004).

⁴⁹ *In re Yukos Oil Co. v. Russian Federation, et al.*, Caso N. 04-47742-H3-11; ADV.No.04—3952 (S.D. Tex. Dec. 16, 2004).

⁵⁰ *In re Yukos Oil Co.*, 04 Civ. 5243 (WHP) (S.D.N.Y. 25 ottobre, 2006).

L'offerta vittoriosa del Gruppo Finanziario Baikal è andata incontestata perché nessun altro aveva osato presentare un'offerta, o partecipare all'asta, per timore di responsabilità da miliardi di dollari statunitensi derivanti da una inevitabile cascata di cause e di ordinanze di tribunali stranieri come risultato dell'illegalità della procedura. La Yuganskneftegaz è stata venduta all'asta apparentemente per coprire i presunti obblighi di imposta della Yukos. Tuttavia, il suo valore si è così sgonfiato nel procedimento d'asta, che la vendita ha reso molto meno di quanto sarebbe avvenuto in circostanze lecite. L'ovvio vantaggio di deflazionare il prezzo della Yuganskneftegaz era quello di facilitare il suo acquisto da parte del Gruppo Finanziario Baikal con fondi controllati dallo Stato. Non è neppure chiaro se il Gruppo Finanziario Baikal abbia pagato mai il prezzo d'acquisto. Tuttavia, ciò che è chiaro è che nessun dei 10 miliardi di dollari statunitensi guadagnati dalla Rosneft nella quotazione del 2006, resa possibile grazie all'acquisizione della Yuganskneftegaz, è entrato nelle casse dello Stato. In violazione della legge russa, i ricavi della quotazione della Rosneft sono rimasti dentro la Rosneft – generando profitti per diverse persone che stavano dietro la quotazione – invece di contribuire al bilancio dello Stato⁵¹.

Fin ad oggi, alla Yukos non è stato accreditato l'importo che il Fondo per la Proprietà russo ha ricevuto per le azioni della Yuganskneftegaz che sono state vendute all'asta. Nel maggio 2005, Vedomosti ha rivelato che i documenti provenienti dalla Banca Centrale russa riflettono che in parte i fondi sono stati trasferiti per simulare il pagamento del prezzo dell'asta, e che i fondi erano stati pagati dalla Banca Centrale della Russia piuttosto che dai conti della Rosneft. Il governo russo non ha negato questa relazione sui finti trasferimenti in relazione all'asta della filiale della Yukos⁵².

Nel frattempo, la Rosneft aveva immediatamente reso chiare le sue intenzioni riguardo al trattamento degli obblighi non contestati sui beni recentemente acquistati. Come segnalato nel Moscow Times nell'aprile 2005, la Rosneft, senza mettere in discussione la legittimità degli obblighi, ha informato varie banche che avevano prestato fondi garantiti dalla Yuganskneftegaz che non avrebbe pagato il debito. La Rosneft ha anche ammonito la banca a non intraprendere azioni

⁵¹ La quotazione era inoltre vantaggiosa per le istituzioni finanziarie occidentali che erano implicate – a capo delle quali la ABN AMRO, Dresdner Kleinwort, JP Morgan e Morgan Stanley. Queste istituzioni erano ampiamente desiderose di fare affari su quelli che erano essenzialmente dei beni rubati, scegliendo di ignorare violazioni dei diritti di proprietà, diritti costituzionali e diritti dell'uomo. L'ingresso della Rosneft nel mercato ha violato non soltanto la legge russa, ma anche regole internazionali di comportamento nella conduzione degli affari espresse nel Global Compact delle Nazioni Unite, nei Principi sugli Investimenti responsabili delle Nazioni Unite e nelle Linee Guida dell'OECD sulle Multinazionali. Inoltre, sono stati violati i codici etici di condotta su base volontaria delle Istituzioni interessate. Da parte sua, le azioni della Rosneft hanno largamente violato le Linee Guida sull'Amministrazione Societaria delle Imprese Statali dell'OECD.

⁵² Inoltre, la lista delle responsabilità del curatore fallimentare negli odierni procedimenti fallimentari non riflettono un credito di 9.35 miliardi di dollari statunitensi nei confronti delle richieste del Ministero delle Finanze.

legali per recuperare il credito “se la banca desidera continuare a fare affari in Russia e mantenere buoni rapporti con il Cremlino”.

Le banche hanno raggiunto un accordo con la Rosneft secondo cui quest'ultima avrebbe pagato il debito della Yukos in cambio dell'impegno delle banche ad avviare una procedura forzata di fallimento. Ai sensi di questo accordo, nel marzo 2006, un consorzio di banche internazionali capitanato dalla Société Générale – agendo in favore della Rosneft – ha avviato a Mosca una procedura forzata di fallimento contro la Yukos. La Rosneft ha subito pagato a queste banche l'importo completo dovuto alla Yukos ed ha assunto la loro posizione di creditore principale della Yukos, dopo il Ministero russo delle Finanze. Con la Rosneft al timone della procedura forzata di fallimento, la legittima amministrazione della Yukos è stata subito congelata per effetto della procedura di fallimento.

L'approccio all'asta della Yuganskneftegaz è stato così chiaramente illegale che Andrei Illarionov, un anziano consigliere economico del Presidente Putin ed uno degli ultimi avvocati di un'economia mercato in Russia, l'ha chiamata “l'imbroglio dell'anno” dicendo che la Russia era governata da imprese statali che agiscono nel loro interesse. Il sig. Illarionov si è dimesso dal suo posto al Cremlino per protesta, affermando che la Russia non era “più libera politicamente”⁵³.

Il tradimento degli Impegni Ufficiali sulle Intenzioni dello Stato in merito alla Yukos

L'effettiva espropriazione della Yukos attraverso l'asta della Yuganskneftegaz ha rivelato un incredibile tradimento delle dichiarazioni ufficiali sulle intenzioni dello Stato.

Dall'inizio della campagna sull'applicazione delle imposte, le autorità russe hanno dichiarato ripetutamente che il loro obiettivo era semplicemente l'esecuzione imparziale della legge russa, che lo Stato non aveva intenzione di distruggere o mandare in fallimento la Yukos e che lo Stato non aveva in programma di rinazionalizzare beni e risorse della Yukos, ed erano ricettive ad una transazione negoziata sulla questione fiscale.

⁵³ Il sig. Illarionov si è dimesso subito dopo l'asta della Yuganskneftegaz, alla fine del dicembre 2004. Già era stato rimosso dal suo ruolo come coordinatore del G8 della Russia nell'aprile di quell'anno, dopo avere pubblicamente criticato l'ingiusto trattamento della Yukos da parte dello Stato.

Le seguenti dichiarazioni sono state rilasciate dal Presidente Putin e da vari funzionari di governo nel momento in cui l'attacco alla Yukos si è palesato:

Il 5 novembre 2003, il Presidente Putin ha dichiarato: “Lo Stato certamente non desidera distruggere [laYukos]”.

Il 29 novembre 2003, il Ministro russo dello Sviluppo Economico e del Commercio, German Gref , ha dichiarato: “La nazionalizzazione della Yukos non rappresenta un problema”.

Il 17 giugno 2004, il Presidente Putin ha dichiarato: “le autorità russe, il governo, ed i funzionari economici del nostro Paese non sono interessati nel vedere la Yukos andare in fallimento”.

Il 21 luglio 2004, il portavoce dell'ufficio stampa della Rosneft, Alexander Stepanenko, ha dichiarato: “[la Rosneft] non sta progettando nessuna acquisizione di beni nell'immediato futuro. Nessuno”.

Il 6 settembre 2004, il Presidente Putin ha dichiarato: “Non desidero il fallimento della Yukos... datemi i nomi dei funzionari di governo che desiderano il fallimento della Yukos ed io li licenzierò”.

Il 24 settembre 2004, il Presidente Putin ha dichiarato: “[N]on c'è stato e non ci sarà alcun piano per la nazionalizzazione della Yukos o perché lo Stato assuma il suo controllo...Lo Stato non ha fatto nulla per nazionalizzare questa azienda o mettere le mani su di essa. E non è questo l'obiettivo di adesso. Il presidente ha inoltre asserito che la vendita di qualunque dei beni della Yukos si deve attenere alla legge russa: “Lo faremo in rigorosa ottemperanza alla legge. Voglio ribadirlo - in rigorosa ottemperanza della legge”.

Malgrado queste assicurazioni, lo Stato ha orchestrato la vendita forzata della Yuganskneftegaz e la procedura forzata di fallimento della Yukos. Lo Stato ha usato i pubblici ministeri e i tribunali per portare avanti la sua agenda politica ed economica, e nel farlo per promuovere gli interessi delle imprese statali⁵⁴.

⁵⁴ Secondo il Financial Times, “le aziende statali ... possono cercare di usare un ordinamento giudiziario e una politica fiscale compiacenti per mettere pressione sui suoi obiettivi”. “*Back in business - how Putin's allies are turning Russia into a corporate state*” di Neil Buckley e Arkady Ostrovsky, The Financial Times, 19 giugno 2006.

7. OSSERVAZIONI INTERNAZIONALI INDIPENDENTI

La Banca mondiale

Il “Russian Federation Country Brief 2006” della Banca Mondiale” riporta quanto segue:

Gli investimenti in Russia ancora soffrono un clima di incertezza aumentato sin dalla metà del 2003 nei rapporti affari-governo, compresa l'aspettativa di un più che probabile intervento discrezionale da parte dello Stato nell'economia nazionale. L'affare Yukos prolungatosi nel tempo a questo proposito è il suo fulcro, ma molte altre aziende hanno, a quanto pare, avvertito un aumento dei soprusi.

Nel suo rapporto del settembre 2006 sul controllo globale, la Banca Mondiale ha fatto luce sulla classificazione del governo russo rispetto ad altri paesi. La Russia era posizionata al 151° tra i 208 Paesi in termini di stabilità politica, di democrazia e attendibilità, di efficienza del governo, di qualità degli enti regolamentari, delle norme di legge e del controllo della corruzione. La Russia era quindi nel suo insieme al pari di Swaziland e Zambia ed appena davanti al Timor East. La stabilità politica della Russia – caratterizzata dalla percezione che con tutta probabilità il governo potrebbe essere destabilizzato o rovesciato con mezzi anticostituzionali o violenti - era paragonabile a quello delle Filippine e del Kyrgyzstan. Sulla credibilità dell'impegno dello Stato ad assicurare la formazione e lo sviluppo, la Russia era in un gruppo composto con il Pakistan e la Tanzania. Per la qualità delle regole, La Russia è stata allineata al Madagascar e al Senegal. Le norme di legge in Russia sono efficaci come nell'Ecuador, in Indonesia ed in Bangladesh.

L'organizzazione per Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OECD)

In un rapporto del novembre 2006, l'OECD ha criticato le intrusioni dello Stato russo nel settore dell'energia del Paese come fenomeno “preoccupante” che “fa presagire negativamente sulle prospettive di sviluppo della Russia”. In una dichiarazione di 216 pagine sull'economia russa, l'OECD ha dichiarato che la corruzione dominante ha rappresentato una barriera significativa all'investimento. Nel rapporto, l'OECD ha seguito l'aumento dell'invasività dello Stato nell'ambito commerciale fino all'asta forzata della Yuganskneftegaz nel 2004. Il rapporto ha elencato le

acquisizioni successive da parte di aziende di energia controllate dallo Stato che la tendenza interventista aveva solo intensificato.

Secondo il rapporto dell'OECD:

Forse la tendenza della politica recente più preoccupante è data dalla spinta attuale tesa ad espandere il ruolo dello Stato in settori strategici. Sempre più, la politica sembra essersi focalizzata non sulle riforme del mercato ma sul ancoraggio dello Stato nelle “posizioni di comando” dell'economia. Ciò fa presagire negativamente sulle prospettive di sviluppo della Russia.

-

Assemblea parlamentare del Consiglio di Europa (PACE)

La PACE ha dichiarato che:

[L]e circostanze dell'arresto e il procedimento giudiziario dei dirigenti della Yukos suggerisce che l'interesse dell'azione statale in questi casi va oltre la mera ricerca di una giustizia penale, fino ad includere elementi quali l'indebolimento di un franco avversario politico, l'intimidazione di altri individui agiati e il riottenimento del controllo di beni economici strategici⁵⁵.

Come descritto nella risoluzione 1418 della PACE e nella corrispondente relazione⁵⁶, così come diversi rapporti di esperti che hanno portato avanti casi collegati al sig. Khodorkovsky, si sono verificate numerose violazioni della Costituzione russa e della Convenzione europea dei Diritti dell'uomo e delle Libertà fondamentali. I principali diritti costituzionali fondamentali del sig. Khodorkovsky sono stati violati in modo grave e continuo.

La risoluzione 1418 della PACE precisa che “[L]a legge richiede l'imparziale ed obiettivo funzionamento dei tribunali e dei pubblici ministeri, liberi da indebite influenze da parte di settori del potere statale, ed il rispetto rigoroso delle disposizioni procedurali che garantiscono i diritti

⁵⁵ Risoluzione 1418 dell'Assemblea parlamentare del Consiglio di Europa, adottata il 25 gennaio 2005, par.1-14.

⁵⁶ Risoluzione 1418 dell'Assemblea parlamentare del Consiglio di Europa, adottata il 25 gennaio 2005.

Rapporto della sig.ra S. Leutheusser-Schnarrenberger del comitato per le questioni giuridiche ed i diritti dell'uomo all'Assemblea parlamentare del Consiglio di Europa, *The circumstances surrounding the arrest and prosecution of leading Yukos executives*, novembre 2004.

dell'imputato”⁵⁷. La PACE continua ad affermare che essa “si rammarica che le riforme legislative introdotte nella Federazione russa nel dicembre 2001 e nel marzo 2002 non abbiano protetto meglio i giudici da un'indebita influenza da parte dell'esecutivo e li abbiano persino resi più vulnerabili. Recenti studi e casi altamente pubblicizzati hanno evidenziato che i tribunali sono ancora altamente suscettibili di indebite influenze. L'Assemblea è particolarmente preoccupata che le nuove proposte aumentino ulteriormente l'influenza dell'Amministrazione presidenziale sulla commissione che nomina i giudici”⁵⁸. L'Assemblea parlamentare accusa la Russia di commettere “un attacco coordinato dallo Stato” nel caso del sig. Khodorkovsky.

Esaminando un contesto più vasto, nel settembre 2006 la PACE ha pubblicato un rapporto sulla problematica del giusto processo nei casi penali russi relativi ad accuse di spionaggio o di divulgazione di segreti di Stato⁵⁹.

Il rapporto afferma quanto segue:

Una serie di casi di spionaggio di alto livello contro scienziati, giornalisti e avvocati nella Federazione russa con conseguenti dure condizioni di prigionia [hanno] avuto l'effetto di congelare questi gruppi professionali. Il clima “da mania da spionaggio” alimentato da questi casi e dalle controverse dichiarazioni dei maggiori rappresentanti di governo rappresenta un ostacolo allo sviluppo sano della società civile in questo paese.

[...]

Il comitato... invita tutti gli Stati membri del Consiglio di Europa ad astenersi dal perseguire qualsiasi scienziato, giornalista e avvocato che siano coinvolti in pratiche professionali generalmente accettate e a riabilitare coloro che fossero già stati sanzionati. Si fa appello in particolare agli enti competenti della federazione russa di liberare il sig. Sutyagin, il sig. Danilov ed il sig. Trepashkin senza ulteriori attese, e nel frattempo fornire adeguate cure mediche.

Riguardo ai casi citati, il rapporto ha disposto le seguenti risoluzioni della PACE:

10.4. *I processi dovevano essere veloci e doveva essere evitato un lungo periodo di detenzione preventiva;*

⁵⁷ Risoluzione 1418 dell'Assemblea parlamentare del Consiglio di Europa, adottata il 25 gennaio 2005, par. 2.

⁵⁸ Risoluzione 1418 dell'Assemblea parlamentare del Consiglio di Europa, adottata il 25 gennaio 2005, par. 7.

⁵⁹ “Fair trial issues in criminal cases concerning espionage or divulging state secrets” (doc. 11031) del 25 settembre 2006, Comitato sulle Questioni Giuridiche e dei Diritti dell'Uomo, Assemblea Parlamentare del Consiglio di Europa.

- 10.5. *I tribunali dovevano vigilare al fine di assicurare un giusto processo con particolare attenzione al principio di uguaglianza fra gli strumenti a disposizione dell'accusa e della difesa, in particolare:*
- 10.5.1. *La difesa doveva essere adeguatamente rappresentata nella scelta degli esperti che prestano consulenza al tribunale sulla natura riservata delle informazioni pertinenti.*
- 10.5.2. *Gli esperti dovevano avere un alto livello di competenza professionale e dovevano essere indipendenti dai servizi segreti;*
- 10.5.3. *Alla difesa doveva essere consentito di interrogare gli esperti prima della giuria e mettere a confronto i loro testimoni con gli esperti chiamati dalla difesa, inclusi gli esperti di altre giurisdizioni;*
- 10.6. *I procedimenti giudiziari dovevano essere il più possibile aperti e trasparenti, per ampliare la fiducia del pubblico nella loro imparzialità; per lo meno, le sentenze dovevano essere rese pubbliche;*
- 10.7. *I cambiamenti dei giudici e delle giurie dovevano essere consentiti soltanto in circostanze del tutto eccezionali e ben definite... per evitare l'impressione... di mancanza di indipendenza dei tribunali;*
- 10.8. *Il quesito se le informazioni che sono state divulgate siano già di pubblico dominio doveva sempre essere una questione fondante che la giuria doveva decidere e, in caso di una risposta affermativa dalla giuria, il giudice doveva in tutti i casi concludere per l'assoluzione;*
11. *L'Assemblea ritiene che in un certo numero di casi di spionaggio di alto-profilo nella Federazione russa, compreso quelli del sig. Sutyagin e del sig. Danilov, vi sono forti indicazioni che i principi suddetti (paragrafo 10) non siano stati rispettati e le conseguenze in termini di condanne alla reclusione in cui si traducono (rispettivamente 14 e 15 anni) siano comunque incompatibili con le pratiche di altri Stati membri del Consiglio d'Europa; in particolare:*

- 11.1. *come nei primi casi relativi al sig. Nikitin, al sig. Pasko (cfr. risoluzione 1354 (2003)) e al sig. Moiseyev, i procedimenti giudiziari contro il sig. Sutyagin ed il sig. Danilov sono durati per molti anni, che i convenuti hanno speso principalmente in carcere, mentre la FSB conduceva le indagini penali;*
- 11.2. *I giudici e le giurie sono stati cambiati ripetutamente, senza che venissero forniti motivi sufficienti;*
- 11.3. *la difesa non poteva interrogare gli esperti che si pronunciavano sulla natura segreta delle informazioni pertinenti davanti alla giuria;*
- 11.4. *alcuni degli esperti sembravano difettare dell'indipendenza necessaria;*
- 11.5. *i procedimenti giudiziari difettavano di trasparenza; nel caso Danilov, persino il giudizio di per sé era segreto. In parecchi casi, i tribunali sembravano fare conto sul segreto d'ufficio (n. 055-96) come base per imporre sanzioni penali.*

I casi sopraccitati rispecchiano le stesse problematiche di imputazioni e procedimenti giudiziari difettosi che hanno prevalso durante l'Affare Khodorkovsky. Effettivamente, il sig. Khodorkovsky appartiene ad un gruppo crescente di prigionieri politici dello Stato russo, per i quali l'uscita di prigione è il rimedio minimo rispetto agli abusi subiti.

-

Amnesty International

L'11 aprile 2005, Amnesty International ha rilasciato una dichiarazione pubblica⁶⁰ in cui si afferma che: “c'è un contesto politico significativo nell'arresto e nel procedimento di Mikhail Khodorkovsky, ex capo dell'azienda YUKOS e di altri individui connessi con la YUKOS”.

Amnesty inoltre indica:

⁶⁰ Amnesty International, Dichiarazione Pubblica, AI Index: EUR 46/012/2005 (pubblico), News Service. N. 087, 11 aprile 2005.

Le preoccupazioni sollevate da Amnesty International riguardavano le interferenze segnalate nell'accesso e nelle comunicazioni cliente-avvocato nei casi di Mikhail Khodorkovsky e Platon Lebedev, la chiusura dei procedimenti giudiziari, nel caso di Aleksei Pichugin, la detenzione continuata di Mikhail Khodorkovsky e Platon Lebedev in una prigione per le indagini e l'isolamento (...) nelle fasi delle indagini e del processo, nelle affermazioni sulle carenze di cure mediche nel caso Platon Lebedev, Aleksei Pichugin e Svetlana Bakhmina, nelle affermazioni sui maltrattamenti di Aleksei Pichugin e Svetlana Bakhmina mentre si trovavano in stato di detenzione e nella detenzione di Aleksei Pichugin in Lefortovo, una struttura detentiva sotto la giurisdizione della Federal Security Service (...)⁶¹.

Essa sostiene che questa situazione sia generalmente indicativa della situazione di un ordinamento giudiziario indipendente in Russia, per cui si afferma: “le preoccupazioni in questi casi sono indicative di ampi problemi nel sistema della giustizia penale nella Federazione russa relativamente all'indipendenza dell'ordinamento giudiziario; all'accesso ad un'effettiva difesa; alle condizioni di detenzione; e all'uso di tortura e dei maltrattamenti per estorcere le confessioni⁶²”.

Inoltre, Amnesty conclude come segue: “Certi gruppi russi a tutela dei diritti dell'uomo hanno preso atto di un effetto di congelamento della libertà di espressione e del pluralismo politico in Russia come conseguenza dei processi nei confronti di questi individui⁶³”.

-

Dichiarazione di Conformità con gli Standard del G8

Nel gennaio 2006, il Foreign Policy Centre a Londra ha pubblicato un rapporto sulla Russia dal titolo: “Russia in the Spotlight: G8 Scorecard⁶⁴”. Con riguardo alla condizione della legislazione in Russia, il rapporto sostiene che:

La corruzione nell'applicazione della legge e la pressione politica sull'ordinamento giudiziario hanno suscitato inquietudini circa l'erosione della credibilità dei capi della Russia fra la gente. Il

⁶¹ Amnesty International, Dichiarazione Pubblica, AI Index: EUR 46/012/2005 (pubblico), News Service. N. 087, 11 aprile 2005.

⁶² Amnesty International, Dichiarazione Pubblica, AI Index: EUR 46/012/2005 (pubblico), News Service. N. 087, 11 aprile 2005.

⁶³ Amnesty International, Dichiarazione Pubblica, AI Index: EUR 46/012/2005 (pubblico), News Service. N. 087, 11 aprile 2005.

potere esecutivo sembrerebbe guidare le decisioni giudiziarie in casi di alto profilo o gestiti dal Cremlino.

(...)

Sono avvenute riforme significative nell'applicazione della legge e delle procedure giudiziarie; tuttavia, l'imprigionamento del ex capo della Yukos Mikhail Khodorkovsky ha suscitato un certo numero di preoccupazioni sull'uso arbitrario del sistema giudiziario.

(...)

Il processo di Mikhail Khodorkovsky è stato ampiamente percepito come motivato politicamente e le affermazioni di una cattiva condotta da parte dell'accusa sollevano dubbi sull'indipendenza giudiziaria e sull'applicazione selettiva delle leggi sugli investimenti e su quelle fiscali⁶⁵.

Il rapporto sostiene che sia urgente che la Russia rispetti l'indipendenza giudiziaria e si attenga ai principi enunciati nella Convenzione europea dei Diritti dell'Uomo e di altri strumenti internazionali.

⁶⁴ H. Barnes & J. Owen, "Russia in the Spotlight: G8 Scorecard" gennaio 2006.

⁶⁵ H. Barnes & J. Owen, "Russia in the Spotlight: G8 Scorecard" gennaio 2006, p. 25.27.

8. L'AGENDA DEL CREMLINO

LA RIDUZIONE DELLE RIFORME E IL CONSOLIDAMENTO DI UN POTERE DI VERTICE

Alla mezzanotte della vigilia del nuovo anno del 1991, la bandiera dell'Unione Sovietica è stata abbassata dall'asta in cima al Cremlino ed è stata sostituita dal tricolore russo. Le riforme della Glasnost e della Perestroika di Mickhail Gorbachev sono culminate in un fallito colpo di stato nell'estate del 1991, dopo il quale Boris Yeltsin ha cavalcato un'onda di sostegno popolare che ha condotto alla dissoluzione dell'Unione Sovietica e all'emersione della Russia come suo principale successore. La Russia ha rapidamente fatto grandi progressi verso la costruzione di un nuovo modello di stato basato sulle democrazie industrializzate del mondo.

Come dichiarato da un osservatore, ciò che i russi stavano tentando di fare era, “tutto d'un tratto, smantellare l'Impero, operare un miracolo economico, trasformare un clima morale ed economico per risolvere le controversie sui vecchi confini ed altre e per far rivivere la cultura⁶⁶”. Dovendo affrontare la grandiosità di questi obiettivi la prima priorità era rappresentata da una nuova Costituzione.

La Costituzione della Federazione russa, introdotta nel 1993, ha stabilito i fondamenti di una nuova era. L'articolo 1 della Costituzione descrive la Federazione russa come uno “stato democratico di diritto”. L'articolo 2 stabilisce che gli individui e i loro diritti e le libertà devono avere un valore supremo con l'obbligo per lo Stato di riconoscere, rispettare e proteggere tali diritti e libertà. L'articolo 8 garantisce il sostegno dello Stato alla concorrenza e alla libera attività di impresa. L'articolo 10 richiede una separazione dei poteri dello stato fra quello legislativo, esecutivo e giudiziario in cui ogni ramo eserciti indipendentemente i propri poteri. Nell'articolo 15, alla Costituzione è dato il valore legale supremo e l'effetto diretto. I principi generalmente riconosciuti e le norme di diritto internazionale e i trattati internazionali della Federazione russa sono integrati nel sistema giuridico russo, con le disposizioni dei trattati internazionali a cui deve essere data precedenza nel momento in cui questi siano in contrasto con la legge nazionale russa. L'articolo 19 garantisce l'uguaglianza di tutti gli individui davanti alla legge ed ai tribunali. L'articolo 29

⁶⁶ E. Huskey, Ed. executive power and soviet politics: *the rise and decline of the Soviet State* (Armonk, N.Y.: M.E. Sharpe, 1992) a pagina 263. Lo stesso osservatore arriva a dichiarare che “qualora una parte significativa di questa agenda fosse conseguita noi davvero potremo e dovremo salutarla come un miracolo”.

garantisce la libertà di parola e la libertà di informazione. Gli articoli 34 e 35 garantiscono la libertà imprenditoriale e i diritti di proprietà privata. L'articolo 46 stabilisce che i diritti e le libertà godano di una protezione giudiziaria, ed inoltre afferma che qualora i rimedi nazionali volti a garantire una protezione legale siano stati esauriti, potranno essere presentate istanze nei confronti di enti internazionali che si occupino della protezione dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. L'articolo 48 stabilisce il diritto di essere difesi da un avvocato con l'articolo 123 che dispone che i procedimenti giudiziari davanti a tutti i tribunali debbano essere condotti sulla base dei principi del contraddittorio e uguaglianza delle parti. La presunzione di innocenza si trova nell'articolo 49. L'articolo 50 respinge l'utilizzo da parte di un tribunale delle prove ottenute in violazione della legge. L'articolo 54 dichiara che qualunque legge che stabilisca o aumenti la responsabilità non può avere effetto retroattivo e che nessuno potrà essere giudicato responsabile per un'azione che non sia riconosciuta come una violazione di legge nel momento in cui è stata commessa⁶⁷. Come la Costituzione del 1993 ha incominciato a farsi strada, la successiva priorità era rappresentata dalla sostituzione delle vecchie istituzioni politiche e giuridiche, discreditate, con nuovi e più legittimati successori⁶⁸. Sono state introdotte rapidamente le leggi sulla base di una necessità di creare una struttura per la privatizzazione e per lo sviluppo di un'economia di mercato. Simultaneamente, i maggiori esperti legali del Paese hanno lavorato alla redazione di un nuovo Codice Civile della Federazione russa ispirato alla tradizione continentale europea. Introdotto nel periodo dal 1994 al 2001, il Codice Civile è stato ampiamente proclamato come "la Costituzione economica del Paese"⁶⁹. In tandem con la Costituzione del 1993, il Codice Civile ha rivoluzionato l'economia russa e ha dato fuoco al grande potenziale di mercato del Paese. Queste due importanti fonti fondamentali di legge sono state seguite da una cascata di ulteriori normative, inclusi un Codice Penale, un Codice del Lavoro, un Codice Agrario, un Codice delle Imposte, un Codice di Procedura Civile e un Codice di Procedura Penale.

Questa legislazione è entrata in vigore in risposta al ritorno di una tradizione legale che consentiva una debole protezione delle libertà civili e dei diritti di proprietà. Storicamente, le prerogative dello stato avevano come priorità quella di far rispettare la legge e l'ordine e proteggere la collettività. Per questi fini, il raggiungimento dei risultati sperati era tradizionalmente più importante del modo

⁶⁷ Nella stessa direzione, l'articolo 57 stabilisce più nello specifico che le leggi non possono avere efficacia retroattiva se impongono nuove imposte e tasse o colpiscono negativamente la posizione dei contribuenti.

⁶⁸ Si veda G.B. Smith, *Reforming the Russian legal system* (Cambridge: Cambridge University Press 1996).

⁶⁹ Si veda P.B. Maggs e A.M. Zehiltsov, Trad., *the Civil Code of the Russian Federation State* (Armonk, N.Y.: M.E. Sharpe, 1997).

con cui essi venivano conseguiti⁷⁰. La nuova Russia tuttavia stava per tornare indietro al passato bolscevico, caratterizzato dalla polizia di sorveglianza, dall'intimidazione e dal terrore, dalla "giustizia per telefono", dalla presunzione di colpevolezza degli imputati di crimini e dall'imprigionamento degli avversari politici. Mentre era sicuro che ci sarebbe stata una difficile transizione, la nuova Russia era risolutamente in favore di una aderenza alle norme occidentali moderne. Alla ricerca di un "attestato di democrazia"⁷¹, la Russia ha fatto domanda di entrare a far parte del Consiglio di Europa nel 1992 e ha avuto accesso a questa Organizzazione nel 1996. Nel 1998, la Russia ha ratificato la Convenzione europea dei diritti dell'Uomo. Attraverso di essi e attraverso un'ampia gamma di altri strumenti ed attività, la cooperazione tra la Russia e i suoi partner multilaterali si è andata intensificando in vari ambiti.

Tuttavia, un efficiente stato democratico basato sul diritto non può prendere piede spontaneamente. Problemi che derivano da un inevitabile gap nella struttura legislativa erano solo complicati da un quadro di funzionari dello Stato che difettavano della necessaria esperienza e capacità politica. Dall'inizio del periodo di riforma post comunista della Russia, numerose sfide hanno minacciato il successo del processo di transizione. Da ampie difficoltà economiche fino all'instabilità etno-politica è emersa rapidamente una spiegazione razionale per giustificare il consolidamento del potere. La presidenza di Boris Yeltsin si è sviluppata sulla sua personale autorità, a detrimento di altri settori del governo e di altre strutture politiche, quali il Parlamento e i partiti politici, che potevano essere utilizzati per rafforzare la legge⁷². Sotto il presidente Yeltsin lo Stato ha affrontato una crisi di governo⁷³. Le persone in una posizione di potere, inclusi i sostenitori del Presidente, erano concentrati nell'arricchirsi personalmente e ne proteggere se stessi. La corruzione diffusa di governo è divenuta una triste realtà che ha coinvolto virtualmente tutte le attività imprenditoriali direttamente ed indirettamente.

Nel settembre 1993 affrontando l'opposizione e i suoi tentativi di consolidare il potere e realizzare le riforme, il presidente Yeltsin ha decretato lo scioglimento del Parlamento in violazione della Costituzione. I parlamentari si sono opposti al decreto e si sono messi in moto per mettere sotto accusa il presidente. E' seguita una crisi costituzionale che ha portato al più sanguinoso conflitto tra le strade di Mosca dalla rivoluzione Bolscevica del 1917. I capi militari e della sicurezza si sono

⁷⁰ Si veda G.B. Smith, *Reforming the Russian legal system* (Cambridge: Cambridge University Press 1996), a pagina XII.

⁷¹ Si veda P. Leuprecht, "Innovations in the European System of Human Rights protection is Enlargement Compatible with Reinforcement?" (1998) 8:2 *Transnational Law and Contemporary Problems*, pp. 313-336.

⁷² Si veda R. Sakwa, "Presidential Power: the struggle for hegemony" in W.A. Bridemore, Ed., *ruling Russia: Law Crime, and Justice in a changing society* (Oxford: Rowman & Littlefield Publishers, 2005).

schierati con il presidente Yeltsin, attaccando la sede del Parlamento e espellendo i rappresentanti eletti. In seguito, il presidente Yeltsin aveva stabilito per decreto di eliminare i funzionari dello Stato ritenuti sleali e di muovere delle accuse nei confronti dei precedenti leader del Parlamento. Le nuove elezioni parlamentari si sono tenute nel dicembre del 1993, e una nuova Costituzione russa è entrata in vigore alla fine di quell'anno.

Per contrastare il ritorno di un regime debole e alla deriva, Vladimir Putin è andato al potere alla fine del 1999 con la promessa di un vigoroso cambiamento. Una "presidenza egemonica" era al centro di tutte le risoluzioni istituzionali della governance della Russia, dominando se non controllando completamente tutti i processi politici e i loro risultati⁷⁴. Tale egemonia conduce a un sistema di "democrazia amministrata" che ad oggi si è tradotta in un parlamento emarginato, in mezzi di informazione imbavagliati e in una comunità d'affari controllata in modo invasivo. Sotto le regole del presidente Putin un crescente numero di funzionari dei vecchi servizi segreti e militari, noti come *siloviki* hanno iniziato a dominare e sgomitare i membri dell'ala liberale del ramo esecutivo. Il presidente Putin ha dichiarato una "dittatura di legge", sostenendo che "in uno stato senza leggi e conseguentemente debole, un uomo è senza difesa e non è libero. Più forte è lo stato, più libero è l'individuo"⁷⁵. La "dittatura della legge" ha incontrato un sostegno popolare come fosse un antidoto all'assenza di leggi degli anni precedenti, come fosse un mezzo per frenare gli affaristi il cui potere ed influenza minacciava il Cremlino. I primi obiettivi di alto profilo del Cremlino sono stati Boriz Berezovski e Vladimir Gusinski, due figure controverse o discutibili che sono state forzate all'esilio a seguito delle spietate campagne condotte dallo Stato contro i loro interessi nei media. Questi dovevano servire da monito per altri potenti imprenditori del fatto che l'esecutivo non avrebbe tollerato sfide alla sua autorità.

L'amministrazione Putin aveva contemporaneamente inviato una vasta riorganizzazione dell'apparato statale. 8-9 regioni del Paese sono state divise in 7 distretti federali con un rappresentante presidenziale nominato da ciascun distretto federale. I leader eletti nelle 8-9 regioni avevano perso in modo significativo poteri e privilegi, inclusa la loro nomina automatica alla camera superiore del Parlamento, il consiglio federale. Attraverso questo riequilibrio dei poteri, l'autorità centrale era stata significativamente rinforzata con generali e altri *siloviki* designati per la maggior parte dei posti all'interno dei nuovi distretti federali.

⁷³ Ibid., A.P. 27

⁷⁴ Ibid., A.P. 19

⁷⁵ Citato in N. Asciherson, "Law v. Order" 26:10 London Review of Books (2004).

Parallelamente, sono state intraprese significative riforme istituzionali, condotte in gran parte da German Gref, ministro dello Sviluppo Economico e del Commercio. Gref ha affermato la necessità di sviluppare un'economia autoregolamentata, riducendo l'interferenza dello stato negli affari privati, con il mettere fine a una eccessiva regolamentazione dello stato e limitando la duplicazione dei poteri esecutivi mantenuti dagli enti federali⁷⁶. Nel frattempo, il primo ministro Mikhail Kasyanov ha condotto riforme volte a prevenire che lo stato e le sue agenzie si comportassero al tempo stesso come arbitri e giocatori⁷⁷. Cambiamenti significativi hanno razionalizzato e snellito l'apparato statale.

I tribunali russi hanno presentato ulteriori proposte riformiste. Durante il periodo sovietico, i tribunali sono stati tradizionalmente utilizzati come un meccanismo di controllo e la catena della lotta al crimine che includeva anche il KGB, il ministero degli interni e la Procura⁷⁸. La separazione dei poteri non esisteva, e, la "gestione" dei tribunali da parte dei funzionari di stato avveniva a tutti i livelli e a ogni stadio dei procedimenti giudiziari⁷⁹. Sebbene durante l'era Yeltsin sono stati fatti sforzi frammentari per implementare la funzionalità dei tribunali, è stata l'amministrazione Putin che ha messo la riforma dei tribunali come principale priorità. Il presidente Putin ha nominato il giurista liberale Dmitri Kozak, con il quale aveva servito presso l'amministrazione della città di San Pietroburgo, per condurre una revisione dei tribunali. La riforma Kozak, da implementarsi nell'arco di diversi anni, includeva significativi aumenti di finanziamento, indipendenti controlli giudiziari sulle amministrazioni dei tribunali, maggior sicurezza per i giudici e aule d'udienza, informatizzazione, ed aumentata contabilità e trasparenza. Il presidente Putin, lui stesso con educazione di stampo legale, ha apertamente elaborato in diverse occasioni la razionalizzazione della riforma dei tribunali. Le pronunce del Presidente hanno dimostrato la sua convinzione in merito alla debolezza del sistema esistente e all'urgenza di un cambiamento istituzionale.

Il programma del presidente Putin per la riforma della pubblica amministrazione e dei tribunali è stato posto in essere unitamente al consolidamento del potere esecutivo. La riforma della pubblica amministrazione serviva direttamente gli interessi dell'esecutivo, visto che sarebbe stato rafforzato da una ben organizzata struttura ed un corpo di servizio leale e professionalmente addestrato. L'intensa spinta verso la riforma dei tribunali, d'altra parte, sembrava inconsistente date le tendenze

⁷⁶ Si veda R. Sakwa, "Presidential Power: the struggle for hegemony" in W.A. Bridemore, Ed., *ruling Russia: Law Crime, and Justice in a changing society* (Oxford: Rowman & Littlefield Publishers, 2005). a p. pagina 32.

⁷⁷ Ibid.

⁷⁸ Si veda O. Schwartz, "the Creation of an independent judiciary" in W.A. Bridemore, Ed., *ruling Russia: Law Crime, and Justice in a changing society* (Oxford: Rowman & Littlefield Publishers, 2005).

⁷⁹ Ibid., a.p. 60.

autocratiche dell'amministrazione Putin ampiamente osservate. Gli interessi senza precedenti della leadership politica verso il funzionamento e la reputazione del sistema giudiziario erano in parte motivate dalla convinzione del ruolo critico che i tribunali potevano giocare nell'applicare efficacemente le leggi. L'effettiva applicazione delle leggi significava un'economia più stabile ed un clima più favorevole all'investimento⁸⁰. A proposito della crescente necessità di rafforzare la fiducia nei tribunali, il Presidente Putin ha sostenuto la necessità della "forte applicazione dei principi di indipendenza legale e finanziaria e di imparzialità dei tribunali, attraverso un aumento dei requisiti di professionalità dei giudici, e rendendo la giustizia trasparente⁸¹". Egli ha aggiunto che la Russia deve anche "fare ampio utilizzo di metodi che hanno raccolto l'acclamazione nel mondo, in particolare transazioni pregiudiziali e giudiziali di conflitti attraverso negoziazioni ed accordi stragiudiziali.

Al tempo stesso, il Presidente Putin ha nominato un nuovo presidente della Corte Suprema di *Arbitrazh*: il nuovo presidente, Anton Ivano, nato nel 1965, non aveva una precedente esperienza come giudice. Approdò al sistema giudiziario da Gazprom-Media, una filiale del gigante del gas controllata dallo stato che spesso si è trovata ai ferri corti con il sig. Khodorkosky e la Yukos. Il processo di nomina sembra aver ignorato, in favore del relativamente inesperto sig. Ivanov, che la Corte Suprema di *Arbitrazh* è presieduta da giudici di alta reputazione ed esperienza. Nonostante ciò, più recentemente, il Presidente Putin ha dichiarato che "[s]e parte della società russa continua a vedere il sistema dei tribunali come corrotto, allora non si può parlare di un efficace sistema giudiziario nel nostro paese⁸²".

Tale dichiarazione, alla luce di una realtà di manipolazione crescente da parte dello stato nei confronti dei tribunali, appare come un segno minaccioso dell'emergenza e del consolidamento di uno stato duale in Russia, in linea con la teoria di Ernest Fraenkel sopra descritta. Da un lato, in tribunali sono utilizzati per raggiungere gli obiettivi dello Stato normativo. Invece dall'altra parte i privilegi statali mantengono in fine il loro controllo.

All'interno di questo stato duale non era chiaro fino a poco fa a quale misura l'ala liberale dell'amministrazione del Presidente Putin era bilanciata dai *Siloviki*. Nonostante la prova della apostasia dalle riforme dovuta alla crescente influenza di *Siloviki*, molti leader occidentali hanno avuto la tendenza a concedere al Presidente Putin il beneficio del dubbio. In alcuni casi i leader

⁸⁰ Ibid., a p. 70.

⁸¹ Discorso al Sesto Congresso dei Giudici, 30 novembre 2004.

⁸² Discorso annuale all'Assemblea Federale della Federazione Russa, 25 Aprile 2005.

occidentali sono stati spinti da diplomazia amichevole – aspettandosi un’osmosi di valori e interessi comuni attraverso relazioni amichevoli. In altri casi gli interessi geopolitici, come la fornitura di energia o la guerra contro il terrorismo, hanno sopraffatto gli interessi verso lo sviluppo domestico della Russia.

Valery Zorkin, il primo ed attuale Presidente della Corte Costituzionale della Federazione Russa, ha dichiarato che “[i] tribunali avvezzi a tangenti sono diventati uno dei più grandi mercati corrotti della Russia. La ricerca dimostra che i tribunali sono piuttosto vulnerabili agli attacchi corrotti del business”. Ha anche dichiarato che “[u]n’ulteriore riforma dei tribunali è impensabile senza una comprensiva riforma legale in Russia. Sono convinto che tutte le altre riforme rallenteranno molto presto se ... alla riforma legale non viene data una spinta⁸³”.

Il Professor Peter Solomon, un’ autorità eminente del sistema giudiziario penale, dichiara: “La resistenza alle innovazioni politiche è un normale aspetto del cambiamento della politica stessa, ma quando è così estremo da minare una riforma, allora può essere interpretato come una controriforma⁸⁴”.

All’inizio del 2003, le giurie sono state assegnate a casi di crimini contro lo stato. In virtù di una percezione delle giurie come imprevedibili, L’Ufficio di Federale per la Sicurezza (FSB) è intervenuto⁸⁵. Nel febbraio 2004, una proposta è stata presentata al fine di rimuovere i casi riguardanti i crimini contro lo stato dall’aggiudicazione da parte delle giurie. Il Codice di Procedura Penale ha dovuto essere modificato per questo, e in assenza di questo sviluppo, il FSB ha intrapreso un processo di influenzamento dei giurati e dei giudici che avrebbero presieduto questi processi⁸⁶.

La Corte Distrettuale di Basmanny a Mosca, dove molte delle preliminari mozioni nel procedimento penale contro il sig. Khodorkovsky sono state gestite, viene strettamente controllata dal Procuratore-Generale⁸⁷. Il Tribunale della città di Mosca (Mosgorsud) dove l’appello del sig. Khodorkovsky è stato ascoltato, è fortemente influenzato dall’esecutivo, in particolare nei casi che

⁸³ Valery Zorkin, presentazione citata dall’egregio Ethan S. Burger, “A View of the Problem of Corruption in the Russian *Arbitrazh* Court System”. 31 maggio 2005, p. 21.

⁸⁴ Peter H. Solomon, Jr., “Threats of Judicial Counterreform in Putin’s Russia’ 2005, p. 18 (URL website: www.reec.uiuc.edu/events/Conference/ACConf/lawconf_paper/solomon.pdf).

⁸⁵ Il FSB è il principale successore del KGB.

⁸⁶ Peter H. Solomon, Jr., “Threats of Judicial Counterreform in Putin’s Russia’ 2005, p. 19-20 (URL website: www.reec.uiuc.edu/events/Conference/ACConf/lawconf_paper/solomon.pdf).

⁸⁷ Uno dei giudici della Corte di Basmanny ha alterato i documenti del cancelliere del Tribunale per supportare il proseguimento di una sua reazione ad un’importante argomentazione sollevata dalla difesa; mentre la difesa non ricevette una risposta ad un reclamo depositato presso l’intera corte di giustizia.

sono essenzialmente di natura politica. Mosgorsud conta per parte del suo bilancio sulla città di Mosca. Il potente presidente di questo tribunale, Olga Yegorova – nominata dal presidente Putin – è altamente influenzata dall'esecutivo e dalle autorità di pubblica accusa.

I tribunali russi nella loro attuale costellazione rimangono chiaramente soggetti ad influenze esterne. I giudici esposti a tali pressioni extragiudiziarie sono spesso spinti a trovare mezzi per decidere un caso in favore della parte che ha esercitato la pressione. Ciò che ne deriva è che i tribunali russi sono largamente ritenuti, in Russia e all'estero, ben lungi dall'essere imparziali, particolarmente nei casi in cui primari interessi politici o finanziari sono coinvolti. Le circostanze che circondano la campagna contro il sig. Khodorkovsky e la Youkos sono chiaramente coerenti con tali osservazioni.

Nel caso del sig. Khodorkovsky, gli abusi da parte dello stato dei privilegi erano tali che i leader occidentali sono stati spinti a rivedere i propri assunti sulle priorità del Cremlino. L'ala liberale dell'Amministrazione Presidenziale è stata ridotta ai margini. Entro il 2003, gli *Siloviki* avevano ottenuto il controllo dell'amministrazione in un sistema non protetto da controlli e da contrapposizioni di potere. Secondo un importante osservatore occidentale, "il giudizio unanime di chi è dentro al sistema russo è che il Cremlino non sia mai stato così pervasivamente corrotto come lo è oggi⁸⁸".

Invero, in aggiunta alla riduzione ai margini dei riformisti all'interno del Cremlino ed all'impadronirsi del controllo dei tribunali, i *Siloviki* si sono mossi in maniera aggressiva per consolidare "un potere di vertice" – in antitesi con la separazione dei poteri che sottende alle normali democrazie di mercato. Gli *Siloviki* hanno fatto a meno delle elezioni regionali, dei governatori nominati ora dal Cremlino. Hanno comprato e controllato gli ultimi maggiori capisaldi della libera stampa, trasformando la maggior parte dei media nazionali in negozi di propaganda. Hanno anche imposto stringenti regole sugli NGO, inducendo molti a ridurre o chiudere le proprie operazioni. Dai tribunali ai legislatori ai media e alla società civile, a nessun centro di potere indipendente è stato permesso di svilupparsi in maniera significativa.

Con una ferma presa su tutte le leve di potere, il Cremlino ha sviluppato una cultura di impunità tipica di una classica autocrazia. Impunità e corruzione sono in mostra ai livelli più alti, dando così un invito al resto del paese di non rispettare la legge, visto che farlo può rimanere senza

conseguenze. Una pervasiva e virale diffusione della corruzione, e la mancanza di fede nella legge, sono entrambe il risultato di un vertice di potere e degli abusi che lo stesso genera.

Una serie di eventi nel 2006 e 2007 hanno ulteriormente oscurato la reputazione del Cremlino in materia di diritto. Attraverso i tradimenti nei confronti dei maggiori produttori esteri di energia con interessi in Russia, attraverso l'atteggiamento tirannico verso i soci commerciali, come l'Ucraina, il Bielorussia, la Georgia, Polonia, o l'Unione Europea, il Cremlino ha profondamente minato la sua credibilità come socio d'affari. Lo stato dei privilegi ha inoltre mostrato la sua mano con il xenofobico e incostituzionale raduno e deportazione dei cittadini Georgiani, e la forzosa chiusura delle attività di proprietà georgiana utilizzando svariati pretesti legali. Nel frattempo, gli assassini di Andrei Kozlov, Anna Politkovskaya e Alexander Litvinenko sono tutti ulteriori campanelli d'allarme dell'atmosfera russa di crescente illegalità.

⁸⁸ A. Aslund, "Putin's Decline and America's Response", Washington: Carnegie Endowment for International Peace, Policy Brief 41, agosto 2004 a p. 6.

STRUMENTALIZZAZIONE DEL SISTEMA LEGALE: LO STATO DUALE

Ernst Fraenkel era un avvocato tedesco ed un teorico di politica che è emigrato negli Stati Uniti nel 1939. Nel 1941 ha pubblicato *The Dual State*, nel quale descrive la coesistenza di legalità con regimi di politica illiberale all'interno di stati autocratici⁸⁹. Riferendosi alla Germania degli anni 30, Fraenkel ha ritratto il sistema politico come una combinazione di uno "stato normativo", definito come uno stato razionale governato secondo norme di legge chiaramente elaborate, con uno "stato dei privilegi", definito come uno stato che esercita il potere arbitrariamente, fuori dal controllo della legge. L'intero sistema legale è diventato uno strumento a disposizione delle autorità politiche, anche se "fino ad ora anche quando le autorità politiche non esercitano il loro potere, la vita pubblica e privata sono regolate o da consuetudini prevalenti o da leggi recentemente emesse⁹⁰". Lo stato normativo era da sostenersi come condizione preliminare per la stabilità del capitalismo, mentre la coesistenza dello stato dei privilegi manteneva la capacità di eliminare o neutralizzare i nemici e le minacce ravvisate. Fraenkel ha notato la crescente frizione nel corso degli anni 30 tra i propositori dello stato normativo e quelli di un aumentato autoritarismo.

L'analisi di Fraenkel dello stato duale descrive anche come lo stato dei privilegi abbia soffocato l'opinione pubblica. L'aspetto insidioso dello stato duale "si sviluppa nascondendo il suo vero volto⁹¹" e quindi come tale il dibattito politico deve essere soffocato. Fraenkel ha fatto riferimento a rapporti di procedimenti giudiziari per dimostrare lo strisciante dominio dello stato dei privilegi. La sua analisi ha mostrato che i tribunali erano responsabili di assicurare il mantenimento dell'"ordine capitalistico", anche se lo stato dei privilegi occasionalmente ha esercitato la sua abilità nell'affrontare casi specifici con l'interesse di raggiungere con espedienti i propri fini. Lo stato dei privilegi ha accettato che i tribunali fossero necessari al fine di assicurare la libertà imprenditoriale, l'inviolabilità dei contratti, i diritti alla proprietà privata ed alla concorrenza, ma ciò non significava che i tribunali o la legge fossero inviolabili. Invero, secondo, Fraenkel, l'abolizione dell'inviolabilità della legge era la prima caratteristica dello stato dei privilegi.

La teoria di Fraenkel sullo stato duale può essere applicata alla odierna situazione in Russia.

⁸⁹ E. Fraenkel, *The Dual State* (New York: Oxford University Press, 1941).

⁹⁰ Ibid., a p. 57.

⁹¹ Ibid., a p. XVI.

La perniciosità dello stato duale giace nella sua abilità di mascherare gli abusi da parte dello stato dei privilegi con l'ordine ed il progresso dello stato normativo. Fino a periodi recenti, gli osservatori esterni della Russia post comunista potrebbero essere stati tentati di concentrare la propria attenzione sugli elementi positivi delle riforme, dai grandi progressi fatti nel costruire lo stato normativo, alle ripetute dichiarazioni ufficiali sulla democrazia e sul diritto che smentiscono la notevole esistenza dello stato dei privilegi. Comunque, il caso Khodorkovsky era un forte campanello d'allarme che ha di fatto avvertito come lo stato dei privilegi indubbiamente esista in Russia. Questo stato dei privilegi ha la capacità di controllare gli eventi a discrezione, mentre nasconde il suo vero volto dietro le legittime istituzioni che sono state create negli ultimi anni. Un esame del caso Khodorkovsky, e dei motivi che dietro ad esso si celano, dimostra che gli estremi abusi di potere e il mancato rispetto della legge ha fundamentalmente minato il progresso che la Russia ha fatto in anni recenti cercando di sviluppare il diritto.

Senza menzioni teoriche, molti commentatori hanno discusso sulle faziose lotte del Cremlino nei confronti delle politiche economiche e dei patrimoni chiave che sono stati espropriati. Queste lotte bizantine, che molti ritengono aver avuto un'influenza drammatica sul caso Khodorkovsky, sono sfociate nel pubblico dominio dopo l'espropriazione dei patrimoni della Yukos e le menzionate lotte tra burocrati che, dipendenti dello stato, erano anche assunti dalla Gazprom, e altri burocrati che, anch'essi dipendenti dello stato, erano anche assunti dalla Rosneft. Questa architettura del potere politico e finanziario russo spiega la natura idiosincrasica dell'odierno autoritarismo in Russia. La politica statale è guidata dai concorrenti interessi di individui al potere e delle società di proprietà statale con cui gli stessi lavorano.

La discussione sullo stato duale è del tutto fondata dato il corporativismo statale che ha visto la dirigenza più anziana ed il consiglio di amministrazione della Gazprom e della Rosneft popolati da membri della fazione dei *Siloviki* nel Cremlino. Questa mistura di conduttori politici e commerciali si è riflessa nella risoluta caccia da parte del Cremlino di obiettivi energetici attraverso la burocratica e politica attività delle agenzie di stato. L'uso del diritto ambientale per ottenere la conquista di partecipazioni di controllo nella partecipazione energetica straniera in Sakhalin, ne è un esempio. La recente chiusura degli oleodotti dall'Ucraina alla Bielorussia, al fine di estorcere infrastrutture energetiche, con una mistura di gioco politico duro ed incentivi economici attraverso le società intermediarie corrotte, dimostra la crescente patologia dello stato duale.

LE COMPAGNIE RUSSE DI PROPRIETA' STATALE COME STRUMENTO DI POTERE DEL CREMLINO

I fatti successivi al processo Khodorkovsky rivelano che più che di trattarsi di un evento isolato, l'affare rappresentava un momento cardine nello scatenare una strategia per schiacciare il dissenso interno e portare il settore energetico russo privato nuovamente sotto il controllo statale. Questi obiettivi furono ottenuti da elementi corrotti all'interno dell'esecutivo attraverso diffusi abusi del loro controllo sulle leve del potere statale; attraverso l'uso improprio dei tribunali della Russia e delle leggi fiscali, non hanno solo schiacciato il sig. Khodorkovsky e rinazionalizzato la Yukos, ma sono anche riusciti a costruire un impero di benessere per se stessi. Nel frattempo, chiuso in prigione, il sig. Khodorkovsky è un prigioniero politico ed un ostaggio la cui continua incarcerazione è un deliberato e crudele monito per ogni esecutivo relativo all'energia russa o internazionale, per ogni governo estero, che possa osare sfidare il controllo assoluto del Cremlino sulle risorse energetiche della Russia

L'uso di burocrati e magistrati di alto profilo per strumentalizzare le leggi ambientali, fiscali e fallimentari, al fine di raggiungere obiettivi economici necessari alle società di proprietà statale, è ora una tattica largamente compresa. Come sostenuto da una analisi del OECD, lungi dall'essere un caso singolo, le tattiche utilizzate nel caso Yukos sono diventate sistematiche⁹².

La strutturata campagna politica anti-Khodorkovsky ha reso evidente che una nuova casta di benestanti e influenti titolari di proprietà si è sviluppata in Russia – e gli stessi operano con l'entourage del Presidente Putin. Facendo seguito alla lunga tradizione russa di usurpazioni statali dei diritti dei privati, gli uomini del Presidente hanno consolidato il controllo sull'industria energetica, non permettendo a norme nazionali o internazionali di porsi sul loro cammino. Al fine di raggiungere i propri obiettivi gli stessi hanno sfruttato l'accesso alle istituzioni statali dell'autorità e del potere. Loro rappresentano il volto dello stato dei privilegi nell'odierna Russia.

Dmitri Medvedev è stato presidente del consiglio di amministrazione della Gazprom dal 2002. Dal 2003 al 2005 ha contribuito a condurre l'Amministrazione Presidenziale del Cremlino, e dalla fine del 2005 ha contribuito nel servizio come Primo Ministro del Primo Deputato. Mentre il sig. Miller presiede il Comitato Direttivo della Gazprom, Le due più influenti figure della società esercitano

⁹² Secondo un rapporto del novembre 2006 dell'OECD, gli aumentati interventi dello Stato russo in un largo numero di industrie del paese rappresenta un fenomeno di "disturbo" che presagisce situazioni patologiche per le prospettive di crescita della Russia".

una tremenda influenza dall'interno del Cremlino. Come dichiarato dall'Economist, “molti osservatori si sono domandati se la Gazprom ... sia effettivamente solo una compagnia. Spesso assomiglia di più ad un'arma dello Stato⁹³”. Alla Rosneft, Igor Sechin presta servizio come presidente del Consiglio di Amministrazione, ed è anche deputato capo dell'Amministrazione Presidenziale. Il sig. Sechin capeggia gli *Siloviki* all'interno del Cremlino. Questi tre potenti uomini sono riusciti nel sovvertire le privatizzazioni degli anni 90 e nello scacciare i leader di aziende indipendenti che hanno esercitato influenze fuori dal controllo del Cremlino⁹⁴. Hanno anche messo a margine l'ala liberale dell'Amministrazione Presidenziale. Come dichiarato sopra, nel dicembre 2005, il rispettabile consulente economico presidenziale Andrei Illarionov si è dimesso in protesta con la politica del Cremlino, sostenendo che non vi era più “alcuno spazio libero economico in nessuna parte della Russia⁹⁵”. Nel gennaio 2006, il sig. Illarionov ha dichiarato che la Russia “è diventato una stato-azienda in cui lo stesso si preoccupa principalmente di sé stesso curando gli interessi dei propri circoli interni e discriminando gli esterni⁹⁶”.

Per questi “nuovi oligarchi”, la vicinanza al potere politico è stata la condizione preliminare per la loro ascesa. I loro obiettivi non possono essere raggiunti su un livello di campo da gioco, e come risultato gli stessi sfruttano il loro controllo sulle istituzioni delle autorità statali, sul potere, dalla Procura-Generale alla polizia fiscale al sistema giudiziario, e sui mass media. Il potere che loro esercitano è una fonte di notevole rischio per il mondo esterno. La Russia odierna è il maggiore esportatore di gas naturale nel mondo. Dalla metà del 2006 la Russia ha superato l'Arabia Saudita come il più grande esportatore di petrolio nel mondo. Come dichiarato da un osservatore, le principali economie che stanno “sempre più diventando dipendenti dalle esportazioni russe di gas e petrolio ... si stanno rendendo vulnerabili verso le ambizioni di uno Stato autocratico ed imperiale che non ha scrupoli nell'utilizzare l'energia come arma geopolitica e che è stato spietato nei suoi trattamenti verso oppositori politici interni e Stati vicini⁹⁷”. Invero, la “diplomazia del combustibile” è diventata la primaria leva che esercita l'influenza russa a livello geopolitico”.

Questa influenza può essere ravvisata nelle nomina del precedente cancelliere tedesco Gerhard Schroeder come presidente del consiglio di supervisione dell'oleodotto da 4.7 miliardi di dollari statunitensi Nord Stream. L'affare dell'oleodotto, siglato 10 giorni prima delle elezioni in Germania

⁹³ “Russia's energetic enigma.” The Economist. 6 ottobre 2005.

⁹⁴ Si veda Daniel Twining, “Putin's Power Politics” 11:17 The Weekly Standard (2006)

⁹⁵ Come citato da Radio Free Europe/Radio Liberty. Agli inizi del 2005, il sig. Illarionov è stato rimosso dal suo posto come rappresentante presidenziale presso il G8, dopo aver parlato contro le azioni dello Stato nel caso Yukos.

⁹⁶ Dichiarato in Kommersant-Daily, come citato da Radio Free Europe/Radio Liberty.

⁹⁷ Si veda Daniel Twining, “Putin's Power Politics” 11:17 The Weekly Standard (2006).

prevede il trasporto di gas via mare, passando sotto al Mar Baltico, direttamente dalla Russia alla Germania per il 2010. Gli altri paesi dell'Europa Occidentale si riforniranno eventualmente dalla fornitura tedesca. La Russia potrebbe poi tagliare la fornitura di gas all'Ucraina, Europa Centrale e stati del Baltico senza condizionare direttamente le forniture europee⁹⁸. In maniera per nulla sorprendente, è stato il sig. Schroeder ad ignorare in maniera consistente per 7 anni il graduale regresso dei diritti politici in Russia e a dirottare i tentativi di riunire la stampa occidentale e spingerla perché convincesse Mosca a cambiare la propria condotta⁹⁹. Invece, il sig. Schroeder si è concentrato unicamente nell'approfondire i legami commerciali e politici della Germania con la Russia. La completa assenza di critiche da parte del sig. Schroeder verso la regressione del regime russo dimostra a che livello lo stesso sia stato abilmente co-optato dal Cremlino. Allo stesso tempo, l'opportunismo del sig. Schroeder ha solo sostenuto l'intransigenza del Cremlino nella sua deviazione dalle critiche e preoccupazioni estere.

Anche se con minor successo rispetto alla Germania sotto Schroeder, altri governi occidentali si sono imposti di abbracciare la Russia per la sua nuova influenza nel mondo dei mercati energetici. La ridotta reazione dei governi occidentali all'affare Yukos può essere spiegata in parte come paura di confrontarsi con il Cremlino, sia con riguardo ad un progetto di oleodotto, sia con riguardo all'importazione di gas naturale liquefatto che altra questione fondata su base energetica. Questa politica del "solo affari" legittima lo stato normativo e smentisce l'esistenza dello stato dei privilegi dando quindi supporto ai perpetratori della affare Yukos.

Si prenda ad esempio l'annuncio del luglio 2006 secondo cui, nonostante per lungo tempo si fosse impegnata in senso contrario, la Gazprom ha preso l'audace decisione di chiudere fuori tutte le più importanti società di energia straniere che erano state precedentemente catalogate come partner potenziali nello sviluppo da molti miliardi di dollari del settore del gas della Shtokman. La manovra della Gazprom, senza senso da un punto di vista commerciale, era la chiara prova della prontezza del Cremlino nel politicizzare l'energia. Gli sviluppi della Shtokman dimostrano l'alto rischio, non accettabile, di assumere che, nell'occuparsi dello stato russo, il senso degli affari prevalga sui capricci e i disegni politici.

L'impudenza geopolitica del Cremlino si è mostrata chiaramente con il taglio della fornitura di gas all'Ucraina nel gennaio 2006 ed il taglio della fornitura di petrolio alla Bielorussia nel gennaio

⁹⁸ Si veda "Gerhard Schroeder's Sellout", The Washington Post, 13 dicembre 2005.

⁹⁹ Ibid.

2007. Entrambi gli incidenti hanno messo in evidenza la prontezza del Cremlino ad impegnarsi in una politica di rischio sull'energia per conseguire scopi non solo commerciali, ma anche politici.

Come nuova superpotenza nel settore dell'energia, il Cremlino ha incominciato con frequenza a godere ed abusare dei vantaggi di relazioni asimmetriche, con società sia nazionali che straniere¹⁰⁰”.

Nell'affrontare la politica di rischio del Cremlino alimentata con la confidenza dei petrodollari, i leader politici ed economici non hanno adottato una risposta strategica. Ora essi devono più efficacemente invocare un impegno morale verso il diritto in Russia, mettendo in chiaro i costi e le conseguenze di una singolare attitudine nei confronti della legge che è divenuta la regola dell'attuale regime.

È l'attuale corporativismo statale non orientato verso il mercato, del Cremlino che ha richiesto l'incarcerazione del sig. Khodorkovsky e l'espropriazione della Yukos. Mettendo in carcere il sig. Khodorkovsky ed espropriando la Yukos, il Cremlino ha liberato il settore dell'energia da un concorrente. Nessuno ora costruirà condutture concorrenti; nessuno favorirà la liquidazione della Gazprom; nessuno promuoverà la governance societaria e la trasparenza che sono anatemi per le società statali. I costi di tali azioni del Cremlino sono divenuti sempre più evidenti, dalla cattiva amministrazione delle risorse statali e dal declino nella crescita della produzione di energia, i rischi di attendibilità di un fornitore di energia la cui stabilità politica dipende da un gruppo corrotto che mantiene la sua presa sul potere.

¹⁰⁰ Un editoriale del Wall Street Journal ha dichiarato quanto segue circa un imminente attacco del Cremlino alla compagnia petrolifera francese Total: “Ricordatevi che le aziende straniere e gli investitori hanno mostrato comparativamente un po' di preoccupazione circa il futuro prossimo della legge in Russia uguale al passato quando solo gli oligarchi come il fondatore della Yukos, Mikhail Khodorkovsky, vedevano i loro beni confiscati. Gli investitori stranieri della Russia non sono mai stati gli ideali lobbisti per la protezione della proprietà privata e di altre istituzioni democratiche e di libero mercato, dato che gli stessi avevano tratto profitto dall'economia Wild East del paese. Ora loro sanno un po' meglio ... come Khodorkovsky si sente”. Riguardo le accuse alla Total di avere creato un danno all'ecologia nel suo campo petrolifero di Kharyaga, il Wall Street Journal afferma: “Diversamente da quando la Royal Dutch Shell ha visto l'affare Sakhali-2 affondare ... Mosca non si è preoccupata di presentare accuse tramite un vera agenzia a protezione dell'ambiente. Invece, una parola è venuta ... da Sergei Stepashin, capo della Corte dei Conti federale... Stepashin ha perso un po' di tempo nell'identificare il reale affare con la Total: che il mancato rispetto della scadenza e delle scorte di produzione hanno “tagliato le rendite [del governo]. Quello lanciato è un raro progetto energetico lasciato in Russia e non controllato da una società russa, e la Total era ovviamente a *sitting duck*”. “A Total Mess”, Il Wall Street Journal, 25 gennaio 2007.

L'ESPORTAZIONE DELL'INGIUSTIZIA – I TENTATIVI DEL CREMLINO DI STRUMENTALIZZARE I TRIBUNALI STRANIERI

Durante e dopo il processo nei confronti del sig. Khodorkovsky, la Russia ha richiesto a vari Paesi assistenza legale in relazione al procedimento giudiziario.

Alle autorità olandesi è stato richiesto nel 2004 e nel 2005 di inviare documenti finanziari ed amministrativi relativi a diverse aziende olandesi e le trascrizioni dei colloqui della dirigenza di dette società, il cui ottenimento avrebbe richiesto varie ricerche e confische.

In aggiunta, le autorità russe hanno chiesto alla Gran Bretagna l'estradizione di tre coimputati del sig. Khodorkovsky. Questa richiesta è stata rifiutata dal giudice His Lordship Senior District Timothy Workman della Corte Bow Street Magistrates di Londra, il quale aveva sostenuto che i processi a cui erano destinati detti coimputati erano motivati politicamente allo stesso modo di come erano stati i procedimenti giudiziari contro il sig. Khodorkovsky¹⁰¹.

Questa decisione è stata assunta nel caso di estradizione contro due soci coimputati del sig. Khodorkovsky, Dmitry Maruev e Natalya Chernysheva. Il giudice Workman ha osservato che “il sig. Khodorkovsky è stato visto come un potente avversario politico del sig. Putin”, “è molto probabile che il procedimento giudiziario nei confronti del sig. Khodorkovsky sia politicamente motivato¹⁰²”, e, infine, “[R]ispetto a questo particolare sono talmente convinto che esso sia motivato politicamente da ritenere che vi sia un notevole rischio che i giudici del Tribunale della città di Mosca possano soccombere all'interferenza della politica così da mettere in dubbio la loro indipendenza¹⁰³”. Inoltre, la decisione prendeva atto che “il giusto processo di questi due convenuti è probabile possa essere pregiudicato dai loro orientamenti politici e dalle opinioni di coloro che sono a loro collegati”. Queste osservazioni sono state rinforzate dalla sentenza del 23 dicembre 2005 resa nel caso *Russian Federation c. Temerko*, anche questo trattato dalla Corte Bow Street

¹⁰¹ La Corte Bow Street Magistrates, *Governo della Federazione russa c. Dmitry Maruev and Natalya Chernysheva*, Timothy Workman, Senior District Judge, 18 marzo 2005. La Corte Bow Street Magistrates *Russian Federation c. Temerko*, Timothy Workman, Senior District Judge, 23 dicembre 2005.

¹⁰² La Corte Bow Street Magistrates, *Governo della Federazione russa c. Dmitry Maruev and Natalya Chernysheva*, Timothy Workman, Senior District Judge, 18 marzo 2005

¹⁰³ La Corte Bow Street Magistrates, *Governo della Federazione russa c. Dmitry Maruev and Natalya Chernysheva*, Timothy Workman, Senior District Judge, 18 marzo 2005 (non pubblicata, a p. 5 della trascrizione), si veda anche: International Bar Association, “Striving for Judicial Independence: A Report into Proposed Changes to the Judiciary in Russia” giugno 2005, p. 37.

Magistrates¹⁰⁴. Il giudice britannico si è rifiutato di ottemperare ad una richiesta russa di estradizione, questa volta relativa al sig. Alexander Temerko, dal momento che i motivi che stavano dietro al procedimento penale nei suoi confronti, lui che era il secondo in comando sotto il sig. Khodorkovsky, apparivano di natura politica.

Nell'agosto 2006, la Russia ha annunciato l'apertura di un'indagine penale nei confronti dell'ex presidente della Yukos, Steven Theede, del direttore finanziario Bruce Misamore e dei consulenti societari, David Godfrey, come anche Tim Osborne, un amministratore della GML, l'azionista di maggioranza della Yukos. L'ufficio del Procuratore Generale ha annunciato che “i suddetti individui si sono illegalmente appropriati” e “hanno sottratto e riciclato beni” causando “seri danni” alla Yukos. Queste accuse di comportamenti penalmente rilevanti, assolutamente carenti nel merito e formulati in totale dispregio del principio della presunzione di innocenza, hanno rappresentato chiaramente il primo pretesto della rinnovata campagna del Cremlino volta ad offuscare chiunque fosse vicino al vertice della Yukos. Sulla base delle poco attendibili informazioni a disposizione di quest'indagine, le azioni aventi natura penale facevano riferimento solo ad azioni legali intraprese davanti ai tribunali di New York, Amsterdam e Mosca, in contrasto con l'avvio di procedimenti forzati di fallimento nei confronti della Yukos. Secondo l'attuale prassi dei tribunali britannici, tuttavia, ci sono poche possibilità che uno di questi dirigenti stranieri possa essere mai estradato in Russia per essere interrogato. La mancanza di cooperazione dei tribunali stranieri è la naturale conseguenza del modo, evidente, con cui i tribunali russi, negli ultimi anni, hanno sfoggiato le norme fondamentali di legge e di procedura, specialmente nell'Affare Yukos che è stato gestito politicamente.

Invero, gli operatori della giustizia di altri Paesi non dovrebbero ritenere che il sistema giuridico russo assomigli ai propri, in termini di rispetto delle norme giuridiche fondamentali di uno Stato con una democrazia costituzionale. Qualora il lungo braccio della giustizia russa si estenda all'estero con richieste di estradizione o di cooperazione giudiziaria, gli altri Paesi dovrebbero esaminare le richieste con attenzione ed essere pronti a rispondere con un fermo e moralmente accettabile biasimo.

Un rapporto del gennaio 2007 dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, sulla problematica del giusto processo nei casi penali nella Federazione russa, fa eco a questa richiesta di attenzione. Il rapporto sollecita tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa dall'astenersi da

¹⁰⁴

La Corte Bow Street Magistrates Russian, Federazione russa c. Temerko, Timothy Workman, Senior District

perseguire scienziati, giornalisti ed avvocati nell'atto di svolgere la loro pratica professionale, come generalmente accettata, e riabilitare coloro che fossero già stati sanzionati¹⁰⁵.

Queste nuove accuse portano con sé il bisogno urgente dal Cremlino di ottenere una spinta da parte di tribunali stranieri per mezzo dell'utilizzo di queste accuse esagerate di riciclaggio che possono in qualche modo presentare delle analogie con il caso della Enron, che è stata la pietra angolare della campagna di disinformazione nell'ultima fase dell'attacco alla Yukos.

A seguito del chiasso suscitato verso la fine del 2006 e all'inizio del 2007 dall'avvelenamento mortale a Londra di un ex funzionario del KGB, Alexander Litvinenko, un cittadino britannico, il Cremlino ancora una volta ha dimostrato la sua propensione a politicizzare i procedimenti giudiziari. Il Cremlino ha e continua a compiere numerosi tentativi di sviare gli inquirenti britannici, e l'attenzione dei mezzi d'informazione, da ciò che sembra la direzione più promettente nelle indagini. La tattica dei funzionari russi di tenere in stallo il caso, accompagnata dalle inutili asserzioni relative a questioni di sovranità, hanno frustrato gli investigatori britannici e hanno soltanto sollevato sospetti di collegamenti con i servizi segreti russi. Le autorità russe hanno inoltre sfruttato l'attenzione internazionale che circonda il caso Litvinenko per fare pubblici proclami circa la possibile partecipazione di figure in esilio che sono perseguite in modo vigoroso da parte del Cremlino come parte di una campagna in corso contro questi ex capi dell'industria russa. Tali false affermazioni, ed il modo pubblico con cui sono state fatte, contribuiscono solo a ulteriormente insidiare l'aspettativa verso le Autorità russe di una sincera reciprocità in casi di cooperazione internazionale.

Judge, 23 dicembre 2005.

¹⁰⁵ Il rapporto è principalmente rivolto ad una serie di casi di spionaggio di alto profilo contro scienziati, giornalisti e avvocati in Russia con conseguente applicazione di dure condizioni di prigionia e che avevano avuto "l'effetto di congelare questi gruppi di professionisti". Il rapporto sostiene che tali casi costituiscono un ostacolo allo sviluppo sano della società civile in Russia. Le conclusioni del Consiglio d'Europa sono al pari applicabili alle campagne condotte dallo Stato nella sfera economica, quale la campagna contro il sig. Khodorkovsky e la Yukos. "Fair trial issues in criminal cases concerning espionage or divulging state secrets" (Doc. 11031) del 25 settembre 2006, Comitato delle Questioni Giuridiche e dei Diritti dell'Uomo, Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

9. LE SFIDE PER LA COMUNITÀ INTERNAZIONALE

Secondo Lilia Shevtsova del Centro Carnegie di Mosca, “il modello secondo cui la Russia riproduce la democrazia e l'Occidente risponde fornendo cooperazione, è morto definitivamente”. Tuttavia molti leader politici e d'affari internazionali hanno continuato in Russia con il loro non coordinato “liberi tutti”, mettendo da parte il loro criticismo sul crescente autoritarismo del Cremlino e contemporaneamente affannandosi ad ottenere l'accesso alle forniture di energia russe. Nel frattempo, l'intero mondo è testimone dei drammatici sviluppi in Russia, dall'esecuzione per motivi politici di Anna Politkovskaya, alla retata e alla deportazione xenofoba di cittadini georgiani, ai metodi forti verso aziende straniere nello sviluppo di petrolio e di gas del Sakhalin.

In questi ultimi anni, molti Paesi hanno costantemente ignorato o sottovalutato la ritirata drastica della Russia dall'impegno verso un'economia di mercato secondo le regole della concorrenza, verso la democrazia e la legge. Forse inconsciamente, la politica generale del “solo affari” con i russi ha reso questi Paesi complici nel fortificare le figure corrotte che hanno così potuto consolidare il loro potere nel Cremlino.

Malgrado la condizione della Russia di firmatario della Convenzione europea dei Diritti dell'Uomo e di membro del Consiglio d'Europa, di socio fondatore dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa, di membro del G8, e di futuro membro dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, il modo fragoroso con cui si è svolta, e continua a svolgersi, la campagna contro il sig. Khodorkovsky e la Yukos, suggerisce che coloro che hanno il potere ritengono che il loro comportamento illegale sia senza conseguenze.

A meno che quella credenza sia sfatata e il caso del sig. Khodorkovsky divenga una preoccupazione specifica per governi ed istituzioni straniere, l'élite che decide in Russia sarà incoraggiata ad andare ancora avanti nel consolidare il suo potere sul governo e a usare le riserve di energia della Russia in modo politico, minacciando i mercati concorrenti e insidiando la sicurezza energetica dell'Europa occidentale, del Giappone, della Cina e degli Stati Uniti.

Le deboli risposte all'apostasia in Russia sono state una resa scioccante alle forze sinistre all'interno della dirigenza russa e un segnale evidente che il loro autoritarismo bellicoso sarà tollerato - in cambio di un trattamento preferenziale negli accordi energetici. Questo è un segnale pericoloso da

trasmettere ad un regime che ha preso a maneggiare il potere in continuo dispregio alla legge russa e al diritto internazionale.

I pari sul piano internazionale alla Russia non devono ignorare il nucleo dei loro valori che devono porre come base per lo sviluppo dei rapporti con la dirigenza russa.

I recenti sviluppi dovrebbero essere presi come avvertimenti circa la reale natura di coloro che sono giunti al potere in Russia. Tuttavia ancora troppi leader d'affari e politici hanno invece scelto di negare, rifiutare o sminuire la gravità di ciò che sta accadendo. La Russia è un importante partner commerciale e quindi, questo è il punto, un Cremlino forte va bene per rapporti stabili di affari.

Questa argomentazione è miope ed è un errore. Senza dubbio è importante assicurare stabili condizioni di mercato per le aziende straniere attive nell'economia russa. È anche importante garantire forniture di energia a lungo termine dalla Russia. Tuttavia, agire così in un misto di opportunismo e codardia non è il giusto approccio nel lungo termine e già ha cominciato a dare segni di fallimento. Il tempo per forme di opportunismo nel proprio esclusivo interesse è passato.

Impegnare la Russia è un punto critico per tutti i benefici che un'economia russa sana e stabile implicherà per il resto del mondo. Tuttavia questo impegno deve essere all'interno di un progetto costruttivo, sviluppato sul rispetto dei principi fondamentali di un'economia di mercato, della legge e dei processi democratici.

I mezzi di informazione stranieri sono stati più schietti nelle loro critiche rispetto ai leader politici stranieri. Il *Wall Street Journal* ha sollecitato l'approvazione di una dura e solida politica nei confronti la Russia, sostenendo che “[u]na Russia autoritaria, così è il Cremlino, non ha posto nel mondo occidentale. Dimenticatevi della partecipazioni al G8, un club di democrazie industrializzate (oggi la Russia non lo è) o di contatti militari o economici più ravvicinati”. Il quotidiano inoltre ha dichiarato che gli interessi occidentali “vanno oltre l'assicurare un costante rifornimento di petrolio o l'illusione di stabilità. Quegli interessi includono una Russia che sviluppi le fondamenta di una democrazia per divenire un socio pacifico e attendibile dell'Europa e degli Stati Uniti. Proprio ora, la Russia si sta muovendo nella direzione opposta”.

Rimarchevolmente, le Istituzioni politiche europee, specialmente la Commissione europea e il Parlamento europeo, sono stati meno titubanti nell'esprimere preoccupazione per l'arresto del sig.

Khodorkovsky e la confisca dei beni della Yukos. Sia ai summit Unione europea-Russia, sia nel contesto del Consiglio permanente sugli accordi di associazione Unione europea-Russia, la Commissione Europea ha sottolineato ripetutamente la necessità per la Russia di garantire un'applicazione non discriminatoria e proporzionale della legge. La Commissione ha richiesto impegni ed assicurazioni alla dirigenza russa con riguardo a questi principi ed ha indicato un vivo interesse nel risultato delle azioni giudiziarie avviate dal sig. Khodorkovsky avanti alla Corte europea dei Diritti dell'Uomo.

Per la maggior parte, tuttavia, i pari della Russia nella Comunità internazionale hanno lanciato poco più che tiepide preoccupazioni sul caso di Khodorkovsky. Tuttavia, la campagna delle autorità russe contro il sig. Khodorkovsky e la Yukos non può essere considerata come un aspetto puramente interno alla Russia. La campagna ha giocato un ruolo nel contesto di un profondo autoritarismo in Russia. Il sistema politico russo sta velocemente, con implicazioni serie per il ruolo della legge in Russia, compromettendo la protezione dei diritti dell'uomo e le garanzie legali per la proprietà privata, inclusi gli investimenti stranieri.

Il crescente catalogo di selettivi procedimenti giudiziari e di distruzione dei diritti di proprietà portati avanti in Russia alla luce del sole, screditano la sacralità della giustizia - non solo in Russia ma anche all'interno delle organizzazioni internazionali di cui la Russia è o cerca di divenire membro.

Il posto della Russia negli accordi di associazione con il resto del mondo, in un mercato condiviso e in uno spazio comune di giustizia e di diritti dell'uomo, esige l'attenzione di tutti coloro che sono preoccupati quando e se i principi fondamentali siano attaccati. Gli evidenti abusi dell'attuale regime di Mosca suggeriscono che quelli al potere ritengono che il loro comportamento sia senza conseguenze. Questo è il "solo affari" che il mondo esterno ha insegnato loro.

Per cambiare questa percezione, i governi stranieri e le Istituzioni dovrebbero dichiarare che il sig. Khodorkovsky merita di essere liberato in base alla considerazione che si è trattato chiaramente di un errore giudiziario. Tali dichiarazioni dovrebbero essere fatte non solo perché il sig. Khodorkovsky è chiaramente la vittima di una persecuzione politica ed di un'ingiustizia, ma anche perché il Cremlino lo ha usato come un avvertimento ed un monito per altri oppositori del regime, governi e istituzioni stranieri che lo vedono come un simbolo: Il sig. Khodorkovsky rappresenta ciò

che deve cambiare in Russia se questa vuole essere vista come membro sano di un gruppo di nazioni amiche e aperte al mercato, vincolate da valori condivisi e dal rispetto della legge.

Un nuovo rapporto con la Russia dovrà essere basato su fondamenti solidi per garantire lo sviluppo, la prosperità e la sicurezza per il futuro, sia in Russia che nel resto del mondo. Altrimenti, la Comunità internazionale potrà ben presto affrontare dei problemi persino su più vasta scala, con un regime successivo a Putin opulento e arrogante che si impegni persino meno a prolungare una qualche apparenza di democrazia e di economia di mercato.

10. CONCLUSIONI

Nel caso di Khodorkovsky, la grandezza e le finalità degli abusi delle autorità statali vanno oltre qualsiasi privilegio razionalmente difendibile. Questo non è il caso di un uomo o di un'azienda. L'imprigionamento del sig. Khodorkovsky ha rappresentato un severo messaggio alla gente russa: non osate. Non osate prendere seriamente le libertà che avete sulla carta, sostenere i vostri principi, esprimere le vostre opinioni, sfidare, alzare la testa. Se osate, sarete schiacciati. Dovete vivere nella paura costante che la frusta verrà schioccata. Lo Stato non si arresterà davanti a niente per addomesticare i critici e consolidare il controllo sulle ricchezze naturali del Paese.

Gli eventi successivi al verdetto Khodorkovsky del 2005 indicano che il potere accusatorio è divenuto lo strumento prescelto dal Cremlino per realizzare i risultati politici e commerciali voluti. Il Cremlino detiene una grande influenza con la minaccia costante di pesanti intimidazioni e di una ingiusta incarcerazione ed espropriazione. Negli ultimi anni si sono accumulate molte e gravi violazioni della Costituzione della Federazione russa, facendosi beffe della loro primazia nel sistema legislativo russo. Numerose altre leggi russe sono state disattese nei loro obiettivi come presentavano obblighi ai sensi dei trattati internazionali e delle convenzioni.

Paradossalmente, la legge, che è stata discredita così in modo assordante dalla Procura Generale russa sia nella procedura che nella sostanza, continua a servire da pretesto, quando conviene, per l'esercizio dell'intimidazione o del controllo da parte dello Stato. La strumentalizzazione della legge che è apparsa così apertamente chiara nell'espropriazione della Yukos è ora stata replicata altrove, come nel crollo della Sakhalin, con apparentemente sempre meno preoccupazione per un pretesa o una sembianza di credibilità. L'estorsione è stata utilizzata come metodo di acquisizione da parte dello Stato. Un Cremlino sempre più arrogante ha calcolato di avere spazio di manovra nello screditare gli obblighi legali e morali dove conveniente - o con riferimento a obblighi derivanti dal trattato, o da impegni imprenditoriali quali lo sviluppo della Shtokman, o dagli impegni di trasmettere gas e petrolio attraverso le condutture senza interferenza politica.

Il Cremlino sfrutta meccanismi legali non solo sul piano nazionale, ma è sempre più intenzionato a farlo anche a livello internazionale. Mosca è impaziente di colpire nel segno con certi leader d'affari di alto-profilo ridotti in esilio che hanno irritato il Cremlino per non essersi piegati ai suoi desideri e che continuano a frustrare il Cremlino con i loro tentativi di influenzare gli eventi in Russia

dall'estero. Questi leader d'affari sono fuggiti dalla Russia perché temono non solo per i loro beni, ma anche per le loro vite. Fra i primi obiettivi ci sono gli ex impiegati di Yukos - sia cittadini russi che americani e gli azionisti della Yukos.

Le loro annotazioni mostrano che i pubblici ministeri della Russia non si meritano più fiducia su queste questioni. La cooperazione con i pubblici ministeri della Russia sarebbe fondata se i russi avessero un sistema accusatorio indipendente, e correttamente funzionante. Per aderire alle richieste da parte del sistema accusatorio della Russia si richiede che esso raggiunga un livello minimo di modernità, di giustizia e di rigore legale. Questi sono fortemente mancanti.

Il caso di Khodorkovsky riguarda la criminalizzazione di un oppositore politico sul piano interno e di un concorrente economico. Il prossimo capitolo di questa storia sembra destinato ad essere quello del riciclaggio di denaro. Il Cremlino sembra avere individuato il riciclaggio di denaro come il mezzo per mantenere il sig. Khodorkovsky al di fuori della società russa - malgrado il fatto che il presupposto per farlo sia interamente falso. Ciò che è tuttavia probabile è che il Cremlino ancora una volta lancerà una grande rete, per metterci dentro chi desidera, sia o non sia di fatto collegato alle operazioni finanziarie in esame. Il sig. Khodorkovsky alla lunga apparirà in questo processo come un simbolo vivente e un precedente spaventoso di quello che le autorità sono capaci - decidendo sommariamente chi mettere in prigione e quali proprietà confiscare.

La stima di tutto il mondo per la dirigenza russa è al livello più basso. Il Cremlino di oggi non ha esitato ad abusare della grammatica dei rapporti internazionali di affari o politici. È un onere pesante quello del Cremlino per riguadagnare la sua legittimità e per promuovere un vero stato di diritto in Russia ed il rispetto degli obblighi internazionali. Altrimenti, gli odierni leader russi saranno responsabili di una caduta verso l'anarchia.

Nella sua dichiarazione alle autorità che alla fine del 2006 indagavano sulle nuove accuse, il sig. Khodorkovsky ha dichiarato: "Nei primi giorni del mio arresto ho detto che desidero sia fatta giustizia proprio in Russia. Non dubito che un tal momento prima o poi arriverà, e l'inattendibilità di tutte le accuse nei miei confronti, sia quelle vecchie che quelle nuove - sarà stabilita. Purtroppo, questo non avverrà presto come vorrei".

